

## **MONITORAGGIO DE *IL FATTO QUOTIDIANO*, *IL GIORNALE* E *IL MANIFESTO***

a cura di Matteo Giannelli\*

### *il Fatto Quotidiano*

Esito monitoraggio dal 27 gennaio al 16 marzo 2026: 224

P. Frosina, G. Salvini, *Intercettazioni e interviste a PM: più ispezioni*, in *Il Fatto Quotidiano*, 27 gennaio 2026, 8.

L'articolo riporta i dati della relazione sull'amministrazione della giustizia del 2025 depositata dal Ministro Nordio. Viene evidenziato un aumento delle ispezioni nelle procure (+4,9% rispetto al 2024), con un focus particolare sul rapporto tra magistrati e media e sulla pubblicazione delle intercettazioni.

L. Giarelli, I. Proietti, *Trombati, spariti e riciclati: i rieccoli del Sì*, in *Il Fatto Quotidiano*, 27 gennaio 2026, 8.

L'articolo analizza come molti ex parlamentari e ministri, attualmente senza incarichi ufficiali, stiano utilizzando la campagna per il referendum sulla separazione delle carriere come vetrina politica. L'articolo cita numerosi nomi noti (come Antonio Di Pietro, Paola Binetti, Maurizio Sacconi e altri) impegnati in vari comitati per il Sì, spesso con posizioni trasversali rispetto ai loro partiti di origine.

S. Cannavò, *Zuppi: "Votate per l'autonomia dei magistrati"*, in *Il Fatto Quotidiano*, 27 gennaio 2026, 9.

Il cardinale Matteo Zuppi, presidente della CEI, ha espresso preoccupazione per l'equilibrio tra poteri dello Stato in vista del referendum di marzo. Pur non invitando esplicitamente al No, Zuppi ha sottolineato l'importanza di preservare l'autonomia e l'indipendenza della magistratura come eredità dei Padri costituenti.

A. Mascali, *Referendum, ora il No cresce: sondaggi pari. Sulla data atteso il Tar*, in *Il Fatto Quotidiano*, 28 gennaio 2026, 2.

Il fronte del No recupera terreno nei sondaggi Ixè, raggiungendo un pareggio tecnico col Sì (49,9% contro 50,1%) in vista del referendum costituzionale senza quorum. Mentre vengono depositate 550.000 firme in Cassazione, il Tar del Lazio valuta il ricorso contro la data del voto fissata dal Governo, ritenuta prematura e lesiva per i nuovi comitati.

---

\* Ricercatore di Diritto costituzionale e pubblico – Università di Firenze

L. Milella, *Il teatro per il Sì ribalta la storia: “Mani pulite processo violento”*, in *Il Fatto Quotidiano*, 28 gennaio 2026, 2.

Al Teatro Argentina è andata in scena una pièce ideata da Luca De Fusco focalizzata sul suicidio del deputato PSI Sergio Moroni. Il dibattito ha riabilitato la figura di Craxi, criticando la ferocia della giustizia e dei media dell'epoca. La serata è stata letta come funzionale alla campagna per il Sì al referendum, mirando a influenzare l'opinione pubblica attraverso il racconto delle vite distrutte dalle inchieste.

*Vademecum Forza Italia: “L'ANM vuole ingannare gli elettori”*, in *Il Fatto Quotidiano*, 28 gennaio 2026, 2.

Forza Italia ha presentato alla Camera un vademecum sulla separazione delle carriere per promuovere il Sì al referendum. Il viceministro Sisto ha difeso la riforma usando la metafora dell'arbitro terzo e ha accusato l'Associazione Nazionale Magistrati di diffondere notizie false. L'obiettivo dichiarato è garantire una giustizia dove chi giudica sia equidistante da accusa e difesa.

G. Pipitone, *Intervista a Giuseppe Iannaccone: “Da Mps a Ferragni: giudici mai stati influenzati dai pm”*, in *Il Fatto Quotidiano*, 28 gennaio 2026, 3.

Il noto penalista milanese definisce la separazione delle carriere inutile, sostenendo che la soggezione dei giudici verso i PM non esiste nella realtà dei tribunali. Cita i casi MPS e Ferragni come esempi di autonomia decisionale del giudice rispetto alla procura. Per Iannaccone, i veri mali della giustizia sono i tempi tecnici e la carenza di personale.

L. Milella, *L'artista Pif: “Vado a votare No per merito di Tajani e Nordio”*, in *Il Fatto Quotidiano*, 28 gennaio 2026, 3.

L'attore e regista Pif ha annunciato il suo voto contrario alla riforma della giustizia durante un evento a Catania. Paradossalmente, Pif dichiara che le argomentazioni di Tajani e Nordio lo hanno convinto del No, vedendo nel sistema attuale un efficace controllo reciproco tra magistrati. Il comitato del Sì ha risposto invitandolo a non ascoltare solo l'ANM.

M. Volpi, *Barbero dice la verità: intimidiscono le toghe*, in *il Fatto Quotidiano*, 28 gennaio 2026, 11.

L'articolo difende lo storico Alessandro Barbero dagli attacchi ricevuti per la sua opposizione al referendum, analizzando i rischi di un indebolimento dell'indipendenza della magistratura. L'autore evidenzia come l'utilizzo del potere disciplinare, l'istituzione dell'Alta Corte disciplinare e l'introduzione del sorteggio per il CSM possano condizionare i magistrati, rendendoli più vulnerabili all'influenza politica.

L. De Carolis, *Il Tar salva il governo: respinto il ricorso sulla data delle urne*, in *il Fatto Quotidiano*, 29 gennaio 2026, 6.

Il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio ha respinto il ricorso presentato da 15 giuristi contro la delibera governativa che ha fissato il referendum sulla separazione delle carriere per il 22-23 marzo. I ricorrenti contestavano la fissazione della data prima del termine della raccolta firme, ma il Tar ha confermato la legittimità del decreto. Intanto, il comitato ha depositato 550 mila firme in Cassazione per garantire l'accesso ai rimborsi elettorali.

*Il governo dice no al voto dei fuorisede, in il Fatto Quotidiano, 29 gennaio 2026, 6.*

La maggioranza di governo ha bocciato in commissione Affari costituzionali gli emendamenti delle opposizioni che chiedevano di estendere il voto per i fuorisede anche al referendum di marzo. La sottosegretaria Wanda Ferro ha motivato la scelta con ragioni tecniche legate ai tempi troppo stretti per l'organizzazione. La decisione ha sollevato forti proteste da parte del Movimento 5 Stelle, che accusa l'esecutivo di voler limitare la partecipazione democratica.

*L. De Carolis, Intervista a Michele Laforgia: "Questa riforma è un raggio: non vogliono controlli", in il Fatto Quotidiano, 29 gennaio 2026, 6.*

L'avvocato penalista Michele Laforgia critica aspramente la riforma della giustizia, definendola un raggio mirato a ridurre i controlli della magistratura sul potere politico. Secondo Laforgia, l'obiettivo reale non è la terzietà del giudice, ma l'espansione del potere dell'esecutivo, con conseguente erosione delle garanzie individuali e della tenuta democratica.

*L. Giarelli Formigoni torna in campo: "Farò campagna per il Sì", in il Fatto Quotidiano, 29 gennaio 2026, 7.*

L'ex presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, annuncia il suo impegno attivo nella campagna referendaria a sostegno della separazione delle carriere. Formigoni dichiara di votare Sì con convinzione, partecipando a eventi e convegni, specialmente nell'area di Milano. L'articolo sottolinea come questa battaglia rappresenti per lui anche un'occasione di riposizionamento politico in vista delle prossime scadenze elettorali

*P. Frosina, Errori giudiziari, la balla del Sì: col PM separato si moltiplicano, in il Fatto Quotidiano, 30 gennaio 2026, 4.*

L'articolo smonta la tesi secondo cui la separazione delle carriere ridurrebbe gli errori giudiziari, citando un dossier del PM Marco Bisogni. I dati mostrano che in Paesi con carriere separate, come USA e Regno Unito, l'incidenza di ingiuste detenzioni e condanne annullate è decisamente superiore a quella italiana. Il dossier conclude che non esiste alcuna prova che la riforma migliori le garanzie per i cittadini.

*G. Salvini, L'endorsement di Letta: "Fu la battaglia di Silvio", in il Fatto Quotidiano, 30 gennaio 2026, 4.*

Gianni Letta dichiara il suo pieno sostegno al Sì per il referendum di marzo, definendola una storica battaglia di Silvio Berlusconi. Anche la famiglia Berlusconi si prepara a scendere in campo: Marina Berlusconi starebbe meditando un intervento pubblico sul *Corriere della Sera* per rivendicare il valore della riforma. L'obiettivo di Forza Italia è presentare il voto come una scelta per una giustizia giusta, evitando però di personalizzare troppo il dibattito sul fondatore.

*W. Marra, I dem si svegliano: il 7 e l'8 febbraio arriva l'iniziativa nazionale per il No, in il Fatto Quotidiano, 30 gennaio 2026, 5.*

Il Partito Democratico lancia la sua prima mobilitazione nazionale per il No al referendum, prevista per il fine settimana del 7 e 8 febbraio con volantaggi e banchetti. La segretaria Elly Schlein, finora cauta, ha deciso di accelerare la campagna informativa per spiegare che la riforma non colpisce solo i magistrati ma tutti i cittadini.

V. Della Sala, *Il caso Barbero ora divide i fact-checker*, in *il Fatto Quotidiano*, 30 gennaio 2026, 8.  
L'articolo analizza la controversia sulla censura social subita da un video di Alessandro Barbero contrario alla riforma della giustizia, bollato come "falso" dal sito *Open*. La testata *Facta* ha invece rifiutato di limitare il contenuto, sostenendo che le opinioni politiche e le previsioni future non siano soggette a *fact-checking* oggettivo. Il dibattito solleva interrogativi sui limiti di questi strumenti e sul rischio che si trasformino in una forma di censura del pensiero divergente.

M. Lillo, *Discorso pubblico: chi può stabilire cosa è vero o falso?*, in *il Fatto Quotidiano*, 30 gennaio 2026, 9.

L'A. riflette sulla natura dei *fact-checker*, sostenendo che nessuno dovrebbe ergersi a arbitro della verità in una società democratica pluralista. L'autore critica l'intervento di *Open* su Barbero, evidenziando come i *fact-checker* stessi siano portatori di interessi e visioni del mondo non neutrali. La verità nel dibattito pubblico dovrebbe essere il risultato del confronto libero tra idee diverse.

P. Frosina, G. Salvini, *La Cassazione contro Nordio. E ora il governo teme le urne*, in *il Fatto Quotidiano*, 31 gennaio 2026, 2.

In occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, il primo presidente della Cassazione Pasquale D'Ascola ha ribadito che l'indipendenza della magistratura è un caposaldo costituzionale, non un privilegio. Il ministro Nordio ha replicato definendo blasfeme le critiche alla sua riforma, mentre il governo appare preoccupato dai sondaggi in crescita per il No.

*L'ultimo colpo di spugna: Ferri sarà giudice a Roma*, in *il Fatto Quotidiano*, 31 gennaio 2026, 2.

L'ex sottosegretario e deputato Cosimo Ferri, coinvolto nello scandalo Palamara, rientra ufficialmente in magistratura dopo 13 anni di politica, scegliendo come sede il Tribunale di Roma. Il rientro è stato reso possibile da una sentenza del Consiglio di Stato che lo ha esentato dai limiti della legge sulle porte girevoli. Ferri presterà servizio presso il tribunale presieduto da Lorenzo Pontecorvo, suo storico collaboratore di corrente.

*Toghe Roma: in tribunale disagi e topi*, in *il Fatto Quotidiano*, 31 gennaio 2026, 3.

I magistrati di Unicost hanno denunciato le condizioni di degrado del Tribunale di Roma, segnalando la presenza di topi e parassiti negli uffici e nei corridoi. La protesta evidenzia come il personale e gli utenti subiscano da anni gravi carenze strutturali dovute alla mancata manutenzione dello stabile. La situazione viene definita paradossale nel momento in cui il governo propone costose riforme istituzionali ignorando le necessità pratiche della giustizia.

M. Travaglio, *Perché No? Cosa cambia la "riforma" e perché il No ci conviene*, in *il Fatto Quotidiano*, 31 gennaio 2026, 4.

Marco Travaglio analizza gli effetti tecnici della riforma Nordio (oggetto anche di un pamphlet dedicato), sostenendo che lo sdoppiamento del CSM e l'istituzione dell'Alta Corte disciplinare aumenteranno l'influenza politica sulla magistratura. L'articolo evidenzia come la separazione delle carriere rischi di trasformare il PM in un inquisitore meno orientato alla ricerca della verità e più alla statistica degli arresti.

D. Ranieri, *“Fact-checking” fasulli per attaccare le toghe*, in *il Fatto Quotidiano*, 31 gennaio 2026, 13. L'articolo critica l'oscuramento sui social del video di Alessandro Barbero contrario al referendum sulla separazione delle carriere, operato da enti di *fact-checking*. L'autrice contesta il potere di questi soggetti nel regolare il dibattito pubblico, evidenziando il paradosso di limitare la libertà di manifestazione del pensiero proprio mentre la magistratura è sotto attacco. Viene suggerito che tale zelo censorio coincida con il momento di massima incertezza nei sondaggi tra il Sì e il No.

M. Travaglio, *Incensurati per il No* in *il Fatto Quotidiano*, 1° febbraio 2026, 1. Editoriale dedicato al referendum, in particolare alla presa di posizione per il Sì di Giulia Ligresti, ultima di una serie di personaggi noti per aver avuto vicende giudiziarie particolarmente note.

Aa.Vv., *“No alle mani libere”. L'anno giudiziario inizia con una rivolta*, in *il Fatto Quotidiano*, 1° febbraio 2026, 2.

Durante le cerimonie per l'anno giudiziario nei vari distretti, i magistrati hanno espresso una netta opposizione alla riforma Nordio. Nicola Gratteri, procuratore di Napoli, ha affermato che tali modifiche non servono a velocizzare i processi né a rispondere ai bisogni di giustizia dei cittadini. Da Torino a Palermo, le toghe denunciano un disegno punitivo volto a indebolire l'indipendenza della magistratura.

G. Zagrebelsky, *Dire “No” alla rivalsa di certa politica*, in *il Fatto Quotidiano*, 1° febbraio 2026, 3. L'autore analizza il referendum sulla separazione delle carriere non come una riforma tecnica, ma come un atto di “rivalsa” di una parte della politica contro la magistratura indipendente. Zagrebelsky sostiene che l'obiettivo sia scardinare l'equilibrio dei poteri per garantire impunità e controllo esecutivo sulle indagini. Si tratta di un estratto dell'introduzione al pamphlet di Marco Travaglio.

M. Villone, *Referendum e date: così si snatura l'articolo 138*, in *il Fatto Quotidiano*, 1° febbraio 2026, 13.

Massimo Villone critica duramente la gestione governativa della tempistica referendaria, sostenendo che svuota di significato l'articolo 138 della Costituzione. Secondo Villone, questa accelerazione trasforma il referendum da strumento di garanzia per le minoranze e i cittadini in un'arma plebiscitaria nelle mani della maggioranza. L'articolo evidenzia il rischio di un precedente pericoloso che altera la natura stessa della revisione costituzionale, riducendo gli spazi di partecipazione e di reale dibattito pubblico.

V. Bisbiglia, *I crimini aumentano e mancano le risorse: denuncia delle toghe*, in *il Fatto Quotidiano*, 2 Febbraio 2026, 3.

L'articolo riporta l'allarme lanciato dai magistrati durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario riguardo la carenza di organico e risorse a fronte di una criminalità dilagante. A Roma e in altri distretti si registra un aumento dei reati, in particolare traffico di droga, violenza di genere e reati minorili, denunciando l'inefficacia degli slogan sulla sicurezza in assenza di investimenti reali.

A. Caporale, *Intervista a Oliverio Diliberto: “Oggi va in politica chi non ce l'ha fatta nella vita”*, in *il Fatto Quotidiano*, 2 Febbraio 2026, 8.

**Issn 2421-0528**

***Osservatorio sul referendum costituzionale***

***Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare***

Intervista a Oliviero Diliberto, ex ministro della Giustizia, che analizza la scomparsa della sinistra e il declino della classe politica attuale. Diliberto critica l'impatto di Internet sulla società, parla della perdita dei diritti dei lavoratori e definisce la riforma della giustizia come un tentativo del governo di imporre il proprio comando sui giudici.

L. Milella, *L'ultima idea di Costa: "Abolire No inaugurazioni anno giudiziario"*, in *il Fatto Quotidiano*, 3 febbraio 2026, 5.

Il deputato di Forza Italia Enrico Costa propone l'abolizione delle cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario nei distretti, ritenendole ormai ridotte a comizi anti-governativi e passerelle politiche per i magistrati. Costa salva solo la cerimonia in Cassazione per il suo carattere istituzionale, criticando aspramente l'uso delle relazioni per attaccare le riforme del governo.

M. Grasso, *Avvocati, a Genova c'è chi dice No: "Toni assurdi dai sostenitori del Sì"*, in *il Fatto Quotidiano*, 3 febbraio 2026, 5.

L'articolo riporta la spaccatura interna all'avvocatura genovese sul referendum per la separazione delle carriere. Stefano Bigliuzzi e altri legali si sono dimessi dalle Camere Penali in polemica con i toni usati dai sostenitori del Sì, accusati di delegittimare chi dissente e di ignorare i rischi di un indebolimento dell'indipendenza della magistratura a favore del potere esecutivo.

D. Gallo, *Caro Nordio, criticare nel merito è legittimo*, in *il Fatto Quotidiano*, 3 febbraio 2026, 5.

L'autore contesta le accuse di blasfemia rivolte dal ministro Nordio ai magistrati che criticano la riforma costituzionale. L'articolo analizza come la revisione Nordio-Meloni, dividendo il CSM e introducendo il sorteggio, rischi di svuotare dall'interno l'autonomia del potere giudiziario, trasformandolo in un organo meno capace di controllare la legalità degli atti dei poteri pubblici.

A. Mascali, *Referendum: il governo nega il voto a 5 milioni di fuorisede*, in *il Fatto Quotidiano*, 4 febbraio 2026, 5.

La maggioranza ha respinto gli emendamenti delle opposizioni che chiedevano di garantire il diritto di voto ai cittadini fuori sede per il referendum costituzionale sulla giustizia di marzo. Il governo adduce problemi tecnici e mancanza di tempo, nonostante i precedenti delle elezioni europee e dei referendum di giugno. I comitati del No denunciano uno schiaffo alla partecipazione.

D. Luttazzi, *È davvero la coscienza di Nordio che garantisce le sue azioni politiche?*, in *il Fatto Quotidiano*, 4 febbraio 2026, 10.

L'autore critica la riforma della separazione delle carriere proposta dal Ministro Nordio, evidenziando le sue contraddizioni circa l'impatto della riforma sulla velocità dei processi. Luttazzi sottolinea come la durata dei procedimenti dipenda da carenze strutturali e organizzative ignorate dalla riforma, citando Machiavelli per analizzare l'uso dell'inganno e della coscienza nell'azione politica.

A. Robecchi, *Sicurezza. Urge arresto preventivo per chi vorrà votare No al referendum*, in *il Fatto Quotidiano*, 4 febbraio 2026, 11.

Con tono satirico, Robecchi analizza il nuovo decreto Sicurezza e l'ipotesi del fermo di polizia preventivo, descrivendolo come uno strumento per impedire il dissenso prima ancora che avvenga. L'autore ironizza sulla possibile incostituzionalità del provvedimento e suggerisce paradossalmente di applicarlo agli elettori del referendum per garantire l'ordine pubblico.

W. Marra, *Askatasuna tra scontri e referendum*, in *il Fatto Quotidiano*, 5 febbraio 2026, 2.

L'articolo analizza le tensioni politiche seguite alla scarcerazione di tre manifestanti per gli scontri di Torino. Il ministro Piantedosi e la maggioranza utilizzano la vicenda come spot elettorale per il Sì al referendum sulla giustizia, mentre le opposizioni presentano una risoluzione unitaria sulla sicurezza.

A. Mantovani, *Gip e pm, scelte diverse: separazione non c'entra*, in *il Fatto Quotidiano*, 5 febbraio 2026.

Un *fact-checking* sulle ricostruzioni degli scontri di Torino e sulle accuse ai magistrati. L'autore spiega come la decisione della GIP di non confermare il carcere per i manifestanti dimostri il corretto funzionamento dell'attuale sistema di pesi e contrappesi, smentendo la necessità della separazione delle carriere.

A. Mascali, *Intervista a Margherita Cassano. Con un Csm solo per i pm "forte tentazione forcaiola"*, in *il Fatto Quotidiano*, 5 febbraio 2026, 5.

Intervista a Margherita Cassano, ex presidente della Cassazione, sulla riforma della giustizia. La magistrata critica la separazione delle carriere e l'introduzione del sorteggio per il CSM, avvertendo che un organo di autogoverno composto di soli PM potrebbe favorire una visione punitiva a scapito dei diritti fondamentali.

G. Roselli, *Rai in trincea per il Sì: uno show a Cerno*, in *il Fatto Quotidiano*, 5 febbraio 2026, 5.

La Rai lancia una striscia quotidiana condotta da Tommaso Cerno su Rai2 per sostenere le ragioni del Sì in vista del referendum. L'operazione, denunciata dalle opposizioni come propaganda governativa, si inserisce in una strategia comunicativa volta a contrastare la rimonta del No nei sondaggi.

H.J. Woodcock, *Giù le mani dall'azione penale: Torino e dintorni*, in *il Fatto Quotidiano*, 5 febbraio 2026, 12.

Il magistrato esprime preoccupazione per le esternazioni del Governo che indicano ai PM come qualificare i reati. Woodcock sottolinea il rischio di indebolire l'indipendenza della magistratura e l'importanza di affrontare i reali problemi della giustizia anziché fare propaganda elettorale come sul referendum.

G. Salvini, *Nordio agli alleati: "Fino al voto nessuna riforma"*, in *il Fatto Quotidiano*, 6 febbraio 2026, 4.

Il Ministro della Giustizia Carlo Nordio ha convocato un vertice di maggioranza per definire il calendario legislativo pre-referendario. Per evitare scontri con la magistratura durante la campagna sulla separazione delle carriere, le riforme più divisive (prescrizione, sequestro smartphone e ddl Stupri) sono rinviate a dopo il voto. Nordio intensificherà le presenze televisive per sostenere il Sì.

W. Marra, I. Proietti, *Pera, Salvi, Barbera e i lothar di D'Alema: è l'inciuione del Sì*, in *il Fatto Quotidiano*, 6 febbraio 2026, p. 4.

In Senato e a Milano si sono riuniti i sostenitori del Sì al referendum sulla giustizia, un gruppo eterogeneo che vede schierati ex esponenti della stagione della Bicamerale dalemiana e figure del centrodestra. Mentre i sondaggi mostrano un testa a testa tra i due fronti, i relatori criticano aspramente la posizione del PD di Elly Schlein.

A. Patrono, *Se crediamo nella democrazia teniamoci stretto questo CSM*, in *il Fatto Quotidiano*, 6 febbraio 2026, 13.

L'articolo difende l'attuale assetto del Consiglio Superiore della Magistratura contro la riforma che vorrebbe introdurre il sorteggio dei suoi componenti. L'autore sostiene che il "correntismo", pur con i suoi difetti, ha garantito la compattezza necessaria per difendere l'indipendenza dei giudici dalle interferenze politiche. Il sorteggio rischierebbe invece di creare componenti isolate e più facilmente influenzabili dalla maggioranza parlamentare di turno.

P. Frosina, *Avvocati in rivolta e quesito riscritto: 2 ceffoni a Nordio*, in *il Fatto Quotidiano*, 7 Febbraio 2026, 6.

La Cassazione ha approvato il quesito referendario sulla separazione delle carriere proposto da un comitato di giuristi, sostituendo quello governativo. La decisione, basata sulla natura di revisione costituzionale della riforma, potrebbe far slittare il voto ad aprile. Contemporaneamente, il ministro Nordio è stato contestato dagli avvocati penalisti per le recenti norme del decreto Sicurezza.

W. Marra, *La destra Pd anti-magistrati si è ristretta e si astiene pure: solo in 11 contestano Schlein*, in *il Fatto Quotidiano*, 7 Febbraio 2026, 6.

Durante la direzione del Partito Democratico, l'area riformista si è spaccata e ridotta a soli undici astenuti sulla relazione della segretaria Schlein. La minoranza contesta lo spostamento a sinistra del partito e la linea sul referendum, ma sceglie di non rompere definitivamente. Intanto, il PD avvia una mobilitazione nazionale nelle piazze per sostenere le ragioni del No.

A. Esposito, *Nordio accusa la Costituzione di portare dei segni di Mussolini*, in *il Fatto Quotidiano*, 7 Febbraio 2026, 13.

L'autore critica duramente il ministro Nordio per aver sostenuto, nel suo ultimo libro, che i Padri Costituenti abbiano redatto le norme sulla magistratura basandosi sul codice autoritario mussoliniano. Tale tesi viene definita una falsità storica che offende la memoria di chi combatté il fascismo, ribadendo l'importanza di difendere l'unità dell'ordine giudiziario votando No al referendum.

M. Travaglio, *Attaccati al tram*, in *il Fatto Quotidiano*, 8 febbraio 2026, 1.

L'editoriale critica con ironia la narrazione enfatica dei media sull'apertura delle Olimpiadi invernali, in particolare l'ingresso del Presidente Mattarella a bordo di un tram. Travaglio contesta l'avallo presidenziale al decreto Sicurezza e la decisione di non posticipare il referendum nonostante le 550 mila firme raccolte, interpretando il gesto del tram come un messaggio subliminale ai cittadini.

G. Salvini, *Meloni tira dritto sulle urne. Siluri ai giudici, alt del Colle*, in *il Fatto Quotidiano*, 8 febbraio 2026, 2.

Il governo Meloni conferma la data del referendum sulla separazione delle carriere per il 22-23 marzo, limitandosi a integrare il quesito come richiesto dalla Cassazione. Nonostante le accuse di esponenti del centrodestra verso i giudici della Suprema Corte, definiti di parte, il Quirinale firma il decreto pur richiamando l'esecutivo al rispetto delle decisioni della magistratura.

M. Villone, *La premier continui così: la sua arroganza aiuta il No*, in *il Fatto Quotidiano*, 8 febbraio 2026, 2.

Il costituzionalista analizza l'ordinanza della Cassazione che ha ammesso il quesito referendario sostenuto da 500 mila elettori, sottolineando la pari titolarità tra cittadini e parlamentari. Villone critica il governo per il mancato rispetto dei tempi legali previsti per la campagna elettorale (50-70 giorni) a seguito della riformulazione del quesito, ravvisando un'illegittimità che potrebbe portare a un conflitto di attribuzione davanti alla Consulta.

L. Giarelli, *Moral suasion a metà. Alla fine il Quirinale non fa muro sul voto*, in *il Fatto Quotidiano*, 8 febbraio 2026, 3.

L'articolo ripercorre le trattative tra Colle e Palazzo Chigi sul referendum e sul pacchetto sicurezza. Sebbene la *moral suasion* di Mattarella abbia evitato derive più estreme, come il voto il 1° marzo, il Quirinale ha infine ratificato la data del 22 marzo proposta dalla Meloni, ignorando le proteste dei comitati per il No riguardo ai tempi ristretti di informazione ai cittadini.

L. De Carolis, *Nordio contro Nordio: bugie sulle sanzioni per i magistrati*, in *il Fatto Quotidiano*, 8 febbraio 2026, 3.

Un fact-checking contesta le dichiarazioni del ministro Nordio sulla presunta inerzia del CSM nei procedimenti disciplinari. I dati mostrano che tra il 2023 e il 2025 sono state emesse 194 sentenze disciplinari con il 41% di condanne; inoltre, si evidenzia come Nordio stesso, titolare dell'azione disciplinare, rinunci spesso a ricorrere contro le assoluzioni del Consiglio,

*Referendum, i promotori dal notaio. Le prossime mosse dei 15*, in *il Fatto Quotidiano*, 9 Febbraio 2026, 2.

I 15 promotori del referendum contro la riforma Nordio si incontrano per decidere un eventuale ricorso contro la data del voto (22-23 marzo). Procederanno alla costituzione formale del comitato davanti a un notaio per esercitare le prerogative di potere dello Stato. Tra le prossime tappe, la richiesta all'Agcom per gli spazi televisivi in par condicio.

A. Mascali, *Il Sì delle Camere penali spacca gli avvocati: sale il fronte del No*, in *il Fatto Quotidiano*, 9 Febbraio 2026, 2.

Cresce il dissenso tra gli avvocati penalisti contro la linea ufficiale dell'UCPI favorevole alla riforma Nordio. A Bari e Roma sono nati comitati di legali per il No, che contestano la separazione delle carriere definendola dannosa per la collettività. I critici sostengono che la riforma mini l'autonomia della magistratura senza garantire benefici reali.

N. dalla Chiesa, *Voterò "No" non per difendere i magistrati, ma la Costituzione (contro tutti i prepotenti)*, in *il Fatto Quotidiano*, 9 Febbraio 2026, 3.

L'autore annuncia il suo No al referendum, non per una difesa corporativa dei magistrati (di cui critica correnti e patti di potere), ma per tutelare la Costituzione. Sostiene che la

separazione delle carriere sia un pretesto per indebolire i contrappesi democratici. In un clima globale di attacco ai giudici, vede nel No un dovere civile contro la prepotenza dei forti.

L. Milella, *Zanon riscrive il ruolo del pm: "Imparziale? No, solo accusatore"*, in *il Fatto Quotidiano*, 10 febbraio 2026, 5.

L'articolo critica le posizioni del professor Nicolò Zanon, presidente del Comitato per il Sì alla riforma della giustizia, espresse in una diretta Facebook. Zanon sostiene che il pubblico ministero debba limitarsi al ruolo di accusatore, abbandonando l'imparzialità e la ricerca di prove a favore dell'imputato.

W. Marra, *Intervista a Benedetta Tobagi: "Con questa riforma non avremmo saputo nulla di stragi e P2"*, in *il Fatto Quotidiano*, 10 febbraio 2026, 5.

Intervista alla storica Benedetta Tobagi, schierata per il No al referendum sulla separazione delle carriere. Tobagi sottolinea come l'autonomia della magistratura sia stata fondamentale per la tenuta dello Stato durante gli anni del terrorismo e per la scoperta di verità occulte come la loggia P2. Secondo la storica, la riforma mira a condizionare l'attività giudiziaria, mettendola sotto l'influenza del potere esecutivo.

A. Lauro, *Sul referendum il Colle guarda e lascia correre*, in *il Fatto Quotidiano*, 10 febbraio 2026, 13.

L'autore analizza la decisione del governo di modificare il quesito referendario mantenendo ferma la data del voto al 22 marzo, nonostante l'ordinanza della Cassazione che ha riattivato l'iter procedimentale a seguito di una richiesta popolare. Lauro critica questa scelta che sarebbe stata ritenuta dal Quirinale come «giuridicamente eccepibile», sostenendo che non garantisce i tempi necessari per una corretta maturazione dell'opinione pubblica

M. Travaglio, *Marina va al mercato*, in *il Fatto Quotidiano*, 11 feb 2026, 1.

L'editoriale contesta le dichiarazioni di Marina Berlusconi sulla necessità di giudici terzi e sulla critica al mercato delle nomine. Travaglio rievoca il caso del Lodo Mondadori e della sentenza Imi-Sir, ricordando la condanna definitiva di Cesare Previti per la corruzione del giudice Metta, finanziata con fondi neri della Fininvest, per sostenere che l'indipendenza della magistratura vada difesa più dalle influenze economiche esterne che dalla vicinanza tra carriere.

A. Massari, G. Pipitone, *Intervista a Nicola Gratteri: "Col sì la giustizia sarà solo per ricchi e potenti"*, in *il Fatto Quotidiano*, 11 febbraio 2026, 4-5.

Il Procuratore di Napoli Nicola Gratteri, ospite del forum del Fatto, critica aspramente la riforma della separazione delle carriere. Secondo il magistrato, la riforma ridurrà le tutele per i cittadini meno abbienti, favorirà l'impunità per i colletti bianchi e rischia di sottoporre il pubblico ministero al controllo del potere esecutivo, compromettendo l'indipendenza delle indagini sulla Pubblica Amministrazione.

G. Salvini, *Cassazione, Forza Italia all'assalto dei giudici: una maratona per il Sì*, in *il Fatto Quotidiano*, 11 febbraio 2026, 7.

Forza Italia e la Fondazione Einaudi annunciano una maratona oratoria dal 2 al 9 marzo davanti alla Corte di Cassazione per promuovere il Sì al referendum sulla separazione delle

carriere. L'iniziativa vede la discesa in campo della famiglia Berlusconi, con Marina e Pier Silvio schierati a favore della riforma, mentre cresce la preoccupazione in Fratelli d'Italia per il possibile recupero del fronte del No nei sondaggi.

V. Ricciardi, G. Salvini, *Il No è avanti e Meloni ha paura: il sondaggio tra gli iscritti di FdI*, in *il Fatto Quotidiano*, 12 febbraio 2026, 2.

Un sondaggio YouTrend per Sky Tg24 mostra il fronte del No in vantaggio (51,1%) sulla separazione delle carriere in caso di bassa affluenza. Per reagire, Fratelli d'Italia ha inviato un questionario interno ai militanti per testare il gradimento sulla riforma della giustizia, sul decreto Sicurezza e sul peso elettorale di Roberto Vannacci.

M. Grasso, *Intervista a Luca Tesaroli: "Indebolire i magistrati è un regalo alla mafia"*, in *il Fatto Quotidiano*, 12 febbraio 2026, 2.

Intervista al procuratore di Prato che avverte che la riforma costituzionale mette a rischio l'indipendenza della magistratura, favorendo indirettamente le mafie. Il magistrato critica l'istituzione dell'Alta Corte e il sorteggio per il CSM, sostenendo che tali misure aumentino il peso della politica sulle toghe. Suggerisce invece di investire su risorse e carceri, descrivendo la situazione critica del penitenziario La Dogaia.

G. Salvini, *Il bilancio di Nordio: tagli ai Tribunali, più soldi per gli staff*, in *il Fatto Quotidiano*, 12 febbraio 2026, 3.

Un dossier degli uffici studi di Camera e Senato rivela che la manovra 2026 riduce di 290 milioni di euro le spese per la giustizia, colpendo l'edilizia giudiziaria, la digitalizzazione e la cybersicurezza. A fronte di questi tagli, aumentano però i fondi per i collaboratori esterni e gli staff di diretta collaborazione del ministero.

L. De Carolis, *Lotito agita FI: la protesta dei laziali può costare voti*, in *il Fatto Quotidiano*, 12 febbraio 2026, 3.

Il clima di forte contestazione dei tifosi della Lazio contro il presidente e senatore di Forza Italia, Claudio Lotito, preoccupa i vertici del partito in vista del referendum. Una petizione online per chiedere le dimissioni di Lotito ha raccolto oltre 40 mila firme, incluse quelle di esponenti vicini a Palazzo Chigi. Il malumore della tifoseria rischia di tradursi in un voto punitivo contro le riforme sostenute dalla maggioranza.

Zanon ad AGCOM: *"Report viola par condicio"*, in *il Fatto Quotidiano*, 12 febbraio 2026, 3.

Breve notizia dell'esposto ad AGCOM del Presidente del Comitato Sì Riforma in merito al servizio della trasmissione di Rai3 dell'8 febbraio 2026.

L. D'Agostino, *Al referendum si voterà pure sul "metodo Trump"*, in *il Fatto Quotidiano*, 12 febbraio 2026, 13.

L'autore analizza il referendum sulla giustizia tracciando un parallelo con l'indebolimento dei contrappesi democratici negli Stati Uniti sotto Trump. Viene criticato il tentativo di silenziare intellettuali come Alessandro Barbero e l'uso del sorteggio per delegittimare il CSM. Secondo l'articolo, la riforma mira a ottenere una magistratura sottomessa al governo, eliminando l'autonomia del potere giudiziario.

G. Pipitone, *Nordio ancora anti-giudici: "Ora test psico-attitudinali"*, in *il Fatto Quotidiano*, 13 febbraio 2026, 6.

Il Guardasigilli Carlo Nordio, durante un confronto televisivo con Giovanni Bachelet (comitato per il No), attacca duramente il procuratore Nicola Gratteri. Il ministro propone l'estensione dei test psico-attitudinali anche per i magistrati a fine carriera. Intanto, i sondaggi mostrano un recupero del fronte del No, salito al 47% contro il 53% dei Sì.

G. Salvini, *Sondaggi giù, Tajani riunisce FI. La stoccata a FdI: "No insulti ai pm"*, in *il Fatto Quotidiano*, 13 febbraio 2026, 6.

Antonio Tajani ha riunito i vertici di Forza Italia per definire una nuova strategia comunicativa sul referendum. L'obiettivo è evitare attacchi diretti alla magistratura basati sulla cronaca, puntando invece su messaggi rassicuranti e benefici economici della riforma. Previsti comizi congiunti con Meloni e Salvini a Roma e Napoli per frenare il calo nei sondaggi.

V. Iurillo, *"Indagati votano Sì": la canea della destra all'assalto di Gratteri*, in *il Fatto Quotidiano*, 13 febbraio 2026, 7.

Le dichiarazioni di Nicola Gratteri, secondo cui la riforma della giustizia favorirebbe indagati, imputati e massoneria deviata, scatenano una reazione corale del centrodestra. Esponenti di governo e delle istituzioni accusano il procuratore di offendere i cittadini, mentre al CSM viene proposta l'apertura di una pratica per valutare il suo equilibrio professionale.

L. Giarelli, *Pure Montanelli. La nipote: "Balle e scorrettezze"*, in *il Fatto Quotidiano*, 13 febbraio 2026, 7.

Letizia Moizzi, nipote di Indro Montanelli, denuncia la strumentalizzazione del giornalista da parte del fronte del Sì al referendum. Un vecchio video di Montanelli viene fatto circolare sui social per suggerire un suo sostegno alla separazione delle carriere, ma la nipote chiarisce che il celebre direttore non si espresse mai a favore di tale riforma.

G. Salvini, *Sondaggi giù, dibattiti e comizi di Meloni: FdI in crisi sul referendum*, in *il Fatto Quotidiano*, 14 febbraio 2026, 2. Il partito di Giorgia Meloni manifesta preoccupazione per il calo del consenso nei sondaggi relativi al referendum sulla giustizia. Mentre alcuni ministri spingono per un coinvolgimento diretto della premier in comizi a Milano e Napoli, altri temono i rischi di una eccessiva politicizzazione. Parallelamente, si segnalano difficoltà comunicative nel comitato del Sì guidato da Sallusti e Zanon.

L- Milella, *Intervista a Luigi Li Gotti: "È vero: in Calabria 'ndrangheta e massoni sono schierati col Sì"*, in *il Fatto Quotidiano*, 14 febbraio 2026, 2-3.

L'ex avvocato di importanti collaboratori di giustizia difende le affermazioni del magistrato Nicola Gratteri sugli interessi della criminalità organizzata nel referendum. Li Gotti sostiene che in Calabria esista un intreccio tra massoneria deviata e 'ndrangheta che vede con favore la separazione delle carriere per indebolire i PM. Viene inoltre criticato il ministro Nordio per l'introduzione dei test psicoattitudinali.

L. Giarelli, *Impresentabili I pro-riforma: condannati, corruttori e P2: il fronte anti-pm dà ragione a Gratteri*, in *il Fatto Quotidiano*, 14 febbraio 2026, 3.

L'articolo elenca numerosi testimonial del Sì che hanno subito condanne o sono coinvolti in inchieste giudiziarie, tra cui ex esponenti della P2 e storici collaboratori di Berlusconi come Previti e Dell'Utri. Si citano casi di corruzione legati a figure come Formigoni, De Lorenzo e Paolo Berlusconi. Queste adesioni vengono utilizzate per confermare la tesi di Gratteri sulla natura degli interessi dietro la riforma.

E. Chiappetta, *Il correntismo non c'entra nulla, l'obiettivo è il potere sui giudici*, in *il Fatto Quotidiano*, 14 febbraio 2026, 10.

Intervento di un lettore che critica la riforma costituzionale della magistratura, sostenendo che l'obiettivo reale non sia combattere il correntismo, ma sottomettere i giudici al controllo politico. Lo spacchettamento del CSM e l'istituzione dell'Alta Corte minaccerebbero l'autonomia giudiziaria. Si suggeriscono invece soluzioni alternative come il blocco del fuori ruolo e la rotazione degli incarichi direttivi.

R. La Valle, *Referendum, i cattolici del Sì fanno solo il tifo per Meloni*, in *il Fatto Quotidiano*, 14 febbraio 2026, 11.

L'articolo analizza la discesa in campo di esponenti cattolici a favore della riforma, definendola una mossa strumentale per dare copertura politica al governo. L'autore paragona questa iniziativa al fronte dei cattolici del No del 1974, rilevando però l'assenza di basi evangeliche per sostenere la separazione delle carriere. L'operazione viene vista come un supporto alla demolizione dei diritti costituzionali.

G. Pipitone, *Intervista a Franco Coppi: "La separazione non ha vantaggi: non capisco l'enfuria dei penalisti"*, in *il Fatto Quotidiano*, 15 febbraio 2026, 2.

Il celebre penalista, intervenendo a un evento del Movimento 5 Stelle, spiega le ragioni del suo No al referendum sulla separazione delle carriere. Coppi sostiene che la vicinanza tra giudice e PM non ne pregiudichi l'imparzialità e che la riforma non offra maggiori garanzie per i cittadini. L'avvocato sottolinea come l'onestà intellettuale del magistrato sia l'unico vero parametro di giustizia.

L. Milella, *Costa & Nordio: "Anm in conflitto d'interessi?"*, in *il Fatto Quotidiano*, 15 febbraio 2026, 2.

Il Ministro della Giustizia Carlo Nordio e il deputato Enrico Costa attaccano il Comitato per il No al referendum, sostenendo l'esistenza di un legame inscindibile tra questo e l'Anm. Secondo i critici, i finanziamenti privati al Comitato creerebbero un conflitto d'interessi per i magistrati in servizio. Il presidente del Comitato, Enrico Grosso, smentisce parlando di bufala in malafede e ribadendo l'autonomia del soggetto giuridico.

G. P., *Alta Corte col trucco: ora deciderà la politica chi processerà le toghe*, in *il Fatto Quotidiano*, 15 febbraio 2026, 3.

L'articolo analizza il nuovo sistema disciplinare per i magistrati introdotto dalla riforma, che prevede l'istituzione di un'Alta Corte. Viene denunciato il rischio che la composizione dei collegi giudicanti, delegata alla legge ordinaria, finisca sotto il controllo della maggioranza politica. Esponenti dell'Anm avvertono che il sistema potrebbe limitare la libertà di pensiero delle toghe attraverso la riscrittura degli illeciti disciplinari.

P. Fros., *Gratteri, quando per Lega e FI era “un esempio virtuoso di pm”*, in *il Fatto Quotidiano*, 15 febbraio 2026, 3.

Viene evidenziato il cambio di atteggiamento del centrodestra nei confronti del procuratore Nicola Gratteri dopo le sue dichiarazioni critiche sulla riforma Nordio. Esponenti come Salvini, Gasparri e la consigliera del Csm Eccher, che in passato lo avevano lodato come simbolo della lotta alla ‘ndrangheta, ora lo accusano di essere un estremista. L’articolo critica la strumentalità dei giudizi politici basati sulla convergenza di opinioni

A. Padellaro, *Referendum e materassi alle finestre*, in *il Fatto Quotidiano*, in *il Fatto Quotidiano*, 15 febbraio 2026, 12.

L’articolo analizza il clima di tensione in vista del referendum sulla separazione delle carriere, evidenziando il rischio di una forte astensione dovuta a un dibattito percepito come una caricatura di guerra civile. L’autore invita il fronte del No a non cadere in trappole mediatiche, mentre la politica tende a polarizzare lo scontro trasformandolo in una battaglia tra fazioni pro o contro il governo Meloni.

L. Milella, *Per Nordio CSM e correnti “sistema paramafioso”: offesi Falcone e Borsellino*, in *il Fatto Quotidiano*, 16 febbraio 2026, 2.

Il Ministro della Giustizia Carlo Nordio scatena dure reazioni definendo il sistema delle correnti del Csm come paramafioso e promuovendo il sorteggio per le cariche. L’Anm e l’opposizione insorgono, accusandolo di offendere la memoria di magistrati come Falcone e Borsellino, i quali credevano invece nel pluralismo associativo. Nordio viene criticato anche per errori nelle citazioni di altri magistrati.

L. Giarelli, *Cuffaro dagli arresti domiciliari per il Sì assieme alla sua DC*, in *il Fatto Quotidiano*, 16 febbraio 2026, 2.

Nonostante si trovi ai domiciliari per una nuova inchiesta, l’ex governatore siciliano Totò Cuffaro sostiene attivamente il Sì al referendum sulla separazione delle carriere tramite la sua Democrazia Cristiana. Il partito ha ufficializzato la creazione di comitati e la diffusione di manifesti per una giustizia più libera. I fedelissimi di Cuffaro criticano l’accanimento giudiziario contro il loro leader.

Antonella Mascali, *Intervista a Sergio Lari: “Parole che feriscono Giovanni credeva nell’associazionismo”*, in *il Fatto Quotidiano*, 16 febbraio 2026, 3.

In un’intervista, l’ex procuratore Sergio Lari definisce offensive le parole di Nordio sul sistema para-mafioso, ricordando il sacrificio dei colleghi uccisi dalla mafia e dal terrorismo. Lari spiega che Falcone fondò il Movimento per la Giustizia proprio per migliorare il Csm dall’interno, non per distruggerlo. Secondo Lari, la riforma del governo indebolisce la magistratura invece di curarne le derive.

L. Giarelli, *Askatasuna, migranti, Barbero: bestiario di balle e insulti del Sì*, in *il Fatto Quotidiano*, 16 febbraio 2026, 4.

L’articolo analizza la strategia comunicativa del fronte del “Sì”, accusandolo di utilizzare fake news e strumentalizzazioni della cronaca. Vengono citati i casi di Salvini che collega il referendum a fatti di cronaca estranei e la censura sui social di un video dello storico Alessandro Barbero. Si criticano inoltre gli slogan di Fratelli d’Italia e Forza Italia che semplificano eccessivamente i temi della sicurezza e della velocità dei processi.

**Issn 2421-0528**

***Osservatorio sul referendum costituzionale***

***Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare***

H.J. Woodcock, *Ponderare i toni: meglio tornare alla matematica*, in *il Fatto Quotidiano*, 16 febbraio 2026, 4.

Il magistrato Woodcock interviene nel dibattito referendario sottolineando come la comunicazione mediatica stia dipingendo la consultazione come una lezione ai magistrati. Utilizzando l'insiemistica, distingue tra chi vota per convinzione e chi, avendo problemi giudiziari, è indotto a votare Sì per risentimento verso la magistratura. L'autore invita a una maggiore responsabilità etica nell'uso delle parole, criticando le espressioni denigratorie rivolte ad alti magistrati.

A. Manna, *Referendum Quando un ministro offende e non conosce leggi e codici*, in *il Fatto Quotidiano*, 16 febbraio 2026, 14.

L'autore, un magistrato, critica duramente il Ministro Nordio per aver accusato di parzialità un membro dell'Ufficio Centrale per il Referendum (Ucr). Manna spiega che la composizione dell'Ucr è fissa per legge e che l'astensione non era dovuta, poiché l'organo svolge solo verifiche tecniche formali sulle firme e non giudizi di merito politico.

Marco Travaglio, *Nordio in playback*, in *il Fatto Quotidiano*, 17 febbraio 2026, 1.

Nell'editoriale Travaglio critica aspramente il ministro Nordio per aver definito paramafioso il sistema delle correnti del CSM, citando strumentalmente vecchie frasi di Nino Di Matteo. Travaglio evidenzia l'incoerenza del Guardasigilli, ricordando come in passato si fosse dichiarato fermamente contrario alla separazione delle carriere, oggi pilastro della sua riforma.

Di Matteo: *"Il SI strumentalizza i miei pensieri"*, in *il Fatto Quotidiano*, 17 febbraio 2026, 2.

Nino Di Matteo interviene per denunciare la strumentalizzazione delle sue posizioni critiche verso le correnti da parte del ministro Nordio. Il magistrato chiarisce che la riforma costituzionale proposta, invece di risolvere le degenerazioni del sistema, aggrava il rischio di un controllo politico sulla magistratura.

L. De Carolis, *Intervista ad Alfonso Bonafede: "Questa riforma mette a rischio la separazione dei poteri, è inutile e oltretutto aumenta i costi"*, in *il Fatto Quotidiano*, 17 febbraio 2026, 2.

L'ex Guardasigilli Bonafede rompe il silenzio criticando la riforma Nordio, definendola inutile e pericolosa per l'indipendenza dei PM. Difende la memoria dei magistrati iscritti alle correnti e chiarisce che la sua proposta di sorteggio del 2019 era temperata e basata sul merito, a differenza di quella attuale che indebolirebbe la magistratura.

G. Salvini, *Meloni riunisce i vice: "Ora usare toni bassi"*, in *il Fatto Quotidiano*, 17 febbraio 2026, 2-3.

Giorgia Meloni convoca Tajani, Salvini e Lupi a Palazzo Chigi per definire la strategia referendaria, chiedendo di abbassare i toni ed evitare attacchi diretti ai magistrati. La premier teme che la forte contrapposizione istituzionale innescata da Nordio possa favorire il fronte del "No" e politicizzare eccessivamente lo scontro.

L. Milella, *"L'Anm dica chi paga il comitato": la destra tenta di schedare i No*, in *il Fatto Quotidiano*, 17 febbraio 2026, 3.

L'articolo descrive il pressing del Ministero e di esponenti della maggioranza (Enrico Costa) per conoscere i finanziatori del comitato per il No promosso dall'Anm. L'iniziativa viene interpretata come un tentativo di schedatura e un attacco alla privacy dei cittadini, volto a creare un clima di sfiducia attorno agli oppositori della riforma.

A. Mascali, *Da Alessandrini a Chinnici: quei magistrati uccisi offesi dal ministro*, in *il Fatto Quotidiano*, 17 febbraio 2026, 3.

L'autrice elenca numerosi magistrati uccisi dal terrorismo e dalla mafia (come Alessandrini, Galli, Coco, Chinnici, Falcone e Borsellino) che erano attivi iscritti alle correnti dell'Anm. Le parole di Nordio sul sistema paramafioso vengono descritte come un'offesa alla memoria di chi ha dato la vita per lo Stato partendo proprio da quell'associazionismo.

R. La Valle, *Quel test attitudinale dovrebbe farlo Nordio*, in *il Fatto Quotidiano*, 17 febbraio 2026, 13. L'autore riflette sulla personalità dei promotori della riforma, ricordando un episodio del 2019 in cui Nordio chiese di aprire una crisi diplomatica con il Vaticano dopo che Plemosiniere del Papa aveva riattaccato la luce a un palazzo occupato. L'articolo suggerisce che i test psico-attitudinali proposti dal ministro per i giudici sarebbero necessari proprio per chi propone riforme costituzionali.

V. Pacelli, *Comitati Sì: ecco le donazioni. Ma nessuno pubblica i nomi*, in *il Fatto Quotidiano*, 18 febbraio 2026, 2.

L'articolo rivela cifre inedite sui finanziamenti ai comitati pro-referendum: *Sì riforma* ha raccolto 180.000 euro, mentre *Sì separa* circa 40.000 euro. Viene evidenziata la mancanza di trasparenza sui nomi dei donatori, protetti dalla privacy, in contrasto con le pressioni esercitate dal Ministero della Giustizia verso i comitati del No.

*Le balle del Sì. Col No 50 anni senza più riforme*, in *il Fatto Quotidiano*, 18 febbraio 2026, 2. Critica redazionale di alcune dichiarazioni rilasciate da Augusto Barbera in un'intervista rilasciata al *Messaggero*.

G. Salvini, *Il sondaggio di Chigi sulle urne di marzo: 120 mila € stanziati*, in *il Fatto Quotidiano*, 18 febbraio 2026, 3.

Palazzo Chigi ha stanziato 120.000 euro per un sondaggio dinamico affidato a Tecne per monitorare l'orientamento degli elettori sul referendum della separazione delle carriere. Mentre il "Sì" risulterebbe ancora in vantaggio, si registra una forte rimonta del No, spingendo la premier Meloni a valutare un intervento diretto in campagna elettorale.

G.C. Caselli, *Le colpe da museo degli orrori del Guardasigilli*, in *il Fatto Quotidiano*, 18 febbraio 2026, 3.

L'ex magistrato elenca le criticità dell'operato del ministro Nordio, dalla cancellazione dell'abuso d'ufficio alla gestione delle carceri e alle leggi bavaglio. Nordio viene duramente criticato per le definizioni offensive verso il CSM, descritto come un sistema paramafioso, atteggiamento ritenuto inaccettabile per un ministro in carica

A. Robecchi, *Referendum Le furbizie della riforma che completerà le “leggi melonissime”*, in *il Fatto Quotidiano*, 18 febbraio 2026, 11.

L'autore critica aspramente la riforma della giustizia e il prossimo referendum, inserendoli in un disegno volto ad ampliare il potere esecutivo a scapito degli altri organi dello Stato. Viene stigmatizzato l'operato del ministro Nordio, accusato di utilizzare una propaganda securitaria e citazioni decontestualizzate per sostenere la separazione delle carriere.

P. Frosina, G. Salvini, *Mattarella al Csm striglia Nordio: la mossa dopo l'appello dei togati*, in *il Fatto Quotidiano*, 19 febbraio 2026, 2.

Il Presidente Sergio Mattarella presiede a sorpresa una seduta ordinaria del Csm per richiamare il Ministro Nordio al rispetto istituzionale dopo le accuse di meccanismo paramafioso rivolte all'organo. Il gesto, inusuale per i lavori ordinari, mira a difendere l'indipendenza della magistratura dalle interferenze del potere politico.

G. Salvini, *“Non è una battaglia storica di FdI: avanti anche se vince il No”*, in *il Fatto Quotidiano*, 19 febbraio 2026, 3.

Il Ministro della Difesa Guido Crosetto analizza la campagna referendaria sulla separazione delle carriere, auspicando toni moderati e meno politicizzati. Crosetto minimizza l'impatto di un'eventuale vittoria del No, affermando che la riforma non è una battaglia storica personale di Giorgia Meloni e che il governo non cadrà.

P. Bevilacqua, *Referendum La posta in gioco ormai è alta, usciamo nelle strade*, in *il Fatto Quotidiano*, 19 febbraio 2026, 12.

L'autore esorta alla mobilitazione popolare contro il referendum sulla giustizia del 22-23 marzo, sostenendo che la riforma minaccia l'indipendenza della magistratura. Il voto è inserito in una tendenza europea di limitazione delle libertà e militarizzazione dell'economia. Bevilacqua invita a superare il dissenso virtuale per incontrare i cittadini nei luoghi fisici.

S. Ruffino, *L'inganno governativo: “Vota Sì e avrai giustizia”*, in *il Fatto Quotidiano*, 19 febbraio 2026, 13.

L'articolo analizza la strategia comunicativa del governo, definita come un'operazione di hacking delle sinapsi che sfrutta il termine emotivo Giustizia per nascondere la complessità tecnica della separazione delle carriere. Secondo l'autrice, si tratta di una seduzione predatoria volta a indebolire l'unico potere che limita l'esecutivo. Ruffino invita i cittadini a un atto di igiene mentale per scindere il valore dalla procedura.

S. Truzzi, *Contro i sofismi della propaganda serve più cultura*, in *il Fatto Quotidiano*, 19 febbraio 2026, 13.

L'autrice commenta le reazioni politiche alle dichiarazioni del procuratore Nicola Gratteri, evidenziando come la propaganda manipoli le parole attraverso falsi sillogismi. Viene denunciata la trasformazione di opinioni critiche in verità distorte grazie alla superficialità della comunicazione moderna. Il contributo conclude che, per difendersi dalle manipolazioni del potere, siano necessari più studio, cultura e capacità di ragionamento.

M. Travaglio, *Separare le balle*, in *il Fatto Quotidiano*, 20 febbraio 2026, 1.

L'autore critica la premier Meloni per aver interpretato erroneamente alcune sentenze riguardanti il rimpatrio di un cittadino algerino e il risarcimento a *Sea Watch*. Travaglio

sostiene che i fallimenti citati siano dovuti a inefficienze burocratiche del Viminale e non a decisioni “politicizzate” dei giudici. Viene sottolineato come la riforma sulla separazione delle carriere sia irrilevante in questi casi civili e amministrativi.

G. Salvini, *Meloni: “Il fango lo vogliono altri”*. Fdl teme disimpegno di Mediaset, in *il Fatto Quotidiano*, 20 febbraio 2026, 2.

Giorgia Meloni commenta il monito del Presidente Mattarella sul rispetto tra istituzioni, cercando di smorzare i toni dello scontro tra governo e magistratura. La premier nega di voler personalizzare il referendum sulla separazione delle carriere del 22-23 marzo, mentre all'interno di Fratelli d'Italia cresce il timore per una scarsa copertura mediatica da parte delle reti Mediaset.

*Mistero Quirinale: con chi ce l'avrà mai?*, in *il Fatto Quotidiano*, 20 febbraio 2026, 2.

Fondo che analizza ironicamente le reazioni di alcuni quotidiani al discorso di Mattarella al plenum del CSM.

W. Marra, *Tutto il Pd sale sul carro del no. Schlein ci crede e fa il giro d'Italia*, in *il Fatto Quotidiano*, 20 febbraio 2026, 3.

Il Partito Democratico accelera la campagna per il No al referendum sulla giustizia. Elly Schlein ha programmato un tour in tutti i capoluoghi di regione, mentre le varie correnti interne e figure storiche come Massimo D'Alema e Walter Veltroni convergono sulla linea contraria alla riforma. I sondaggi mostrano il No in crescita, segnalando una partita aperta con il fronte del Sì.

A. Lopreato, *Immunità per i politici, controllo politico per i magistrati*, in *il Fatto Quotidiano*, 20 febbraio 2026, 12.

L'esponente del M5S analizza criticamente la riforma dell'Alta Corte Disciplinare proposta dal ministro Nordio, evidenziando il rischio di un aumento del controllo politico sulla magistratura. Viene messo a confronto l'attuale sistema disciplinare del CSM, definito virtuoso con il 41,2% di condanne, con l'attività della Giunta delle Immunità del Senato. Quest'ultima viene descritta come uno scudo che ha salvaguardato i parlamentari nel 93,75% dei casi trattati.

L. Giarelli, *Il fango del governo: bordate a Gratteri e balle su Morosini*, in *il Fatto Quotidiano*, 21 febbraio 2026, 2.

Il contributo denuncia gli attacchi sferrati dal governo e da Fratelli d'Italia contro i magistrati Nicola Gratteri e Piergiorgio Morosini. In particolare, viene smontata la notizia falsa diffusa dal partito di maggioranza secondo cui Morosini avrebbe firmato una sentenza favorevole alla Ong Sea Watch, evidenziando come la decisione sia stata in realtà presa da un altro giudice in sede civile.

A. Massari, G. Pipitone, *Intervista a Gherardo Colombo e Piercamillo Davigo: “Col sì ci avrebbero fermato su Mani Pulite”*, in *il Fatto Quotidiano*, 21 febbraio 2026, 4-5.

In questa intervista doppia, gli ex magistrati Gherardo Colombo e Piercamillo Davigo spiegano le ragioni del loro No al referendum sulla separazione delle carriere. Entrambi

avvertono che la riforma sottometterebbe la magistratura al potere esecutivo, minando l'indipendenza necessaria per condurre indagini su soggetti potenti, come avvenne durante l'inchiesta Mani Pulite.

D. Gallo, *Così l'Alta Corte può intimidire i magistrati*, in *il Fatto Quotidiano*, 21 febbraio 2026, 13. L'autore esamina criticamente l'istituzione dell'Alta Corte disciplinare prevista dalla riforma Nordio, tracciando un parallelismo storico con le leggi fascistissime che miravano a rendere inoffensiva la magistratura. Secondo l'analisi, i nuovi illeciti disciplinari e la composizione dell'organo potrebbero essere utilizzati per sanzionare i giudici le cui decisioni non sono in linea con le direttive politiche del governo.

L. Milella, *Il Sì fuori dalle tribune tv: Mantovano lo riammette*, in *il Fatto Quotidiano*, 21 febbraio 2026, 6.

L'articolo riporta il caso del Comitato Sì riforma, inizialmente escluso dalle tribune elettorali Rai per il referendum sulla giustizia a causa del mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda. Grazie all'intervento del sottosegretario Alfredo Mantovano, la Commissione di Vigilanza ha riaperto i termini e riscritto i calendari, garantendo al comitato ampi spazi televisivi e radiofonici. Resta invece esclusa l'Unione delle Camere Penali, che non ha beneficiato dello stesso sponsor governativo.

*"Voi vorreste che i premi Nobel fossero scelti estraendoli a sorte? Io no"*, in *il Fatto Quotidiano*, 21 febbraio 2026, 6.

Il breve pezzo descrive l'iniziativa del premio Nobel per la Fisica Giorgio Parisi, che ha diffuso un video per sostenere le ragioni del No al referendum. Parisi critica aspramente il meccanismo del sorteggio per la composizione degli organi della magistratura, paragonandolo paradossalmente a una ipotetica scelta casuale dei premi Nobel.

P. Frosina, *"Così il sorteggio è incostituzionale"*, in *il Fatto Quotidiano*, 21 febbraio 2026, 6.

L'articolo sintetizza un documento critico firmato dai professori di Procedura penale Paolo Ferrua, Francesco Caprioli e Marcello Daniele. Gli accademici sostengono che la riforma Nordio violi il principio di uguaglianza (Art. 3 Cost.) perché impone il sorteggio puro per i membri togati dei futuri Csm, mentre permette alla politica di scegliere i membri laici da un elenco. Tale asimmetria è definita svilente per la dignità professionale dei magistrati.

M. Travaglio, *Separare i coglioni*, in *il Fatto Quotidiano*, 22 febbraio 2026, 1.

L'autore nel consueto editoriale critica aspramente la proposta di separazione delle carriere, portando come esempi diverse sentenze recenti (casi Askatasuna, CasaPound, Sea Watch) in cui i giudici hanno già agito in modo indipendente o opposto alle richieste dei PM. Travaglio sostiene che il vero problema sia l'inefficienza del Ministero dell'Interno e i tentativi del governo di proteggere le forze dell'ordine dall'attività d'indagine della magistratura.

G. Salvini, *Giro delle tivù e 10 comizi: Nordio in tour permanente*, in *il Fatto Quotidiano*, 22 febbraio 2026, 2.

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha avviato un'intensa campagna elettorale in vista del referendum sulla giustizia del 22-23 marzo. Il tour prevede 11 interviste televisive sui

principali network e 10 comizi in tutta Italia per sostenere le ragioni del Sì. Nonostante i richiami istituzionali e le tensioni con il CSM, il ministro intende legare la sua legacy politica al successo della riforma.

S. Caia, *Intervista a Gaetano Bono “Riforma al buio: il Sì è una cambiale in bianco”*, in *il Fatto Quotidiano*, 22 febbraio 2026, 2.

Intervista al sostituto procuratore, il quale definisce schizofrenica la riforma Nordio a causa delle incertezze sui decreti attuativi. Bono avverte che la modifica costituzionale rischia di minare l'autonomia della magistratura e l'equilibrio tra i poteri. Secondo il magistrato, si tenta di indebolire il controllo di legalità sui reati dei colletti bianchi a scapito di una maggiore severità verso altre categorie.

*E per il Sì riecco il tuttologo Guida Bardi*, in *il Fatto Quotidiano*, 22 febbraio 2026, 2.

Breve trafiletto satirico che critica la presenza televisiva di Giuliano Guida Bardi nei talk show, in particolare a *Otto e mezzo*. L'articolo mette in ridicolo la sua mutevole autorevolezza (da esperto di hotel a esperto di virus e politica) e sottolinea come egli si dichiarò favorevole alla separazione delle carriere omettendo di ricordare la propria passata condanna definitiva per peculato.

A. Caporale, *Arriva il ministro, studenti precettati: “Venite a sentirlo”*, in *il Fatto Quotidiano*, 22 febbraio 2026, 3.

L'articolo denuncia l'invito rivolto ai docenti dei licei dell'area vesuviana per portare gli studenti delle classi quinte a un incontro con il ministro Nordio a Pompei il 4 marzo. L'iniziativa viene criticata come un modo per organizzare un uditorio di giovani futuri elettori fuori dall'orario scolastico, evidenziando il contrasto con la linea del ministro Valditara, solitamente contrario all'ingresso della politica nelle scuole.

T. Servillo, *Voterò No: da separare sono politica e giustizia*, in *il Fatto Quotidiano*, 22 febbraio 2026, 3.

L'attore esprime la sua ferma opposizione alla riforma della giustizia, considerandola inutile e pericolosa. Secondo Servillo, la riforma non affronta i veri problemi dei cittadini, come i tempi dei processi o lo stato delle carceri, ma punta esclusivamente a indebolire l'indipendenza della magistratura. Il vero obiettivo sarebbe quello di eliminare il controllo di legalità della magistratura sui pubblici poteri.

L. Milella, *Melillo: “Condizionare le indagini delicate è l'obiettivo della riforma”*, in *il Fatto Quotidiano*, 23 febbraio 2026, 2.

Il procuratore nazionale Antimafia Giovanni Melillo critica duramente la riforma Nordio sulla separazione delle carriere, definendola una catastrofe per la giustizia. Secondo Melillo, il provvedimento mira a indebolire il ruolo del pubblico ministero e a condizionare le indagini su corruzione e criminalità organizzata, esponendo la magistratura a pressioni politico-mediatiche.

L. Giarelli, *L'altra Fondazione Einaudi: “Noi difendiamo la Carta”*, in *il Fatto Quotidiano*, 23 febbraio 2026, 2.

L'articolo chiarisce la distinzione tra le due fondazioni intitolate a Luigi Einaudi: mentre quella di Roma sostiene il Sì al referendum, la Fondazione Einaudi di Torino (Onlus), fondata dagli eredi, si dichiara neutrale. Quest'ultima sottolinea il proprio impegno esclusivo nella difesa della Costituzione originaria e dei valori liberali, distanziandosi dall'uso politico del nome dello statista.

*Conte: "Un No contro il salvacasta", in il Fatto Quotidiano, 23 febbraio 2026, 2.*

Trafiletto in cui si riporta la notizia che Giuseppe Conte, leader del Movimento 5 Stelle, ha lanciato un appello sui social per votare No al referendum, definendolo un provvedimento salva-casta. Nel video, l'ex premier mette in evidenza le contraddizioni interne alla maggioranza, confrontando le dichiarazioni di Giulia Bongiorno sull'inefficacia della riforma rispetto ai tempi della giustizia con le promesse di Giorgia Meloni.

*I. Proietti, Intervista a Massimo Villone: "Voto politico: il No può colpire pure autonomia e premierato", in il Fatto Quotidiano, 23 febbraio 2026, 3.*

Intervista al costituzionalista Massimo Villone, il quale sostiene che il referendum del 22-23 marzo abbia una valenza che trascende la riforma della giustizia. Secondo Villone, una vittoria del No colpirebbe l'intero disegno del governo Meloni, inclusi premierato e autonomia differenziata, contrastando un tentativo di concentrazione del potere e di destrutturazione del tessuto costituzionale.

*Boccia: "Scelta più importante in legislatura", in il Fatto Quotidiano, 23 febbraio 2026, 3.*

Trafiletto in cui il capogruppo del PD al Senato, Francesco Boccia, definisce il referendum costituzionale come il passaggio più decisivo della legislatura per la tenuta della democrazia. Critica il metodo della maggioranza, che avrebbe imposto una prova di forza su sette articoli della Carta senza ricercare il dialogo, trasformando un intervento tecnico in una scelta puramente politica.

*M. Travaglio, Toghe-politici 51 a 12, in il Fatto Quotidiano, 24 febbraio 2026, 1.*

L'editoriale analizza gli ultimi sondaggi sul referendum costituzionale, evidenziando come la fiducia dei cittadini nella magistratura (51%) superi nettamente quella nei politici (12%). Travaglio critica il governo Meloni per aver presentato la riforma come un rimedio contro sentenze sgradite, citando il caso del poliziotto di Rogoredo come esempio della necessità di indagini indipendenti dai diktat politici.

*L. Giarelli, Accuse ai pm e premi, l'agente: governo e Sì soffiavano sul caso, in il Fatto Quotidiano, 24 febbraio 2026, 3.*

L'articolo ricostruisce la pressione politica e mediatica esercitata dal centrodestra sul caso del poliziotto indagato a Rogoredo prima dell'arresto. Viene evidenziato come esponenti di governo, tra cui Meloni e Salvini, abbiano usato l'episodio per attaccare la magistratura e promuovere lo scudo penale previsto dal decreto Sicurezza, collegando strumentalmente la vicenda alla campagna per il Sì al referendum.

*A. Mascali, Ixè: "Il No ora in vantaggio", in il Fatto Quotidiano, 24 febbraio 2026, 4.*

Il servizio riporta i dati dell'Osservatorio Ixè che vede il No in vantaggio di 6 punti sul Sì (53% contro 47%). Nonostante il trend, il ministro Nordio si dice certo della vittoria, sostenendo che una sconfitta consegnerebbe la politica nelle mani della magistratura.

L'articolo menziona inoltre l'intervento del Presidente Mattarella a difesa del Csm contro i toni eccessivi dello scontro.

L. Musolino, *Intervista ad Anna Maria Frustaci: "Perché solo per i giudici ordinari e non per tutte le altre magistrature?"*, in *il Fatto Quotidiano*, 24 febbraio 2026, 4.

In questa intervista, la pm antimafia Anna Maria Frustaci critica duramente l'istituzione dell'Alta Corte disciplinare prevista dalla riforma. Secondo la magistrata, l'organismo compromette l'indipendenza giudiziaria poiché priva i magistrati del ricorso in Cassazione (diritto garantito a tutti gli altri cittadini) e introduce una gerarchia interna che rischia di tutelare i magistrati graditi al potere e colpire quelli più scomodi.

A. Lukacs, *Appelli ai dubbiosi Sul referendum dobbiamo saper guardare lontano*, in *il Fatto Quotidiano*, 24 febbraio 2026, 8.

L'autore, rappresentante del Comitato Avvocati Napoletani per il No, rivolge un appello agli elettori affinché valutino gli effetti a lungo termine della riforma. Lukacs sostiene che il progetto miri a indebolire la separazione dei poteri e i contrappesi democratici, favorendo un modello di unico potere simile a quello promosso da figure come Trump, a scapito della magistratura come funzione di controllo.

A. Patrono, *L'Alta Corte il peggiore pericolo per la giustizia*, in *il Fatto Quotidiano*, 24 febbraio 2026, 9.

L'articolo analizza nel dettaglio tecnico i rischi legati alla modifica del sistema disciplinare dei magistrati. Viene criticato l'aumento dei membri laici (politici) nell'Alta Corte e il fatto che i giudici disciplinari saranno solo magistrati di Cassazione, lontani dalla realtà degli uffici di merito. Si sottolinea l'anomalia di un organismo unico e ristretto che priverebbe gli incolpati di un reale doppio grado di giudizio esterno

D. Ranieri, *Rogoredo, la "botta di culo" diventa uno spot per il No*, in *il Fatto Quotidiano*, 25 febbraio 2026, 11.

L'articolo critica la reazione del governo Meloni e Salvini alla morte di un pusher di 28 anni a Rogoredo, inizialmente spacciata per legittima difesa e poi rivelatasi un'esecuzione da parte di un poliziotto. L'autrice sostiene che il caso dimostri l'importanza dell'indipendenza della magistratura contro le riforme repressive e lo scudo penale proposti dalla destra.

L. Milella, *Priorità dei reati da perseguire: la destra ha già pronta la legge. No*, in *il Fatto Quotidiano*, 25 febbraio 2026, 2.

Viene analizzato il ddl Zanettin-Stefani che, in caso di vittoria del Sì al referendum, permetterebbe al governo di stabilire le priorità d'indagine per tutte le procure italiane attraverso una relazione annuale al Parlamento. Secondo l'autrice, questa norma toglierebbe autonomia ai PM, rischiando di emarginare le inchieste sulla corruzione politica a favore di reati di strada.

L. De Carolis, *Antimafia piegata al Sì: "Si sovrappone ai pm"*, in *il Fatto Quotidiano*, 25 febbraio 2026, 2.

Le opposizioni denunciano l'uso politico della Commissione Antimafia dopo l'approvazione di una relazione della maggioranza sul caso Striano che attacca l'ex procuratore Cafiero de

Raho. Giuseppe Conte e Roberto Scarpinato accusano il centrodestra di voler sottomettere la magistratura alla politica, creando un clima favorevole alla separazione delle carriere.

*Per Fazzolari pure Putin è in campo con Gratteri*, in *il Fatto Quotidiano*, 25 febbraio 2026, 2.

Il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari è al centro di polemiche per una battuta in cui sostiene che Vladimir Putin voterebbe No al referendum sulla separazione delle carriere, non essendoci tale divisione in Russia. Le dichiarazioni hanno scatenato le dure reazioni del PD, che accusa il governo di strumentalizzare e politicizzare il dibattito referendario.

G. Barbacetto, W. Marra, *Gelli oracolo della P2: "Pm e gip vanno a letto insieme"*, in *il Fatto Quotidiano*, 25 febbraio 2026, 3.

L'articolo rievoca un'intervista del 2008 a Licio Gelli, in cui il Venerabile indicava la separazione delle carriere come l'unico punto non ancora attuato del suo Piano di rinascita democratica. I contenuti della loggia P2, tra cui esami psico-attitudinali per i magistrati e la loro responsabilità civile, vengono messi in correlazione con l'attuale riforma Nordio-Meloni.

M. Grasso, *Genova, l'ateneo nega l'aula al No: "Ma ai pro-riforma aveva dato l'ok"*, in *il Fatto Quotidiano*, 25 febbraio 2026, 3.

Scoppia un caso politico all'Università di Genova, dove il Rettore ha negato un'aula agli studenti per un evento sulla riforma Nordio a favore del No, motivando la scelta con la mancanza di contraddittorio. Gli studenti denunciano una disparità di trattamento, ricordando che un incontro per il Sì era stato precedentemente autorizzato, e hanno deciso di confermare l'iniziativa nel cortile dell'ateneo.

M. Travaglio, *L'ultima fazzata*, in *il Fatto Quotidiano*, 26 febbraio 2026, 1.

L'editoriale critica le dichiarazioni del sottosegretario Fazzolari, il quale sostiene che Putin voterebbe No al referendum sulla separazione delle carriere. Travaglio ribatte citando diverse costituzioni di regimi autocratici (Russia, Cina, Corea del Nord) che dichiarano formalmente l'indipendenza dei giudici, sottolineando come la vera minaccia sia la dipendenza della magistratura dal potere politico.

G. Salvini, *Meloni convoca Nordio: "Basta polemiche". FI contro gli alleati*, in *il Fatto Quotidiano*, 26 febbraio 2026, 2.

Giorgia Meloni ha convocato il Ministro Nordio a Palazzo Chigi per frenare le polemiche e le tensioni con il Quirinale in vista del referendum del 22-23 marzo. Mentre il Ministro cerca un profilo più istituzionale, emergono frizioni interne alla maggioranza: Forza Italia accusa la Lega di scarso impegno nella campagna elettorale per il Sì.

L. De Carolis, *Ma il Guardasigilli: "Oggi i pm non sono preparati"*, in *il Fatto Quotidiano*, 26 febbraio 2026, 2-3.

A Palermo, il Ministro Nordio e il leader del M5S Giuseppe Conte si sono confrontati duramente sulla separazione delle carriere. Conte accusa il governo di voler sottomettere la magistratura alla politica, citando i casi Delmastro e Santanchè, mentre Nordio difende la riforma richiamando il sistema accusatorio di Vassalli e negando intenti punitivi.

*Pif, Germano, Vukotic: ANPI e VIP per il NO*, in *il Fatto Quotidiano*, 26 febbraio 2026, 2.

L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) ha promosso un appello per il No alla riforma della giustizia, sottoscritto da numerosi artisti e intellettuali tra cui Milena Vukotic, Elio Germano e Pif. I firmatari sostengono che la riforma comprometta la divisione dei poteri e il principio di uguaglianza dei cittadini davanti alla legge.

*M. Lillo, L'errore del ministro nell'inchiesta sul Pci lo ha pagato lo Stato*, in *il Fatto Quotidiano*, 26 febbraio 2026, 3.

L'articolo ricostruisce un caso di mala giustizia risalente a trent'anni fa, quando Nordio era pm a Venezia. A causa di una stasi di 52 mesi nella trasmissione degli atti su un'indagine relativa alle coop rosse, lo Stato è stato condannato a risarcire Massimo D'Alema e Achille Occhetto per la durata irragionevole del processo. Nordio parla a tal proposito di un disguido di segreterie.

*A. Massari, G. Pipitone (a cura di), Intervista ai procuratori Pedio, Romanelli e Rossi: "Col sorteggio noi pm trattati come i detenuti"*, in *il Fatto Quotidiano*, 26 febbraio 2026, 4-5.

I procuratori Pedio, Romanelli e Rossi intervengono al Forum del *Fatto* per smontare la riforma Nordio. Denunciano il rischio che il pm finisca sotto il controllo dell'esecutivo e criticano aspramente l'introduzione del sorteggio per il CSM, definendolo un virus democratico che parifica i magistrati all'unica altra categoria soggetta a tale metodo: i detenuti.

*V. Bisbiglia, La Zarina di Nordio è a rischio processo: la destra attacca i pm*, in *il Fatto Quotidiano*, 27 febbraio 2026, 4.

Giusi Bartolozzi, capo di gabinetto del Ministro Nordio, rischia il rinvio a giudizio per false informazioni al PM nel caso Almasri. La Procura di Roma ha notificato l'avviso di chiusura indagini, mentre il centrodestra accusa la magistratura di giustizia a orologeria. La maggioranza si prepara a sollevare un conflitto di attribuzione davanti alla Consulta per proteggere la funzionaria.

*L. Giarelli, Referendum, ora FI arruola gli albanesi: "Votiamo Sì per B."*, in *il Fatto Quotidiano*, 27 febbraio 2026, 4.

Forza Italia ha lanciato il Comitato del Sì degli albanesi in Italia per promuovere il referendum sulla separazione delle carriere. L'iniziativa, presentata con l'esponente del PD d'Albania Doda Bardhok, punta a mobilitare i circa 300.000 elettori di origine albanese nel nome di Silvio Berlusconi. I promotori si recheranno anche a Tirana per coinvolgere i cittadini residenti in Albania.

*R. Rotunno, Dai rider a Ita: col sì rischia anche il lavoro*, in *il Fatto Quotidiano*, 27 febbraio 2026, 5.

L'articolo analizza come la riforma Nordio e la separazione delle carriere potrebbero indebolire la tutela dei diritti dei lavoratori. Vengono citati i casi Alitalia-Ita, le indagini sullo sfruttamento nelle piattaforme di delivery e i ricorsi contro il Jobs Act e la legge Fornero. Secondo l'avvocato De Marchis, il sorteggio dei membri del CSM e l'influenza politica ridurrebbero l'indipendenza dei giudici in ambiti sociali delicati.

M. Villone, *Il NO aiuta a respingere la riforma elettorale*, in *il Fatto Quotidiano*, 28 febbraio 2026, 13.

L'articolo analizza la proposta di legge elettorale della destra, evidenziando come miri a consolidare il premierato e il controllo sulla rappresentanza parlamentare. L'autore sostiene che il voto del 22-23 marzo sulla magistratura sia parte di uno stravolgimento costituzionale più ampio, che include l'autonomia differenziata. Villone invita a votare No per difendere l'uguaglianza e i diritti dei cittadini contro il progetto della maggioranza.

L. De Carolis, *Strategia giallorosa: "Se vinciamo col No addio Melonellum"*, in *il Fatto Quotidiano*, 1° marzo 2026, 6.

PD e Movimento 5 Stelle puntano tutto sulla vittoria del No al referendum del 22 marzo per far vacillare il governo e affossare la proposta di legge elettorale della destra. La strategia mira a colpire la Lega, considerata l'anello debole della coalizione e preoccupata dalla possibile perdita di parlamentari. Le opposizioni intendono mantenere alta l'attenzione sul voto referendario, evitando di farsi distrarre dal dibattito parlamentare sulle riforme.

*Mani Pulite? "Distorsione non voluta"*, in *il Fatto Quotidiano*, 1° marzo 2026, 7.

Antonio Di Pietro, intervenuto a Napoli per sostenere le ragioni del Sì al referendum, ha definito la spettacolarizzazione dell'inchiesta Mani Pulite come un effetto collaterale non voluto. Secondo l'ex magistrato, tale fenomeno ha deteriorato il rapporto tra giustizia, media e cittadini, creando pregiudizi etici persistenti anche in caso di assoluzione. Di Pietro ha comunque ribadito il principio cardine dello Stato di diritto sulla tutela degli innocenti.

G. Pipitone, *Intervista a Maurizio Gelli: "Questo governo realizza le idee di mio padre Licio"*, in *il Fatto Quotidiano*, 1° marzo 2026, 7.

Maurizio Gelli, figlio del capo della loggia P2, analizza in un'intervista le riforme del governo Meloni, ravvisando forti analogie con il "Piano di Rinascita Democratica" di suo padre. Dalla separazione delle carriere ai test psicoattitudinali per i magistrati, Gelli junior sostiene che le attuali proposte istituzionali rispecchino la visione politica di Licio Gelli. L'ambasciatore esprime inoltre apprezzamento per il carisma di Giorgia Meloni e l'operato del ministro Nordio.

*Maratona i 50 magistrati per il Sì a Palazzo Wedekind*, in *il Fatto Quotidiano*, 1° marzo 2026, 7.

Isabella Bertolini (FDI) ha promosso a Roma un'iniziativa a sostegno della riforma Meloni-Nordio, raccogliendo l'adesione di una piccola minoranza di magistrati. All'evento hanno partecipato figure come Nicolò Zanon e Simonetta Matone, sostenendo che la riforma possa restituire fiducia ai cittadini e superare il correntismo. Restano tuttavia aperti i dubbi critici su come il sorteggio dei membri del CSM possa effettivamente eliminare le degenerazioni del sistema.

L. Milella, *Nordio, smentita la separazione: "Vassalli contro la separazione"*, in *il Fatto Quotidiano*, 2 marzo 2026, 7.

L'articolo smentisce la tesi del ministro Nordio secondo cui Giuliano Vassalli avrebbe auspicato la separazione delle carriere. Attraverso le testimonianze di ex collaboratori come Giorgio Lattanzi e Alberto Macchia, viene ribadito che Vassalli considerava la Costituzione vigente come la migliore possibile e non intendeva modificarla in senso accusatorio.

all'americana. Viene inoltre citata un'intervista mai pubblicata sul Financial Times usata impropriamente dai sostenitori della riforma.

L. De Carolis, *Di Matteo: "I mafiosi votano Sì, la riforma è una resa dei conti"*, in *il Fatto Quotidiano*, 2 marzo 2026, 7.

Resoconto della presentazione a Roma del libro di Marco Travaglio con Giuseppe Conte e Virginia Raggi. Il magistrato Nino Di Matteo critica duramente la riforma Nordio, definendola una resa dei conti contro la magistratura che aggraverebbe il potere dei partiti tramite il sorteggio dei membri del CSM. Di Matteo afferma che la riforma favorirebbe i poteri forti e che persino la mafia guarderebbe con favore alla delegittimazione dei giudici.

N. dalla Chiesa, *Verso il referendum. Il Sì pasticciato di Di Pietro e il No rigoroso di Colombo*, in *il Fatto Quotidiano*, 2 marzo 2026, 13.

L'autore analizza le posizioni divergenti dei due simboli di Mani Pulite in vista del referendum sulla giustizia. Mentre critica la posizione di Antonio Di Pietro per il Sì, definendo surreali e storicamente infondate le sue teorie sul legame tra mafia e appalti a Milano, loda il No di Gherardo Colombo. La scelta di quest'ultimo viene descritta come coerente con la sua storica difesa dei principi di garanzia della Costituzione.

G. Salvini, *1994, Nordio anti-politici sui pm: "Loro strumentali"*, in *il Fatto Quotidiano*, 3 marzo 2026, 8.

L'articolo mette a confronto le posizioni attuali del Ministro della Giustizia Carlo Nordio con le sue dichiarazioni del 1994. Se oggi il Ministro critica spesso i magistrati e le loro tempistiche, trent'anni fa difendeva la categoria, sostenendo che la magistratura venisse strumentalizzata dalla politica per fini bellici interni tra i vari schieramenti.

A. Massari, *Palamara ora ci prova: "Il mio patteggiamento dev'essere annullato"*, in *il Fatto Quotidiano*, 3 marzo 2026, 8.

L'ex magistrato Luca Palamara ha chiesto al tribunale di Perugia la revoca di un patteggiamento per traffico di influenze. La richiesta si basa sulla Riforma Nordio, che ha abolito l'abuso d'ufficio e ridisegnato il traffico d'influenze. L'articolo evidenzia il paradosso di un ex magistrato, simbolo del sistema paramafioso criticato dal governo, che ora beneficia proprio delle riforme promosse dalla stessa maggioranza.

L. Milella, *La maratona di FI è un flop: gli alleati disertano, 4 gatti in piazza per il Sì*, in *il Fatto Quotidiano*, 3 marzo 2026, 8.

Il debutto della maratona oratoria di otto giorni a Roma per sostenere il Sì al referendum sulla giustizia si è rivelato un insuccesso di pubblico. All'evento, organizzato da Forza Italia, non hanno partecipato esponenti di Lega e Fratelli d'Italia. Nonostante i toni duri dei relatori contro l'ANM, la piazza è rimasta semivuota, con una partecipazione stimata di poche decine di persone.

L. Giarelli, *Nordio salva-indagati: "Con il Sì allentiamo l'arresto preventivo"*, in *il Fatto Quotidiano*, 4 marzo 2026, 7.

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, durante un tour elettorale a Bari, annuncia l'intenzione di riformare la custodia cautelare in caso di vittoria del Sì al referendum sulla

separazione delle carriere. La proposta punta a eliminare il “pericolo di reiterazione del reato” come criterio per l’arresto, riprendendo un tema già bocciato dagli elettori nel 2022.

M. Grasso, L. Milella, *Pure la Cassazione sbugiarda la destra: “No all’espulsione dell’imam di Torino”*, in *il Fatto Quotidiano*, 4 marzo 2026, 7.

La Corte di Cassazione ha confermato l’annullamento del trattenimento di Mohamed Shahin, l’imam di Torino espulso su iniziativa del Viminale per frasi pro-Palestina. La Suprema Corte ha ribadito che la libertà personale è tutelata dalla Costituzione e che le opinioni espresse non integravano un effettivo giudizio di pericolosità sociale.

*Il Comitato del Sì vuole togliere la sede all’ANM*, in *il Fatto Quotidiano*, 4 marzo 2026, 8.

Il Comitato nazionale per il Sì al referendum chiede lo sfratto dell’Associazione Nazionale Magistrati dai locali occupati dagli anni ‘50 al sesto piano della Cassazione. Attraverso un accesso agli atti, i promotori della riforma intendono verificare la legittimità dell’uso gratuito degli spazi e il pagamento delle utenze da parte del sindacato delle toghe.

S. Caia, F. Sansa, *“Voti No? Vattene”. Le Camere penali fanno dimettere gli anti-Riforma*, in *il Fatto Quotidiano*, 4 marzo 2026, 8.

Si moltiplicano i casi di avvocati spinti alle dimissioni dalle Camere Penali locali (come a Trapani e Padova) a causa della loro adesione ai comitati per il No alla riforma Nordio. I vertici delle Camere giustificano le richieste di allontanamento sostenendo l’incompatibilità politica tra chi contrasta la riforma e l’adesione compatta dell’organismo al fronte del Sì.

G. Salvini, *Il Guardasigilli contro Scarpinato e De Raho “Fuori dall’Antimafia”*, in *il Fatto Quotidiano*, 4 marzo 2026, 8.

Carlo Nordio rilancia una proposta di legge per introdurre l’obbligo di astensione nella Commissione Antimafia per i membri in potenziale conflitto d’interessi, riferendosi agli ex magistrati del M5S Scarpinato e De Raho. Nonostante i dubbi di costituzionalità sollevati dal Quirinale, il ministro ritiene la norma necessaria per garantire l’imparzialità e la terzietà dell’organo parlamentare.

A. Massari, *Palamara, da Perugia l’ok alla revoca della sentenza*, in *il Fatto Quotidiano*, 4 marzo 2026, 9.

La Procura di Perugia ha dato parere favorevole alla revoca del patteggiamento per traffico d’influenze nei confronti di Luca Palamara, a seguito dell’abrogazione del reato di abuso d’ufficio introdotta dalla riforma Nordio. L’ex magistrato, radiato nel 2021, ha dichiarato di essere pronto a rientrare in magistratura, sebbene la sua radiazione dipenda da procedimenti disciplinari indipendenti dall’esito penale.

M. Travaglio, *Dal Vangelo secondo Licio*, in *il Fatto Quotidiano*, 5 marzo 2026, 1.

L’editoriale critica le dichiarazioni del sottosegretario Alfredo Mantovano, secondo cui i cattolici voterebbero Sì al referendum in coerenza con la dottrina sociale della Chiesa. Travaglio evidenzia l’incoerenza di questa posizione citando figure come Rosario Livatino e Paolo Borsellino, che esercitarono sia funzioni di PM che di giudice senza avvertire contrasti religiosi. L’autore accusa il governo di seguire i piani di Licio Gelli anziché i principi cattolici.

L. Amato, *Tour di Nordio in elicottero Gdf*, in *il Fatto Quotidiano*, 5 marzo 2026, 7.

Il Ministro della Giustizia Carlo Nordio è criticato per aver utilizzato un elicottero della Guardia di Finanza per spostarsi tra Bari, Taranto e Potenza durante un tour referendario. Il volo, costato circa 4.000 euro di carburante a fronte di soli 200 km percorribili in auto, ha causato danni al manto sintetico di un campo sportivo durante l'atterraggio. Il deputato PD Enzo Amendola ha presentato un'interrogazione sulla vicenda.

L. Amato, *E al ristorante col guardasigilli c'era anche l'uomo legato ai clan*, in *il Fatto Quotidiano*, 5 marzo 2026, 7.

Durante una tappa a Potenza, il ministro Nordio ha partecipato a un pranzo elettorale presso l'enoteca Vintage. Tra i presenti figurava l'editore Giuseppe Postiglione, noto alle cronache giudiziarie per essere stato coinvolto nella "calciopoli lucana" e per accuse di rapporti con la criminalità organizzata. Postiglione, prosciolto per prescrizione da alcune accuse, ha giustificato la sua presenza come interesse professionale verso il dibattito referendario.

G. Salvini, *Giustizia, grana Iran: Meloni stravolge la campagna del Sì*, in *il Fatto Quotidiano*, 5 marzo 2026, 9.

La crisi in Medio Oriente e le preoccupazioni per la politica estera stanno costringendo Giorgia Meloni a cambiare la strategia comunicativa per il referendum sulla separazione delle carriere. Sotto la guida di Fazzolari, lo slogan è passato da tecnico a un più aggressivo liberiamo la giustizia dalla politica. Sondaggi riservati indicano il Sì in vantaggio al Nord, mentre il No prevale in diverse regioni del Sud e nel Centro.

P. Frosina, A. Massari, *I soci-Champagne Ferri e Palamara graziati dalla destra*, in *il Fatto Quotidiano*, 5 marzo 2026, 9.

L'articolo analizza gli sviluppi legati allo scandalo dell'Hotel Champagne: Luca Palamara ha chiesto la revoca del patteggiamento grazie alla riforma Nordio, sperando in una riabilitazione. Parallelamente, Cosimo Ferri è tornato ufficialmente in magistratura come giudice a Roma dopo il via libera del CSM. La maggioranza di centrodestra è accusata di usare lo scandalo come vessillo referendario pur favorendo, nei fatti, i suoi protagonisti.

A. Iannuzzi, *Se sbaglia il magistrato "deve pagare": la politica invece no*, in *il Fatto Quotidiano*, 5 marzo 2026, 12.

L'ex presidente della Corte d'Appello di Potenza contesta lo slogan leghista chi sbaglia paga applicato ai magistrati. Iannuzzi argomenta che trasformare ogni decisione impopolare in una potenziale sanzione mina l'indipendenza del giudice, rendendolo vulnerabile ai potenti di turno. Mentre la politica corregge i propri errori senza gravi conseguenze, si rischia di creare una giustizia condizionata dal consenso anziché dalla legge.

M. Travaglio, *Cameriere, Champagne!*, in *il Fatto Quotidiano*, 6 marzo 2026, 1.

L'editoriale critica aspramente il tour di Nordio e le sue recenti affermazioni sull'efficienza della giustizia, richiamando precedenti dichiarazioni contrarie dello stesso ministro e di Giorgia Meloni. Travaglio affronta poi il tema della responsabilità dei magistrati, citando i casi di Palamara e Ferri per sostenere che la politica di centrodestra stia in realtà proteggendo determinati soggetti anziché bonificare il sistema.

L. Giarelli, *TurboNordio: 6.500 km per spingere la sua riforma*, in *il Fatto Quotidiano*, 6 marzo 2026, 8.

L'articolo descrive l'intenso tour elettorale del Ministro della Giustizia Carlo Nordio a sostegno della riforma sulla separazione delle carriere. In 17 giorni, il ministro ha percorso circa 6.500 km, toccando 20 città e suscitando polemiche per l'uso di un elicottero della Guardia di Finanza. Viene inoltre evidenziata una contraddizione nelle sue dichiarazioni circa l'impatto della riforma sulla velocità dei processi.

*Processi più veloci: è Carlo vs. Carlo*, in *il Fatto Quotidiano*, 6 marzo 2026, 8.

L'articolo mette in luce una palese contraddizione del Ministro Nordio che, durante una tappa del tour a Potenza, ha dichiarato che la riforma velocizzerà i processi. Questa affermazione viene smentita dalle sue stesse parole del 14 gennaio precedente, quando ammise che la separazione delle carriere non incide sulla rapidità della giustizia.

P. Frosina, D. Milosa, *"Voto No, anzi Sì": la moglie di Zanon fa giravolte lampo*, in *il Fatto Quotidiano*, 6 marzo 2026, 8.

Il contributo analizza il cambio di rotta della costituzionalista Marilisa D'Amico, passata in pochi mesi da una posizione critica della riforma Nordio (definita incostituzionale) a una convinta sostenitrice. Il testo mette in relazione questo mutamento di opinione con la nomina del marito, Nicolò Zanon, a presidente del comitato Sì Riforma ispirato dal governo.

G. Valentini, *Sono per la separazione, ma dico No alla "riforma"*, in *il Fatto Quotidiano*, 6 marzo 2026, 8.

L'autore, pur dichiarandosi storicamente favorevole alla separazione delle carriere per garantire la terzietà del giudice, spiega le ragioni del suo No al referendum. Valentini definisce la riforma un cavallo di Troia punitivo contro la magistratura, che rischia di sottoporre il Pubblico Ministero al controllo politico e non risolverà i problemi strutturali di velocità dei processi.

A. Massari, G. Pipitone, *Intervista a Francesco Curcio, Luca Tescaroli e Renato Nitti: Col sì più difficile indagare su mafia e colletti bianchi*, in *il Fatto Quotidiano*, 7 marzo 2026, 8.

I procuratori Francesco Curcio (Catania), Luca Tescaroli (Prato) e Renato Nitti (Trani) intervengono al Forum del Fatto per criticare la riforma sulla separazione delle carriere. Sostengono che la riforma rappresenti una resa dei conti della politica sulla magistratura, rischiando di sottoporre il pubblico ministero al controllo dell'esecutivo. L'allarme principale riguarda la perdita di indipendenza nelle indagini su corruzione, criminalità organizzata e abusi di potere.

*Sondaggi, ora il No è avanti anche con l'affluenza alta*, in *il Fatto Quotidiano*, 7 marzo 2026, 8.

L'ultima rilevazione di YouTrend per Sky Tg24 mostra un sorpasso del fronte del No alla separazione delle carriere. Con un'affluenza stimata al 57%, il No è dato al 51,4%, mentre in caso di affluenza bassa il vantaggio sale al 54,1%. Il trend indica un consolidamento della posizione contraria alla riforma Meloni-Nordio rispetto alle settimane precedenti

M. Travaglio, *La riformatrice ignara*, in *il Fatto Quotidiano*, 8 Marzo 2026, 1.

L'editoriale critica Giorgia Meloni per la presunta ignoranza dei contenuti della sua stessa riforma della giustizia, sostenendo che la separazione delle carriere non influirebbe né

sull'efficienza dei processi né sui casi di cronaca citati dalla premier. Travaglio accusa la destra di utilizzare strumentalmente il tema della giustizia minorile e dei diritti dei genitori per ottenere voti, ignorando che la riforma non tocca minimamente tali ambiti-

P. Frosina, *Intervista ad Alessandro Nencini: "Con il Sì mano libera Mai governi per scegliersi i laici di Csm e Corte"*, in *il Fatto Quotidiano*, 8 Marzo 2026, 8.

L'ex giudice Alessandro Nencini avverte che la riforma Nordio porterebbe all'abrogazione della legge del 1958, eliminando l'obbligo di una maggioranza qualificata per l'elezione dei membri laici dei nuovi CSM e dell'Alta Corte. Senza una nuova norma ad hoc, basterebbe la maggioranza semplice (Art. 64 Cost.), permettendo al governo di turno di nominare componenti di parte senza intese con le opposizioni.

G. Salvini, *Almasri, destra rinvia il voto per lo "scudo" a Bartolozzi*, in *il Fatto Quotidiano*, 8 Marzo 2026, 8.

La Camera ha rinviato a dopo il referendum del 22-23 marzo il voto sul conflitto di attribuzione riguardante Giusi Bartolozzi, capo di gabinetto di Nordio, indagata per false dichiarazioni nel caso del torturatore libico Almasri. La maggioranza intende estenderle l'immunità già concessa ai ministri, ma preferisce evitare lo scontro politico e l'immagine di un nuovo scudo alla vigilia del voto al referendum sulla giustizia.

L. Milella, *Scuola superiore della Magistratura, ora Mantovano piazza il suo uomo*, in *il Fatto Quotidiano*, 8 Marzo 2026, 8.

Mauro Paladini, fedelissimo del sottosegretario Mantovano, è prossimo a diventare presidente della Scuola Superiore della Magistratura, superando Silvana Sciarra per un solo voto. L'avvicendamento è visto come un'operazione per orientare la formazione dei giovani magistrati su temi sensibili come immigrazione e diritti civili, consolidando l'influenza del governo sugli organi tecnici della giustizia.

L. De Carolis, *Conte, anatema su Meloni: "Pagherà per le sue astuzie"*, in *il Fatto Quotidiano*, 8 Marzo 2026, 9.

Giuseppe Conte attacca Giorgia Meloni in vista del referendum, accusandola di usare sciocche furbizie e di scaricare le proprie responsabilità su capri espiatori. Il leader del M5S critica la politica estera del governo, giudicata subalterna agli USA di Trump nel conflitto con l'Iran, e accusa la premier di condurre una campagna violenta contro la magistratura per coprire le difficoltà dell'esecutivo.

I. Proietti, *Pascale, prezzemolina del Sì nel nome di B. contro Tajani*, in *il Fatto Quotidiano*, 8 Marzo 2026, 9.

Francesca Pascale si spende attivamente per il Sì al referendum sulla giustizia, presentandosi come l'erede del popolo di Berlusconi in contrasto con la linea di Antonio Tajani. Nonostante l'ostracismo di Forza Italia, che la ignora o ne cancella il nome dagli eventi, l'ex compagna del Cavaliere prosegue la sua campagna tra temi civili e attacchi alla dirigenza azzurra, accusata di voler far morire il partito "democristiano".

I. Proietti, *FdI in Spagna propaganda il "Sì" con chi chiede la carta d'identità*, in *Il Fatto Quotidiano*, 9 marzo 2026, 7.

Alcuni cittadini italiani residenti nel distretto consolare di Barcellona segnalano un uso improprio dei servizi di assistenza per fini politici. Attraverso chat nate per fornire supporto su passaporti e documenti, esponenti della Lista Azzurra vicini a Fratelli d'Italia avrebbero inviato messaggi e video per orientare il voto verso il Sì al prossimo referendum sulla giustizia, a sostegno del governo Meloni.

*Lo scontro tra La Russa e Montanari, in il Fatto Quotidiano, 9 marzo 2026, 7.*

Il Presidente del Senato Ignazio La Russa minaccia azioni legali contro Tomaso Montanari per essere stato definito bandito insieme ad altri esponenti del governo. La Russa liquida l'offesa come proveniente da un *minus habens*, mentre lo storico dell'arte replica definendo grave la minaccia verso un cittadino che esprime opinioni durante una campagna referendaria. Montanari ribadisce che il referendum serve a difendere la Costituzione antifascista da chi è stato da essa bandito.

*N. dalla Chiesa, Referendum e giustizia Quelle "carriere" che la Carta ha voluto lasciare da parte, in Il Fatto Quotidiano, 9 marzo 2026, pagina 13.*

L'autore riflette sulla natura della riforma Nordio, evidenziando come l'introduzione del concetto di carriera per i magistrati rompa un silenzio semantico voluto dai padri costituenti. Mentre la Costituzione parla di funzioni, la nuova riforma mirerebbe a scardinare questo equilibrio. Viene inoltre citata la recente e insolita presenza del Presidente Mattarella al CSM come segnale di difesa dell'assetto costituzionale sotto tiro

*G. Salvini, Meloni per il "Sì" tra aziende di Stato e spot sui giornali, in il Fatto Quotidiano, 10 marzo 2026, 2.*

Palazzo Chigi mobilita l'intera squadra di governo e investe oltre 8.000 euro in spazi pubblicitari sui quotidiani per promuovere il voto. Mentre Fratelli d'Italia organizza eventi sul territorio coinvolgendo ministri e testimonial come Al Bano, emerge il coinvolgimento di vertici di aziende partecipate (Infratel e MPS) in eventi a sostegno del Sì.

*P. Frosina, CSM, sanzioni e autonomia. Le video-balle della premier, in il Fatto Quotidiano, 10 marzo 2026, 2-3.*

L'articolo analizza le dichiarazioni di Giorgia Meloni a sostegno della riforma, definendole false o incomplete. Viene contestato che la riforma possa influenzare le decisioni dei giudici sull'immigrazione e smentito il dato sulla presunta impunità delle toghe: nell'attuale consiliatura il 41% delle sentenze del Csm è di condanna e i magistrati italiani risultano i più sanzionati d'Europa.

*G. Salvini, Bartolozzi choc. Giorgia vuole la rettifica. Nordio: "Spiace, si scuserà", in il Fatto Quotidiano, 10 marzo 2026, 2-3.*

Esplode il caso Giusi Bartolozzi, capo di gabinetto del ministro Nordio, che in tv ha definito i magistrati plotoni d'esecuzione invitando a votare Sì per toglierli di mezzo. Le opposizioni ne chiedono le dimissioni, mentre Palazzo Chigi e il ministro Tajani prendono le distanze, temendo che tali attacchi personali possano danneggiare la strategia comunicativa del governo sul referendum.

*W. Marra, Intervista a Franco Gabrielli: "Riforma pericolosa, voto No: la politica controllerà le toghe", in il Fatto Quotidiano, 10 marzo 2026, 3.*

**Issn 2421-0528**

***Osservatorio sul referendum costituzionale***

***Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare***

Intervista a Franco Gabrielli, ex capo della Polizia, che annuncia il suo voto contrario alla riforma Nordio. Gabrielli definisce il progetto sbagliato e punitivo, sostenendo che il meccanismo del sorteggio per il Csm e l'Alta Corte disciplinare finiranno per sottomettere la magistratura al potere esecutivo, scardinando il principio costituzionale della separazione dei poteri.

M. Travaglio, *Sarà tre volte Natale*, in *Il Fatto Quotidiano*, 11 marzo 2026, 1.

L'autore critica duramente la propaganda governativa a favore del Sì al referendum, paragonandola alle promesse apocalittiche di Renzi nel 2016. Travaglio ridicolizza le affermazioni di Nordio, Meloni e Bartolozzi sull'efficienza della giustizia, sostenendo che la riforma non risolverà né gli errori giudiziari né i problemi del sistema, ma mira solo a colpire l'indipendenza dei magistrati.

T. Rodano, *Il magico mondo della potente Giusi: Libia, gaffe, vedette e cervelli in fuga*, in *Il Fatto Quotidiano*, 11 marzo 2026, 2.

Il profilo descrive Giusi Bartolozzi, capo di gabinetto del Ministero della Giustizia, nota come la zarina per la sua grande influenza. L'articolo ripercorre le recenti polemiche sulle sue frasi contro la magistratura (plotoni di esecuzione), i suoi guai giudiziari (inchiesta Almasri e indagine della Corte dei Conti per un viaggio a Capri su una motovedetta) e i presunti conflitti di interesse legati al marito Gaetano Armao.

*L'attore Gifuni sostiene il No: "Si indebolisce la magistratura"*, in *Il Fatto Quotidiano*, 11 marzo 2026, 2.

L'articolo riporta la posizione dell'attore, che ha recentemente interpretato Enzo Tortora, spesso richiamato dai sostenitori del Sì, nella serie tv Portobello.

L. Giarelli, G. Salvini, *Sberla a Meloni: la zarina non si scusa*, in *Il Fatto Quotidiano*, 11 marzo 2026, 2-3.

Nonostante le pressioni di Palazzo Chigi e del ministro Nordio, Giusi Bartolozzi rifiuta di scusarsi per aver definito i magistrati un plotone di esecuzione. Mentre la maggioranza (Lega e FI) prende le distanze e le opposizioni ne chiedono le dimissioni, la premier Meloni appare furiosa per il caso che rischia di oscurare la campagna referendaria.

I. Proietti, *Inciucino: nasce l'Intergruppo. "Così ci farete perdere": renziani e centristi del Sì all'attacco della destra*, in *Il Fatto Quotidiano*, 11 marzo 2026, 3.

Il debutto dell'intergruppo parlamentare per il Sì al referendum si rivela un insuccesso di partecipazione, disertato da Lega, Forza Italia e Moderati. I sostenitori centristi, come Roberto Giachetti (IV) e Della Vedova (+Europa), attaccano il centrodestra e la Bartolozzi, accusandoli di compiere autogol comunicativi che favoriscono il fronte del No.

G. Salvini, *Sorteggio Csm-Alta Corte: Chigi corregge la riforma nei primi decreti attuativi. Sprint su legge elettorale*, in *Il Fatto Quotidiano*, 11 marzo 2026, 3.

Il governo ha già predisposto bozze riservate dei decreti attuativi per la separazione delle carriere. Tra le novità imposte dal sottosegretario Mantovano figurano filtri di anzianità e onorabilità per il sorteggio dei membri del CSM e l'introduzione di tre gradi di giudizio (inclusa la Cassazione) per i procedimenti disciplinari dell'Alta Corte, correggendo l'impostazione iniziale della riforma.

D. Gallo, *Sono tempi bui, il potere giudiziario è un argine*, in *Il Fatto Quotidiano*, 11 marzo 2026, 10. In un contesto internazionale segnato da conflitti e crisi energetiche, l'autore analizza come il potere politico tenda alla repressione del dissenso tramite decreti sicurezza. Gallo sostiene che una magistratura realmente indipendente sia l'ultima garanzia costituzionale contro l'onnipotenza della politica e i poteri selvaggi, invitando a votare No per evitare l'indebolimento dei controlli di legalità

M. Travaglio, *Nessuno tocchi Giuseppa*, in *il Fatto Quotidiano*, 12 marzo 2026, 1. L'autore critica sarcasticamente Giusi Bartolozzi, capo di gabinetto del ministro Nordio, indagata per il caso Almasri e autrice di dure dichiarazioni contro la magistratura. Travaglio sostiene ironicamente che non debba dimettersi per evitare il suo rientro in magistratura e per vedere se la sua presenza causerà tensioni tra Meloni e Nordio. L'editoriale evidenzia come le riforme proposte dal governo mirino a depotenziare l'indipendenza dei pubblici ministeri.

L. Milella, *Armi di distrazione: la destra ora lancia Gratteri (perché vuole querelare)*, in *il Fatto Quotidiano*, 12 marzo 2026, 2.

L'articolo analizza come la maggioranza di governo stia utilizzando una polemica tra il procuratore Nicola Gratteri e *Il Foglio* per oscurare il caso Bartolozzi a pochi giorni dal referendum sulla giustizia. Mentre Gratteri viene attaccato per aver annunciato querele contro chi diffama la sua immagine, il caso della capo di gabinetto, che ha definito i magistrati un "plotone d'esecuzione", viene declassato a questione secondaria.

G. Salvini, *Meloni vuole far fuori la "zarina" dopo il voto. E c'è già il suo sostituto*, in *il Fatto Quotidiano*, 12 marzo 2026, 2-3.

Dopo le polemiche per le frasi pronunciate in tv, la posizione di Giusi Bartolozzi al Ministero della Giustizia appare compromessa, nonostante la difesa ufficiale di Nordio. Palazzo Chigi rinverrà ogni decisione a dopo il referendum per evitare contraccolpi elettorali, ma si ipotizza già un suo trasferimento a favore di Antonio Mura. Emerge inoltre che la Bartolozzi non avrebbe chiesto l'autorizzazione scritta per la sua partecipazione televisiva.

G. Pipitone, *I familiari dei giudici uccisi dai plotoni d'esecuzione: "Ignoranza e malafede"*, in *il Fatto Quotidiano*, 12 marzo 2026, 2-3.

I figli e i fratelli di magistrati uccisi dalla mafia e dal terrorismo (tra cui i familiari di Galli, Morvillo, Occorsio, Alessandrini, Caccia e Borsellino) esprimono sdegno per le parole di Giusi Bartolozzi. Le definizioni di plotone d'esecuzione rivolte alla magistratura sono considerate offensive verso chi ha realmente affrontato i killer della criminalità organizzata e dell'eversione. I familiari denunciano una mancanza di rispetto per il sacrificio dei loro cari.

L. De Carolis, *Commissione e tribunale: il conflitto di interessi perenne di Bongiorno, che difende anche Giusi*, in *il Fatto Quotidiano*, 12 marzo 2026, p. 3.

L'opposizione, guidata dal senatore Walter Verini (PD), solleva un caso di conflitto di interessi riguardante Giulia Bongiorno. La senatrice ricopre contemporaneamente il ruolo di presidente della commissione Giustizia e quello di avvocatessa di Giusi Bartolozzi nel caso Almasri. La critica si estende alla gestione dei tempi parlamentari, sospettando che il voto sullo scudo per la dirigente sia stato rinviato a dopo il referendum per fini politici.

M. Travaglio, *L'ultimo miglio*, in *il Fatto Quotidiano*, 13 marzo 2026, 1.

Il direttore Marco Travaglio lancia la “Settimana del No”, una serie di eventi a Roma e in streaming per contrastare la riforma Nordio-Meloni a otto giorni dal voto. L’iniziativa mira a convincere gli indecisi e a smentire la propaganda governativa attraverso incontri con magistrati e intellettuali. Travaglio sottolinea l’importanza di difendere i valori della Costituzione come parte integrante dell’identità del giornale.

G. Salvini, *Meloni: “Se vince il No, stupratori in libertà”. Poi sconfitta la Zarina*, in *il Fatto Quotidiano*, 13 marzo 2026, 6

Durante il suo unico comizio a Milano, Giorgia Meloni attacca duramente la magistratura, sostenendo che una vittoria del No lascerebbe in libertà criminali e antagonisti. La premier smentisce le parole della capo di gabinetto Bartolozzi, pur confermando l’obiettivo di superare l’interdizione esercitata dall’ANM. L’evento è stato segnato dall’incursione sul palco di un uomo che ha chiesto le dimissioni di Mattarella.

G.P., *Cicchitto e la P2: fantasmi al Corriere*, in *il Fatto Quotidiano*, 13 marzo 2026, 7.

L’articolo critica un’ampia intervista di dodici domande concessa da Fabrizio Cicchitto al Corriere della Sera, lamentando l’assenza di quesiti sulla separazione delle carriere e sui suoi trascorsi nella loggia P2. Viene sottolineato il paradosso per cui Cicchitto, già iscritto alla lista di Licio Gelli, oggi sostenga la riforma Nordio in nome della cultura socialista. Il pezzo evidenzia inoltre come il figlio di Gelli abbia recentemente confermato che l’attuale governo stia realizzando i piani del padre

L. Giarelli, *I Fratelli nel fortino renziano tra gadget e Sal Da Vinci- E La Russa invoca il quorum*, in *il Fatto Quotidiano*, 13 marzo 2026, 6-7.

La kermesse di Fratelli d’Italia al Teatro Parenti di Milano viene descritta come un’imitazione della Leopolda renziana, completa di slogan simili a quelli del 2016. Tra il caldo eccessivo della sala e gadget anti-Gratteri, Ignazio La Russa solleva polemiche invocando l’introduzione del quorum per il referendum. Presenti numerosi esponenti del governo e del giornalismo di destra.

P. Frosina, *L’Alta Corte col buco: Nordio fa un pasticcio e l’organo non potrà sanzionare i magistrati*, in *il Fatto Quotidiano*, 13 marzo 2026, 7

L’articolo analizza un presunto errore nella riforma Nordio: la nuova Alta Corte disciplinare non avrebbe il potere di irrogare le sanzioni più gravi. A causa del mancato coordinamento con l’articolo 107 della Costituzione, sospensioni e rimozioni resterebbero di competenza dei futuri CSM. Costituzionalisti come Grosso e Azzariti parlano di “pasticcio” destinato a generare conflitti tra organi dello Stato.

V. Iurillo, *“Questo è solo uno spot pro Sì” E 150 studenti lasciano la sala*, in *il Fatto Quotidiano*, 13 marzo 2026, 7.

A Napoli, circa 150 studenti hanno abbandonato un convegno sulla giustizia per protestare contro l’assenza di contraddittorio e l’impostazione propagandistica a favore del Sì. L’evento presentava una lista di relatori quasi interamente favorevole alla riforma, scatenando l’indignazione di esponenti di M5S e PD. Il Ministero dell’Istruzione ha risposto alle

polemiche citando altri casi in cui, al contrario, sarebbe mancato il contraddittorio per il fronte del No.

L. Costamagna, *Le vere ragioni: la voglia di potere del governo e la mia scelta per il No*, in *il Fatto Quotidiano*, 13 marzo 2026, 10.

L'autrice motiva la sua opposizione alla riforma, sostenendo che l'obiettivo reale non sia l'efficienza dei processi ma la subordinazione del potere giudiziario alla politica. Critica le dichiarazioni di Nordio e Bartolozzi, definendo la riforma come un attacco all'indipendenza della magistratura ispirato a vecchi piani di potere. Infine, contesta l'uso strumentale di casi di cronaca per giustificare lo smantellamento delle garanzie costituzionali

L. Giarelli, D. Proietti, *Le toghe impunitive? No, i politici: il 92% degli eletti si auto-assolve*, in *il Fatto Quotidiano*, 14 marzo 2026, 2.

L'articolo mette a confronto i tassi di condanna del Csm per i magistrati (49%) con l'alto numero di salvataggi parlamentari (92%) operati dalle Camere dal 2022. Vengono citati i casi di Saverio Romano, Carlo Nordio, Matteo Piantedosi e altri esponenti politici protetti da autorizzazioni a procedere negate o conflitti di attribuzione, smentendo la narrazione di una magistratura come casta intoccabile.

*Bartolozzi la zarina torna e rifiuta le domande*, in *il Fatto Quotidiano*, 14 marzo 2026, 2.

Breve cronaca del ritorno in pubblico di Giusi Bartolozzi, capo gabinetto del Ministero della Giustizia, dopo le polemiche per le sue frasi contro la magistratura. Durante l'inaugurazione dell'Anno giudiziario del CNF, Bartolozzi ha scortato il ministro Nordio evitando ogni contatto con la stampa. Restano aperte le richieste di dimissioni e i rumors su un suo possibile rimpiazzo.

L. De Carolis, *La Costituzione sotto attacco. Ainis: "Chi prova a cambiarla solitamente va a sbattere..."*, in *il Fatto Quotidiano*, 14 marzo 2026, 2-3.

Resoconto di un convegno all'Università Sapienza di Roma dedicato alla Costituzione inattuata. I giuristi Michele Ainis e Gaetano Azzariti analizzano criticamente l'attuale stagione di riforme (separazione delle carriere, premierato, autonomia differenziata), definendola una fase regressiva che rischia di alterare profondamente l'equilibrio della Carta del 1948.

G. Salvini, *Legge anti-Gratteri di FI: ora sanzioni disciplinari ai pm che vanno nei talk*, in *il Fatto Quotidiano*, 14 marzo 2026, 3.

Forza Italia ha presentato un emendamento al decreto PNRR per inasprire le sanzioni disciplinari contro i magistrati che rilasciano dichiarazioni pubbliche fuori dalle proprie funzioni. La norma, ribattezzata anti-Gratteri, mira a colpire i magistrati che partecipano a talk show o convegni, specialmente in vista del referendum sulla separazione delle carriere.

M. Oliva (a cura di), *Un "No" per il rispetto della Costituzione*, in *il Fatto Quotidiano*, 14 marzo 2026, 4-5.

Raccolta di brevi testimonianze di artisti e intellettuali (tra cui Sonia Bergamasco, Alessandro Gassmann, Anna Foglietta e Fabrizio Gifuni) che spiegano le ragioni del loro No al referendum sulla giustizia. I contributi si concentrano sulla difesa dell'indipendenza della magistratura e sulla tutela dell'attuale equilibrio costituzionale contro derive autoritarie.

M. Franchi, *Il finto martire “ripulito” dalla Cedu*, in *il Fatto Quotidiano*, 14 marzo 2026, 11.

L'autore sottolinea come il centrodestra, con esponenti come Fabio Rampelli e Stefania Craxi, abbia trasformato l'ex poliziotto in un simbolo della malagiustizia, ignorando le collusioni con Cosa Nostra confermate nelle sedi penali e basandosi esclusivamente sulla sentenza della Cedu. Tale ricostruzione ha l'obiettivo di farne uno sponsor del Sì in vista del referendum.

A. D'Andrea, *È il merito della riforma che ci spinge a votare No*, in *il Fatto Quotidiano*, 14 marzo 2026, 13.

Il costituzionalista elenca le criticità tecniche della riforma sulla separazione delle carriere. Tra i punti contestati: la rottura dell'unità del Csm, l'irrigidimento delle carriere che potrebbe limitare l'indipendenza dei pm e l'istituzione di un'Alta Corte disciplinare dai contorni normativi incerti, elementi che minerebbero il principio del giusto processo.

A. Mantovani, *“No al referendum e no alla guerra”: primo corteo dopo l'attacco in Iran*, in *il Fatto Quotidiano*, 15 marzo 2026, 5.

Cronaca della manifestazione a Roma che ha visto sfilare circa 10.000 persone tra sigle sindacali (Usb), movimenti politici (Potere al Popolo) e collettivi studenteschi. Il corteo ha espresso una forte opposizione alla riforma della giustizia e al conflitto in Medio Oriente, con momenti di tensione legati al rogo di immagini dei ministri Meloni e Nordio.

L. De Carolis, *Gratteri: “Vogliono abbattermi, contro di me inventano di tutto”*, in *il Fatto Quotidiano*, 15 marzo 2026, 6.

Resoconto di un'intervista televisiva al procuratore di Napoli Nicola Gratteri, che ribadisce la sua ferma opposizione alla separazione delle carriere. Il magistrato denuncia tentativi di delegittimazione politica e attacca la riforma, sostenendo che non velocizzerà i tempi della giustizia ma indebolirà l'indipendenza del pubblico ministero dalla cultura della giurisdizione.

L. Milella, *Dal bosco a Domenico: Meloni fa spot sui bambini ma contraddice le sue leggi*, in *il Fatto Quotidiano*, 15 marzo 2026, 6.

Analisi critica della strategia comunicativa del governo Meloni, accusato di utilizzare casi di cronaca legati a minori per attaccare i giudici, mentre approva leggi (come la “legge Foti”) che limitano la responsabilità dei medici per colpa grave, lasciando allo Stato l'onere dei risarcimenti per malasanità.

A. Massari, G. Pipitone, *“Il Sì è uno scudo di protezione per i potenti”*, in *il Fatto Quotidiano*, 15 marzo 2026, 8-9.

Forum con i magistrati Nino Di Matteo ed Henry Woodcock sui pericoli del referendum. Gli ospiti denunciano come la riforma Nordio e il sorteggio per il Csm mirino a ridimensionare la magistratura in favore dell'esecutivo, creando una “giustizia a due velocità” che proteggerebbe i colletti bianchi e scoraggerebbe i giovani pm dall'indagare sulla corruzione.

E. Bracco, *Condanne e disciplina: i numeri falsi sui giudici*, in *il Fatto Quotidiano*, 15 marzo 2026, 13.

L'ex presidente del Tribunale di Imperia contesta i dati statistici utilizzati dai sostenitori del Sì al referendum. Bracco chiarisce che le alte percentuali di assoluzioni disciplinari includono

esposti irrilevanti e che, analizzando solo i procedimenti incardinati, le condanne dei magistrati raggiungono il 46%, un dato superiore a molte altre categorie professionali.

V. Della Sala, *Tutti ai seggi, la corsa dei 20mila fuorisede per riuscire a votare*, in *il Fatto Quotidiano*, 16 marzo 2026, 5.

Almeno 20.000 studenti e lavoratori fuorisede si sono iscritti come rappresentanti di lista per poter votare nel comune di domicilio, aggirando il mancato intervento del governo Meloni sul voto a distanza. Le opposizioni denunciano la negazione del diritto di voto per 5 milioni di cittadini, costretti a viaggi costosi o alla rinuncia. Nonostante i precedenti del 2024 e 2025, per questo referendum non sono stati previsti “tempi tecnici” per la misura.

G. Salvini, *Destra divisa: Meloni va in tv e Salvini pensa alle suppletive*, in *il Fatto Quotidiano*, 16 marzo 2026, 5.

La maggioranza di centrodestra affronta l'ultima settimana di campagna referendaria senza eventi unitari di piazza. Giorgia Meloni punterà su presenze televisive (Porta a Porta) e videomessaggi, mentre Matteo Salvini si concentrerà in Veneto per sostenere i candidati della Lega alle suppletive della Camera. Antonio Tajani esclude comizi comuni, preferendo il coordinamento territoriale per mobilitare gli elettori.

*Giustizia Ai “bimbi nel bosco” fa più male il tribunale o Meloni?*, in *il Fatto Quotidiano*, 16 marzo 2026, 13.

Lettere di due lettori sulla vicenda della famiglia abruzzese, che sottolineano anche i riflessi della vicenda e della sua narrazione sulla campagna referendaria.

T. Montanari, *Un trionfo del Sì darebbe il via all'era dell'arbitrio*, in *il Fatto Quotidiano*, 16 marzo 2026, 13.

L'autore critica la riforma della giustizia, sostenendo che l'obiettivo del governo sia mettere il pubblico ministero sotto il controllo dell'esecutivo. Viene citata una proposta di legge di Giusi Bartolozzi che affiderebbe al Governo la definizione dei criteri e delle priorità dell'azione penale ogni triennio. Secondo Montanari, tale involuzione rappresenterebbe un ritorno a un'epoca pre-costituzionale dominata dall'arbitrio del potere esecutivo.

N. dalla Chiesa, *Referendum Carriere & C.: le panzane del Sì sembrano “Sarà tre volte Natale”*, in *il Fatto Quotidiano*, 16 marzo 2026, 13.

L'autore definisce la campagna per la separazione delle carriere come una immensa truffa che non risolve i problemi concreti della giustizia, come i tempi dei processi o gli errori giudiziari. Sostiene che il vero obiettivo politico sia l'attacco sistematico alla Costituzione e ai suoi pesi e contrappesi. Viene denunciata una atmosfera americana tesa a delegittimare la magistratura e gli organi di controllo

M. Travaglio, *Per sempre No*, in *il Fatto Quotidiano*, 17 marzo 2026, 1-16.

L'editoriale del Direttore elenca quindici ragioni a sostegno del No al referendum costituzionale del 22 e 23 marzo.

*il Giornale*

Esito monitoraggio dal 27 gennaio al 16 marzo 2026: 250

*Il quotidiano presenta quotidianamente un countdown dei giorni che separano dal voto e, frequentemente, una brevissima rubrica redazionale dal titolo Sì giusto/No sbagliato dove vengono riportate due identikit distinti con brevi profili biografici e/o prese di posizione.*

F. Manti, *I kamikaze del No*, in *il Giornale*, 27 gennaio 2026, 2.

Il segretario generale dell'Anm, Rocco Maruotti, ha scatenato una bufera politica pubblicando un post sui social che paragona la riforma della giustizia Meloni-Nordio a modelli repressivi statunitensi e all'omicidio di Alex Jeffrey Pretti da parte della polizia Ice. Nonostante le scuse e la rimozione del post, il Csm ha aperto una pratica e la politica chiede valutazioni disciplinari per la violazione dell'equilibrio istituzionale.

F. Manti, *La toga emotiva che pianse per la condanna*, in *il Giornale*, 27 gennaio 2026, 2.

Ritratto di Rocco Gustavo Maruotti, magistrato dal 2014 a Rieti ed esponente della corrente Area. Noto per il processo sul terremoto di Amatrice, viene descritto come una figura divisiva e incline a esternazioni polemiche, già protagonista in passato di critiche ai membri laici del Csm. Le sue recenti dichiarazioni social mettono ora in discussione la sua imparzialità e il suo futuro ruolo come giudice.

P. Napolitano, *L'indignazione di Nordio. «Messaggio disgustoso, pattumiera della vergogna»*, in *il Giornale*, 27 gennaio 2026, 3.

Esponenti di governo e giuristi reagiscono con sdegno al post di Maruotti. Il ministro Nordio definisce le scuse inaccettabili e sintomo di un intelletto inadeguato, mentre Maurizio Gasparri bolla le affermazioni come farneticanti. Il comitato del Sì parla di terrorismo mediatico e pressione politica esercitata dalla magistratura in vista del referendum sulla separazione delle carriere.

*Sì giusto/No sbagliato*, in *il Giornale*, 27 gennaio 2026, 3.

La rubrica riporta le posizioni di Marcello Dell'Utri e Luca Telese sul referendum

S. Zurlo, *Intervista a Carlo Cottarelli: «Sì alla separazione delle carriere delle toghe. Ma i riformisti PD perché non se ne vanno?»*, in *il Giornale*, 27 gennaio 2026, 7.

In un'intervista, l'economista Carlo Cottarelli annuncia il suo voto favorevole al referendum sulla separazione delle carriere, sottolineando però che la priorità resta la riduzione dei tempi della giustizia. Cottarelli critica la linea politica del PD di Elly Schlein su tasse e spesa pubblica, elogiando invece il lavoro del ministro Zangrillo sulla semplificazione burocratica e il merito nella Pubblica Amministrazione. Propone inoltre un taglio della spesa pubblica di 5-6 punti per ridurre la pressione fiscale sotto il 40%

A.M. Greco, *Il manuale che smonta le fake del No*, in *il Giornale*, 28 gennaio 2026, 14.

Forza Italia ha presentato alla Camera un vademecum online per sostenere le ragioni del Sì al referendum sulla separazione delle carriere. Antonio Tajani definisce l'iniziativa una

crociata per garantire un giudice terzo e imparziale, contrastando le critiche dell'Associazione Nazionale Magistrati (Anm) e della sinistra.

*Sì giusto/No sbagliato*, in *il Giornale*, 28 gennaio 2026, 14.

La rubrica riporta le posizioni di Paolo Mieli e Pif sul referendum.

H. Borselli, *Intervista a Chicco Testa: «Io, ex Pci, voterò Sì. Follia il post di Maruotti, non ha dignità per l'Anm»*, in *il Giornale*, 28 gennaio 2026, 15.

L'ex parlamentare Chicco Testa critica duramente le posizioni dell'Anm, definendo follia pura il paragone tra la riforma e i fatti di cronaca americana. Favorevole alla separazione delle carriere, sostiene che la riforma indebolisca solo il potere illegittimo esercitato dalle correnti del Csm, senza minare l'autonomia dei magistrati.

N. Spuntoni, *La Cei gela il «No»: «Zuppi non ha dato indicazioni di voto»*, in *il Giornale*, 28 gennaio 2026, 15.

Una nota ufficiale della Cei ha precisato che il cardinale Matteo Zuppi non ha espresso alcun orientamento politico o indicazione di voto riguardo al referendum sulla giustizia. L'intervento del porporato va inteso come una riflessione pastorale e civile, smentendo le interpretazioni che vedevano la Chiesa schierata con il fronte del No. Il chiarimento ribadisce che la Chiesa cattolica non entra nel merito delle scelte referendarie.

L. Fazzo, *Secondo schiaffo al No: giusto votare il 22-23 marzo*, in *il Giornale*, 29 gennaio 2026, 10.

Il Tar del Lazio ha respinto in via definitiva il ricorso presentato dal fronte del No, confermando che il referendum sulla giustizia si terrà regolarmente il 22 e 23 marzo. I giudici hanno giudicato priva di fondamento la richiesta di rinvio, avanzata per allungare la campagna elettorale e raccogliere ulteriori firme. Il ministro Nordio ha espresso soddisfazione, definendo il ricorso un espediente dilatorio. Intanto, i sondaggi danno il fronte del Sì in netto vantaggio.

*Sì giusto/No sbagliato*, in *il Giornale*, 29 gennaio 2026, 10.

La rubrica riporta le posizioni di Ernesto Galli della Loggia e Nichi Vendola sul referendum.

L. Fazzo, *Lo sconcerto dell'Anm fiaccata dal caso Maruotti. «Ci è oppure ci fa...?»*, in *il Giornale*, 30 gennaio 2026, 10.

L'articolo riporta il forte imbarazzo all'interno dell'Associazione Nazionale Magistrati a seguito di un post, poi rimosso, del segretario Rocco Maruotti. Il dirigente aveva accostato la riforma della giustizia a casi di omicidio di Stato americani. Nonostante l'indignazione di correnti come Magistratura Indipendente, il sindacato evita una crisi interna per non indebolire la campagna per il No al referendum.

H. Borselli, *Intervista a Giulia Ligresti: «Voto Sì convinta. Noi espropriati dai magistrati»*, in *il Giornale*, 30 gennaio 2026, 10.

Intervista a Giulia Ligresti, la quale annuncia il suo sostegno alla riforma Nordio dopo aver vissuto un grave errore giudiziario. L'imprenditrice sottolinea la necessità di separare le carriere tra GIP e PM per garantire l'imparzialità del giudizio e propone l'introduzione della responsabilità civile dei magistrati per tutelare i cittadini dalle derive ideologiche delle correnti.

A. Minzolini, *L'azzardo di Elly: «Vinceremo noi». Invece sarà solo lei a rischiare il posto*, in *il Giornale*, 30 gennaio 2026, 11.

Il retroscena analizza la strategia di Elly Schlein, che ha deciso di puntare tutto sulla vittoria del “No” al referendum sulla giustizia, trasformando la consultazione in un vero e proprio congresso sulla sua leadership. Sebbene la vittoria la legittimerebbe contro le mire di Giuseppe Conte, una sconfitta rischierebbe di rimettere in discussione la sua segreteria e l'intera linea politica del PD.

A.M. Greco *Nordio sfida il No sulla riforma: «Blasfemo dire che mina i giudici»*, in *il Giornale*, 31 gennaio 2026, 3.

Il Ministro della Giustizia Carlo Nordio, durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario in Cassazione, definisce blasfeme e ripugnanti le accuse secondo cui la riforma sulla separazione delle carriere minerebbe l'indipendenza della magistratura. Nonostante i toni pacati, emerge un forte scontro istituzionale con i vertici della Cassazione e dell'Anm, mentre il vicepresidente del Csm Pinelli mette in guardia dal rischio di delegittimazione reciproca.

P. Napolitano, *Il Pd recluta un'altra toga come testimonial*, in *il Giornale*, 31 gennaio 2026, 3.

L'articolo analizza il legame tra magistratura e sinistra in vista del referendum, citando la partecipazione del magistrato Daniele Paci a un evento del Pd a Rimini per il No. Vengono inoltre segnalati episodi simili in contesti religiosi, come a Catania, dove due magistrati sono stati invitati da un parroco a parlare contro la riforma di Nordio al termine della messa, scatenando polemiche interne alla categoria.

L. Fazzo, *Lo scontro aperto magistrati-Nordio. «È una punizione»*, in *il Giornale*, 1° febbraio 2026, 9.

L'articolo riporta lo scontro frontale avvenuto a Milano tra il Ministro Nordio e la magistratura durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario. I magistrati contestano la riforma sulla separazione delle carriere e il prossimo referendum del 22-23 marzo, definendoli punitivi. Nordio difende la riforma come necessaria per allineare l'Italia agli standard esteri e per garantire l'autonomia dei giudici.

D. Ferrara, *Intervista a Luigi Riserbato: «Vittima per anni di un errore. Il PM condannato sta al suo posto»*, in *il Giornale*, 1° febbraio 2026, 9.

Intervista a Luigi Riserbato, ex sindaco di Trani, che racconta la sua vicenda di malagiustizia durata otto anni prima dell'assoluzione definitiva. Riserbato evidenzia il paradosso di un sistema in cui il PM che lo inquisì è stato condannato, ma può continuare a esercitare. Sostiene la necessità della riforma per garantire maggiore obiettività e serenità di giudizio.

L. Fazzo, *Cori da stadio nel «derby» tra le toghe e gli avvocati*, in *il Giornale*, 1 febbraio 2026, 9.

Il commento analizza il clima di profonda lacerazione emerso al tribunale di Milano tra magistrati e avvocati in vista del referendum. La cerimonia è stata segnata da applausi di fazione e silenzi eloquenti, evidenziando una distanza istituzionale senza precedenti. Il dibattito si concentra sulla presunta disparità tra accusa e difesa e sulla colleganza tra giudici e PM.

*Sì giusto/No sbagliato*, in *il Giornale*, 1° febbraio 2026, 9.

**Issn 2421-0528**

***Osservatorio sul referendum costituzionale***

***Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare***

La rubrica riporta le posizioni di Andrea Padalino e Tomaso Montanari sul referendum.

F. Manti, *Rivolta anti-toghe: «Ora basta buonismo»*, in *il Giornale*, 2 febbraio 2026, 3.

L'articolo riporta la durissima reazione degli utenti social contro l'Associazione Nazionale Magistrati (ANM) a seguito degli scontri di Torino. Viene criticata l'ipocrisia della solidarietà espressa dalle toghe alle forze dell'ordine, citando numerosi precedenti di sentenze ritenute troppo lievi o procedimenti finiti in prescrizione per reati commessi da esponenti dei centri sociali.

P.L. del Viscovo, *I sostenitori del «Sì» battano un colpo*, in *il Giornale*, 2 febbraio 2026, 20.

L'articolo esamina i rischi per il fronte del "Sì" al prossimo referendum sulla giustizia di marzo, nonostante i sondaggi favorevoli. L'autore avverte che la propaganda del No è più organizzata e identitaria, mentre i sostenitori della riforma appaiono timidi e poco presenti nel dibattito pubblico televisivo.

P. Napolitano, *«Con il sorteggio perderemo potere». La confessione della presidente di Md Albano nel 2020 sulla riforma del Csm*, in *il Giornale*, 4 febbraio 2026, 13.

L'articolo riporta un verbale dell'ANM del 2020 in cui Silvia Albano, attuale presidente di Magistratura Democratica, si opponeva al sorteggio per il Csm paventando una perdita di responsabilità politica per i magistrati. Il testo mette in luce il contrasto tra le motivazioni attuali della giudice e quelle espresse in passato.

*Sì giusto/No sbagliato*, in *il Giornale*, 4 febbraio 2026, 13.

La rubrica riporta le posizioni di Claudio Petruccioli e Giovanni Bachelet sul referendum

M.E. Comba, *La trasparenza del sorteggio*, in *il Giornale*, 4 febbraio 2026, 18.

L'autore, docente di Diritto pubblico comparato, sostiene la riforma costituzionale che introduce il sorteggio per la selezione dei componenti del Csm. Secondo Comba, questo metodo garantisce l'imparzialità dell'organo, sottraendolo alle lottizzazioni delle correnti e ai legami di fedeltà politica che attualmente condizionano le carriere dei magistrati

A. Giannoni, *«I fascisti votano Sì» L'anatema di Schlein è uno sfregio a Tortora*, in *il Giornale*, 5 febbraio 2026, 6.

A un mese e mezzo dal referendum sulla giustizia, Elly Schlein accosta il fronte del Sì a formazioni neofasciste come CasaPound. La strategia scatena polemiche interne al PD, con critiche da esponenti come Picierno e Gualmini, e la reazione di Gaia Tortora. I sostenitori della riforma citano figure come Enzo Tortora e Giuliano Vassalli a supporto delle proprie ragioni.

P.F. Borgia, *Buferà sull'Ordine «Quei 20mila euro per supportare il No»*, in *il Giornale*, 5 febbraio 2026, 6.

L'Ordine dei Giornalisti è al centro di una polemica per un finanziamento di 20.000 euro erogato all'associazione Articolo 21. La minoranza interna e alcuni esponenti politici criticano la scelta, accusando l'associazione di essersi schierata politicamente per il No al referendum sulla giustizia. Il presidente dell'Ordine, Carlo Bartoli, difende la regolarità dei contributi basati su bandi pubblici.

F. de Feo, *Salvini «congeda» il generale e apre il fronte sul referendum*, in *il Giornale*, 5 febbraio 2026, 8.

Matteo Salvini chiude formalmente l'esperienza politica con il generale Vannacci, definendola un capitolo concluso. Mentre i sondaggi stimano la nuova formazione di Vannacci al 4,2%, la Lega punta su una mobilitazione identitaria per il Sì al referendum sulla separazione delle carriere. Il partito annuncia la presenza in centinaia di piazze italiane per sostenere la riforma.

H. Borselli, *Intervista a Claudio Petruccioli: «Schlein è catastrofica. Voterò Sì al referendum»*, in *il Giornale*, 6 febbraio 2026, 16.

Intervista a Claudio Petruccioli, ex dirigente del PCI ed ex presidente Rai, il quale annuncia il suo voto favorevole al referendum sulla separazione delle carriere dei magistrati. Petruccioli critica aspramente la linea politica di Elly Schlein, definendola catastrofica, e sostiene che la riforma sia un necessario completamento del processo accusatorio.

A.M. Greco, *La squadra garantista per separare le carriere*, in *il Giornale*, 6 febbraio 2026, 17. L'articolo riporta l'incontro tra Marcello Pera e Cesare Salvi a Palazzo Giustiniani, dove esponenti di diversi schieramenti politici si sono uniti a sostegno del Sì al referendum. I relatori definiscono la riforma come un atto garantista e trasversale, volto a superare l'eredità del codice Rocco e a garantire la terzietà del giudice.

F. Biloslavo, *Il caso Trieste. Come si straccia il pluralismo*, in *il Giornale*, 6 febbraio 2026, 17.

L'autore critica il Circolo della stampa di Trieste, accusandolo di aver abbandonato l'imparzialità per trasformarsi in un centro di propaganda di sinistra. Vengono citati due eventi recenti come prova: un incontro schierato per il No alla riforma Nordio e la presentazione di un libro accusato di negazionismo sulle foibe.

F. Manti, *Referendum, le toghe tentano il blitz*, in *il Giornale*, sabato 7 febbraio 2026, 12.

L'Ufficio centrale della Cassazione ha accolto la richiesta di riformulare il quesito del referendum confermativo sulla riforma della giustizia, inserendo i riferimenti specifici agli articoli della Costituzione modificati. L'atto, definito pirateria istituzionale, costringerà il Quirinale a rivedere il decreto del 13 gennaio, mettendo a rischio la data del voto prevista per il 22-23 marzo.

L. Fazzo, *La separazione dei dalemiani: l'ex leader Ds schierato col No. Tutti i suoi invece sono per il Sì*, in *il Giornale*, sabato 7 febbraio 2026, 12.

Massimo D'Alema annuncia il suo voto contrario alla riforma della giustizia, definendola non risolutiva e rischiosa, nonostante le aperture fatte in passato sulla distinzione delle funzioni. La sua posizione lo isola dai suoi storici collaboratori (Minniti, Latorre, Salvi, Velardi), che si schierano invece compatti per il Sì.

A. Signore, *Meloni tira dritto: integrato il quesito ma la data non cambia*, in *il Giornale*, 8 febbraio 2026, 8.

In un Consiglio dei ministri lampo, il governo ha deciso di recepire le indicazioni della Cassazione integrando il quesito referendario con i riferimenti agli articoli costituzionali, mantenendo però la data del voto al 22 e 23 marzo. La premier Meloni e il sottosegretario Mantovano sostengono che la modifica sia solo una precisione tecnica che non giustifica rinvii. Il Presidente Mattarella ha prontamente firmato il decreto.

L. Fazzo, *I «giochi sporchi» del No. Tre giudici del collegio nel fronte anti-riforma*, in *il Giornale*, 8 febbraio 2026, 8.

L'articolo denuncia il presunto conflitto di interessi di alcuni magistrati dell'Ufficio centrale per i referendum che hanno accolto il ricorso sul quesito. Vengono citati Alfredo Guardiano (esponente di Magistratura Democratica), Donatella Ferranti (ex deputata PD) e Franco De Stefano per la loro attiva militanza nel fronte del No. Secondo l'autore, la loro mancata astensione mina la credibilità della decisione.

L. Fazzo, *Intervista a Federico Tedeschini: «Dalla Corte quasi un colpo di Stato. Conferma che è inevitabile cambiare»*, in *il Giornale*, 8 febbraio 2026, 8.

Intervistato il professor Tedeschini definisce l'ordinanza della Cassazione una operazione dilatoria dettata dalla paura del parere degli elettori. Sostiene che non vi fossero motivi validi per cambiare un quesito già chiaro e critica aspramente la partecipazione al voto di giudici politicamente schierati. Secondo il giurista, l'episodio conferma l'urgenza della riforma della giustizia.

R. Cavallaro, *Toghe rosse e opposizioni: gli irriducibili si sfogano nelle chat: «Insorgere»*, in *il Giornale*, 8 febbraio 2026, 9.

Il contributo riporta le reazioni rabbiose dei magistrati contrari alla riforma all'interno delle chat interne, dove si parla di insorgere e attacco sistemico. Parallelamente, viene descritto lo scontro politico con il PD, che accusa il governo di prepotenza istituzionale, mentre Fdi replica difendendo il principio del giudice terzo e denunciando l'imparzialità di alcuni componenti della Cassazione.

H. Borselli, *L'allarme di Nordio sulle toghe in campo: «Sono sconcertato, si sgretola il diritto»*, in *il Giornale*, 8 febbraio 2026, 10.

Il Ministro della Giustizia Carlo Nordio esprime profondo sconcerto per la partecipazione del giudice Guardiano alla decisione della Cassazione, definendola una anomalia che mette a rischio la terzietà del sistema giudiziario. L'articolo ripercorre i momenti della convocazione del CDM mentre il ministro era a Milano per le Olimpiadi, ribadendo l'urgenza della separazione delle carriere.

M. Scafì, *Il Colle preoccupato per la prova di forza: «Soluzione ineccepibile»*, in *il Giornale*, 8 febbraio 2026, 10.

Il Quirinale ha siglato in tempi brevi il decreto governativo, ritenendo la soluzione adottata (integrazione del quesito senza rinvio) come la più corretta sul piano giuridico per rispettare la Cassazione senza alimentare lo scontro. Nonostante il via libera, permane la preoccupazione di Mattarella per l'asprezza del conflitto tra poteri e per il rischio che tecnicismi e polemiche allontanino i cittadini dalle urne.

R. Cavallaro, *Le toghe rosse bocchiano il Pd: «Opposizione troppo debole»*, in *il Giornale*, 9 febbraio 2026, 6.

L'articolo riporta il malumore dei magistrati del fronte del No verso il Partito Democratico, giudicato troppo debole nel contrastare la riforma della giustizia. Le chat dei giudici rivelano frustrazione per il fallimento dei tentativi di rinviare il referendum. Emergono inoltre polemiche sull'imparzialità del giudice di Cassazione Alfredo Guardiano.

R. Cavallaro, «*Report*» al lavoro per il No: ora tira in ballo pure la massoneria, in *il Giornale*, 9 febbraio 2026, 6.

Il contributo critica la trasmissione *Report* e il conduttore Sigfrido Ranucci, accusati di schierarsi apertamente con le toghe rosse contro la riforma. Secondo l'autrice, il programma utilizzerebbe inchieste su massoneria e presunti dossieraggi per gettare fango sul governo Meloni. Viene evidenziata l'assenza di spazio per le ragioni del Sì sulla TV pubblica.

*Sì giusto/No sbagliato*, in *il Giornale*, 4 febbraio 2026, 7.

La rubrica riporta le posizioni di Riccardo Nencini e Armando Spataro sul referendum

L. Fazzo, *Il Sì è in vantaggio ma la vittoria dipenderà dall'affluenza*, in *il Giornale*, 9 febbraio 2026, 7.

Analisi degli ultimi sondaggi sul referendum del 22-23 marzo: il Sì è in testa col 52,5%. Tuttavia, il sondaggista Antonio Noto avverte che la bassa affluenza stimata (34-38%) rappresenta un'incognita che potrebbe penalizzare il centrodestra. Il distacco maggiore a favore della riforma riguarda l'istituzione dell'Alta Corte.

A.M. Greco, *Intervista a Giorgio Mulè: «La riforma cancella l'ultimo residuo totalitario. Qualche giudice usa la toga come i trasformisti»*, in *il Giornale*, 9 febbraio 2026, 7.

Intervista al vicepresidente della Camera, che annuncia una massiccia campagna di Forza Italia in 30 città a sostegno del Sì. Mulè difende la separazione delle carriere come superamento di un retaggio fascista e garantisce l'indipendenza della magistratura. Critica, inoltre, i magistrati che esprimono dissenso politico pur pretendendo di apparire imparziali.

A. Minzolini, *La vittima di una campagna avvelenata*, in *il Giornale*, 10 febbraio 2026, 18.

L'autore lamenta come la campagna referendaria sulla giustizia si sia radicalizzata su questioni politiche, tralasciando i contenuti tecnici come la separazione delle carriere e il sorteggio del Csm. Minzolini critica la personalizzazione dello scontro tra leader politici e l'uso di slogan ideologici. Viene citata la sua esperienza personale come esempio di distorsione del sistema giudiziario.

L. Fazzo, *Il Sì smonta Landini: «Spudorata menzogna»*, in *il Giornale*, 10 febbraio 2026, 6.

L'articolo riporta la convention di Forza Italia a Milano a sostegno del Sì al referendum sulla giustizia. Durante l'evento sono state criticate le posizioni del segretario CGIL Landini e del procuratore Gratteri, accusati di diffondere falsità sul controllo della politica sui PM. È stata inoltre letta una lettera di Enzo Tortora tramite la compagna Francesca Scopelliti.

F. Manti, *Il soccorso del Csm per le toghe pro No in Cassazione*, in *il Giornale*, 10 febbraio 2026, 6.

Il contributo analizza la difesa d'ufficio del Csm verso i giudici di Cassazione che hanno ammesso le firme per il referendum, mossa letta dal centrodestra come un tentativo di boicottaggio. L'autore evidenzia il riflesso corporativo delle toghe e dei laici di sinistra a Palazzo dei Marescialli. La polemica riguarda il rischio che lo slittamento del voto serva a evitare il sorteggio per il prossimo Csm.

L. Fazzo, *Marina: un Sì contro il mercato di nomine*, in *il Giornale*, 11 febbraio 2026, 8.

Marina Berlusconi annuncia il suo sostegno al referendum sulla giustizia in un'intervista al *Corriere della Sera*. La presidente di Fininvest critica il mercato di nomine influenzato dalle correnti del CSM e sostiene la separazione delle carriere per garantire l'imparzialità del giudice. L'intervento ha ricevuto il plauso del ministro Casellati, mentre il dibattito si inasprisce tra accuse di disinformazione e polemiche sui social.

F. Boezi, *Intervista a Sabino Cassese: «La riforma? Pm liberi Csm senza correnti»*, in *il Giornale*, 11 febbraio 2026, 9.

In un'intervista, l'ex giudice costituzionale Sabino Cassese illustra i benefici della riforma Nordio e della separazione delle carriere. Secondo Cassese, la riforma rafforzerà l'indipendenza dei PM inserendo le loro garanzie direttamente in Costituzione e userà il sorteggio per scardinare il potere delle correnti nel CSM. L'esperto invita inoltre a votare sui quesiti tecnici evitando di trasformare il referendum in un test politico sul governo.

G. Sorrentino, *Le facce di bronzo Pd usano gli atleti per lo spot sul «No»*, in *il Giornale*, 12 febbraio 2026, 8.

L'articolo denuncia l'utilizzo non autorizzato dell'immagine delle medaglie di bronzo olimpiche di curling, Amos Mosaner e Stefania Constantini, in uno spot del Partito Democratico per il No al referendum sulla giustizia. Il presidente del Coni si è dichiarato sbalordito, mentre il comitato per il Sì segnala all'Agcom violazioni della par condicio da parte della trasmissione *Report*.

F. Facci, *Chi sbaglia non paga. Per i magistrati solo 15 condanne negli ultimi 15 anni*, in *il Giornale*, 12 febbraio 2026, 8.

L'articolo esamina i dati sulla responsabilità civile dei magistrati, rivelando che tra il 2010 e il 2025 solo il 1,7% delle cause si è concluso con una condanna. Viene rievocata la proposta di Giuliano Vassalli del 1987, poi svuotata dal Parlamento, sottolineando come il sistema attuale renda quasi impossibile la rivalsa effettiva sulle toghe per errori giudiziari.

R. Cavallaro, *Gratteri ormai fuori controllo. «I delinquenti votano Sì»*, in *il Giornale*, 13 febbraio 2026, 8.

Il procuratore di Napoli, Nicola Gratteri, ha suscitato polemiche dichiarando che voteranno No al referendum sulla giustizia le persone perbene, mentre per il Sì voteranno indagati e massoneria. Le sue parole hanno scatenato dure reazioni politiche e la richiesta di apertura di una pratica al CSM per verificarne l'equilibrio. Gratteri ha poi precisato di riferirsi alla 'ndrangheta, denunciando una strumentalizzazione in malafede.

G. Sorrentino, *Il caso finisce subito al CSM. E la Cassazione valuterà procedimenti disciplinari: «Si verifichi il suo equilibrio»*, in *il Giornale*, 13 febbraio 2026, 8.

L'articolo analizza le possibili conseguenze delle dichiarazioni del Procuratore Gratteri, tra ipotesi di giudizio disciplinare e verifiche dell'equilibrio del magistrato.

G. Sorrentino, *Nordio sconcertato: «Servono i test psicologici anche a fine carriera»*, in *il Giornale*, 13 febbraio 2026, 9.

Il Guardasigilli Carlo Nordio, durante un confronto televisivo con Giovanni Bachelet, ha condannato le frasi di Gratteri definendole offensive per i cittadini. Nordio ha suggerito l'estensione dei test psico-attitudinali anche a fine carriera e ha criticato il sistema correntizio.

della magistratura. Anche Bachelet si è smarcato dal magistrato, ritenendo le sue esternazioni controproducenti per il fronte del No.

R. Cavallaro, *L'autogol del Procuratore. Gratteri affonda il No «Allontana gli indecisi». La rivolta di 51 toghe: «Ci indaghi tutti»*, in *il Giornale*, 14 febbraio 2026, 2.

Le dichiarazioni del procuratore di Napoli, Nicola Gratteri, che ha associato il Sì al referendum sulla giustizia a figure criminali, rischiano di produrre un effetto boomerang. Secondo l'analista Lorenzo Pregliasco, tali uscite radicali potrebbero galvanizzare i convinti del No ma allontanare gli elettori moderati e indecisi, favorendo paradossalmente il fronte del Sì.

R. Cavallaro, *Intervista Otello Lupacchini: «Voto Sì ma non sono mafioso: Gratteri come un inquisitore alla Vjšinskij»*, in *il Giornale*, 14 febbraio 2026, 2.

L'ex Pg di Catanzaro critica duramente i metodi di Gratteri, definendoli espressione di una teologia antimafia che non ammette il dissenso. Lupacchini dichiara il suo voto favorevole alla riforma, sostenendo la necessità della separazione delle carriere per garantire un giudice davvero terzo, e bocchia i test psicoattitudinali per i magistrati definendoli un'aberrazione.

F. Manti, *Anatomia del «super PM» ossessionato da boss e tv che va a caccia di fantasmi*, in *il Giornale*, 14 febbraio 2026, 3.

Un ritratto critico della carriera di Nicola Gratteri, descritto come un magistrato vecchio stile propenso a inchieste spettacolari e arresti di massa che spesso non reggono al vaglio dei tribunali. L'articolo evidenzia il basso rapporto tra arresti e condanne in operazioni come Rinascita Scott e sottolinea la sua insofferenza verso le riforme che limitano il potere dei pm.

G. Sorrentino, *Intervista di Enrico Aimi: «Ora il Csm valuti le sue parole arroganti. Può perdere l'incarico e rischia sanzioni»*, in *il Giornale*, 14 febbraio 2026, 3.

Il consigliere laico del Csm definisce irricevibili e arroganti le parole di Gratteri sugli elettori del referendum. Aimi ha proposto l'apertura di una pratica in Consiglio per valutare l'incompatibilità funzionale del procuratore, spiegando che le sanzioni disciplinari possono variare dal richiamo formale fino alla rimozione dalle funzioni giudiziarie.

M. Malpica, *E il Csm frena i test psichici alle toghe*, in *il Giornale*, 14 febbraio 2026, 4.

Nonostante i test psicoattitudinali per l'accesso alla magistratura siano legge dal 2024, il Csm non ha ancora deliberato le modalità attuative, bloccando di fatto la norma. L'articolo denuncia l'ostilità dell'Associazione Nazionale Magistrati verso questi esami, definiti inutili e dannosi, mentre il Ministero della Giustizia preme per renderli operativi dal prossimo concorso.

S. Zurlo, *Intervista a Giuseppe Valditara: «La campagna per il No? Un carosello di fake news che confonde i cittadini»*, in *il Giornale*, 14 febbraio 2026, 4.

Il Ministro dell'Istruzione difende la riforma della giustizia, smentendo le tesi secondo cui essa favorirebbe i criminali o indebolirebbe la lotta alla mafia. Valditara sostiene che la separazione delle carriere e il sorteggio per il Csm siano necessari per garantire un processo giusto, eliminare il potere delle correnti e riportare il merito al centro della magistratura.

H. Borselli, *Intervista a A. Baldassarre: «Le accuse di Gratteri? Gli è scappata la frizione»*, in *il Giornale*, 14 febbraio 2026, 5.

L'ex presidente della Consulta dichiara il suo Sì al referendum, definendo la riforma una diretta applicazione dell'articolo 111 della Costituzione sul giusto processo. Pur stimando Gratteri, ne critica le recenti affermazioni e sostiene che il sorteggio per il Csm sia l'unico strumento efficace per interrompere il sistema delle correnti che ha snaturato l'organo di autogoverno.

D. Di Sanzo, *I timori della Schlein: le gaffe dei magistrati alimentano la fronda Pd*, in *il Giornale*, 14 febbraio 2026, 6.

La segretaria del Pd, Elly Schlein, teme che le uscite polemiche di Gratteri e alcuni errori comunicativi del partito possano favorire il fronte del Sì tra i riformisti dem. Figure come Pina Picierno hanno già annunciato il voto favorevole alla riforma, mentre cresce il malumore interno per una campagna referendaria giudicata da alcuni troppo violenta e ideologica.

Vittorio Feltri, *Una intimidazione inaccettabile*, in *il Giornale*, 15 febbraio 2026, 1,15.

L'editoriale critica duramente le dichiarazioni del procuratore Nicola Gratteri riguardo al referendum sulla giustizia. Feltri accusa il magistrato di voler delegittimare parte dell'elettorato, trasformando una scelta democratica in una prova di purezza morale. Viene ribadita l'importanza della libertà di voto senza timori di ritorsioni o schedature da parte delle procure.

G. Sorrentino, *La toga pro Report impone allo Stato di risarcire un clandestino*, in *il Giornale*, 15 febbraio 2026, 2.

L'articolo riporta la decisione del giudice Corrado Bile che ha condannato il Viminale a risarcire con 700 euro un migrante algerino pluricondannato. Vengono citati i precedenti del magistrato a favore di Sigfrido Ranucci (Report) e contro Eni. Esponenti del governo, come Molteni e Gasparri, criticano la sentenza definendola un'interferenza ideologica della magistratura nelle politiche di sicurezza e controllo dei confini.

N. Spuntoni, *Intervista a monsignor Giovanni D'Ercole: «Io, vescovo indagato e poi prosciolto, vi spiego perché la separazione è necessaria»*, in *il Giornale*, 15 febbraio 2026, 2-3.

Intervista a monsignor Giovanni D'Ercole sulla riforma Nordio. Il vescovo emerito sostiene la separazione delle carriere e il sorteggio per il CSM come strumenti per rompere il cancro delle correnti. D'Ercole smentisce che la riforma sottometta il PM al potere politico e invita i cattolici a informarsi nel merito, citando la propria esperienza personale di vittima della gogna mediatica.

F. Boezi, *Arianna lancia la mobilitazione: «Il referendum non è sul governo. La riforma? Libera i magistrati»*, in *il Giornale*, 15 febbraio 2026, 3.

Arianna Meloni, responsabile della segreteria politica di FdI, presenta il referendum del 22-23 marzo come una riforma epocale per la terzietà del giudice e la responsabilità dei magistrati. Viene negata la valenza di test sul governo, puntando invece sulla libertà dei magistrati dalle correnti politiche. Il partito annuncia una mobilitazione capillare sul territorio per i prossimi 40 giorni.

P. Guzzanti, *Tortora, Craxi e Cav: la rivincita postuma di tre grandi vittime della «toga-crazia»*, in *il Giornale*, 15 febbraio 2026, 4.

Un'analisi che ripercorre le vicende giudiziarie di Enzo Tortora, Bettino Craxi e Silvio Berlusconi, definendoli vittime di un sistema dove accusa e giudice formano un fronte unico. Guzzanti sostiene che i tre avrebbero certamente votato Sì al referendum per la separazione delle carriere. L'articolo critica la legittimazione dei magistrati basata solo sui concorsi rispetto a quella popolare della politica.

F. Manti, *Barbera contro Gratteri: «Indecente»*, in *il Giornale*, 15 febbraio 2026, 5.

L'articolo riporta le dure critiche del costituzionalista Augusto Barbera contro il procuratore Gratteri, definendo eversivi e rozzi i suoi toni sul referendum. La polemica sta spaccando il PD tra l'ala riformista e quella legata a Elly Schlein. Viene riportata anche la replica del ministro Nordio, che giudica privo di credibilità il documento di solidarietà espresso dal CSM verso il magistrato.

G. Desiderio, *L'antifascismo illiberale dietro il «No» al referendum*, in *il Giornale*, 15 febbraio 2026, 15.

L'autore analizza l'opposizione al referendum sulla giustizia come un tentativo ideologico della sinistra di far cadere il governo Meloni. L'articolo sostiene che chi vota No difenda paradossalmente norme di epoca fascista, etichettando come fascista una riforma che invece sarebbe di stampo liberale. Si denuncia un clima di guerra civile culturale che impedisce una matura alternanza democratica.

L. Tivelli, *Serve una sana spruzzata di liberalismo*, in *il Giornale*, 15 febbraio 2026, 15.

Il contributo invoca un ritorno al metodo liberale in Italia, criticando l'approccio illiberale di certi programmi d'informazione e delle correnti della magistratura. L'autore sostiene il Sì al referendum per superare il sistema delle correnti dell'ANM e propone ricette liberali (privatizzazioni e riduzione dello statalismo) per sbloccare la crescita economica del Paese.

N. Spuntoni, *La Cei si spacca sul «No» ma la vera partita è la successione a Zuppi*, in *il Giornale*, 16 febbraio 2026, 8.

L'articolo analizza le tensioni interne alla Conferenza Episcopale Italiana causate dall'attivismo politico del vicepresidente Francesco Savino, schieratosi contro la riforma Nordio. Tale attivismo starebbe irritando molti vescovi e mettendo in difficoltà il cardinale Zuppi, mentre sullo sfondo iniziano le manovre per la successione alla presidenza prevista per il 2027.

A. Mingardi, *Il «Sì» e quel guizzo liberale che ancora manca*, in *il Giornale*, 16 febbraio 2026, 8.

L'autore mette a confronto l'attuale campagna referendaria con quella del 1995 sulla televisione commerciale, evidenziando come allora la vittoria dei No (favorevoli a Berlusconi) fu possibile grazie a una comunicazione semplice ed efficace affidata a volti noti. Oggi, invece, il fronte del Sì appare in difesa e incapace di mobilitare l'elettorato contro le narrazioni delle opposizioni.

F. Manti, *Dal Csm metodi mafiosi. Solita bufera su Nordio*, in *il Giornale*, 16 febbraio 2026, 9.

Il Ministro della Giustizia Carlo Nordio scatena dure polemiche accostando il sistema delle correnti nel CSM al metodo mafioso, citando analoghe dichiarazioni passate del magistrato

Nino Di Matteo. Mentre le opposizioni e l'ANM chiedono le dimissioni del Guardasigilli, la maggioranza difende l'uscita come una denuncia necessaria contro il verminaio correntizio emerso con il caso Palamara.

L. Fazzo, *Vietato chiedere chi finanzia il «No»*, in *il Giornale*, 17 febbraio 2026, 7.

Scoppia il caso sui finanziamenti al comitato per il No al referendum sulla giustizia. Il ministero della Giustizia ha chiesto l'elenco dei sottoscrittori per trasparenza, ma l'Anm rifiuta di consegnarlo citando motivi di privacy e l'autonomia giuridica del comitato.

G. Sorrentino, *La sezione «rossa» del Tribunale di Roma: risarcito con 18mila euro un altro migrante*, in *il Giornale*, 17 febbraio 2026, 7.

L'articolo critica alcune sentenze della Diciottesima Sezione Civile di Roma relative a risarcimenti per migranti e annullamenti di sanzioni del Garante della Privacy. Vengono citati i casi di un migrante algerino pluricondannato e di un cittadino pakistano, oltre a decisioni favorevoli alla trasmissione *Report*.

F. Manti, *Il boss smentisce Gratteri: io per il No*, in *il Giornale*, 17 febbraio 2026, 8.

Il boss della 'ndrangheta Demetrio Latella, condannato per l'omicidio di Cristina Mazzotti, esprime la sua contrarietà alla riforma della giustizia in un'intervista a Klaus Davi. Le sue dichiarazioni smentiscono la tesi del pm Gratteri, secondo cui mafiosi e massoni voterebbero Sì.

D. Ferrara, *«Sono una persona perbene e voto Sì»*, in *il Giornale*, 17 febbraio 2026, 8.

Il quotidiano lancia una campagna di mobilitazione a favore del Sì al referendum, invitando i lettori a inviare le proprie foto. L'iniziativa nasce come reazione alle parole di Nicola Gratteri, con l'obiettivo di dimostrare che anche i cittadini onesti sostengono la riforma della giustizia.

*Separazione dei ruoli, lo spot dei giovani Fi ispirato al Fantacalcio*, in *il Giornale*, 17 febbraio 2026, 8.

I giovani di Forza Italia hanno lanciato uno spot virale sui social per sostenere la separazione delle carriere in magistratura. Utilizzando l'analogia del Fantacalcio, il video evidenzia il potenziale conflitto di interessi che si crea quando chi accusa e chi giudica appartengono allo stesso corpo.

T. Cerno, *La loro banda suona il «No»*, in *il Giornale*, 18 febbraio 2026, 1.

L'editoriale critica aspramente il fronte del No al referendum sulla giustizia, accusando una parte della magistratura di essere politicizzata e di fare opposizione al governo tramite le sentenze. L'autore contesta le posizioni dell'ANM e le decisioni dei giudici su temi come l'immigrazione e la sicurezza. Viene inoltre respinta l'idea che la riforma favorisca i criminali, sostenendo invece che lo status quo danneggi l'autorità dello Stat

D. Di Sanzo, *Picierno scuote il Pd forcaiolo No «Un Sì contro le vite rovinate»*, in *il Giornale*, 18 febbraio 2026, 6.

L'eurodeputata Pina Picierno si schiera a favore della riforma della giustizia e della separazione delle carriere, distanziandosi dalla linea del segretario Elly Schlein. Picierno critica l'alto tasso di rinvii a giudizio che si concludono in assoluzioni, definendo il sistema

attuale causa di “vite rovinate”. La sua posizione riflette una spaccatura interna al PD tra l’ala garantista e quella giustizialista in vista del referendum.

L. Fazzo, *«Basta con castelli in aria e bugie dell’Anm»*, in *il Giornale*, 18 febbraio 2026, 6.

A Milano, i Giuristi per il Sì difendono la riforma della giustizia, sostenendo che attui finalmente i principi costituzionali e superi l’ordinamento ereditato dal fascismo. Accademici come Oreste Dominioni ed Ennio Amodio respingono le critiche dell’ANM, affermando che la legge rafforzerà l’indipendenza dei pubblici ministeri. Intanto, prosegue lo scontro politico sulla trasparenza dei finanziamenti ai comitati per il No.

*Sì giusto/No sbagliato*, in *il Giornale*, 18 febbraio 2026, 6.

La rubrica riporta le posizioni di Gaetano Pecorella e Rocco Casalino sul referendum

M. Scali, *Il blitz di Mattarella al Csm. E la sinistra lo arruola per il No*, in *il Giornale*, 19 febbraio 2026, 8.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha presieduto a sorpresa il plenum del Csm, sottolineando la necessità di un rispetto vicendevole tra le istituzioni. Nonostante il centrosinistra interpreti il gesto come un sostegno al No nel prossimo referendum sulla giustizia, il Quirinale mantiene una posizione di neutralità. L’intervento mira a raffreddare i toni di uno scontro politico e istituzionale diventato troppo aspro.

*Sì giusto/No sbagliato*, in *il Giornale*, 19 febbraio 2026, 8.

La rubrica riporta le posizioni di Benedetto Della Vedova e Luciano Violante sul referendum

F. Facci, *Altro che puniti: carriere brillanti per le toghe del caso Tortora*, in *il Giornale*, 19 febbraio 2026, 8-9.

L’articolo ripercorre le carriere dei magistrati coinvolti nel caso Tortora evidenziando come, nonostante l’errore giudiziario, molti abbiano ottenuto incarichi di rilievo o promozioni in Cassazione e al Csm. Al contrario, il giudice che assolse Tortora in appello subì procedimenti disciplinari. L’autore denuncia l’assenza di responsabilità disciplinari per i magistrati accusatori e l’immobilità del sistema giudiziario italiano.

A. Signore, *La premier tira dritto: criticare i magistrati e le sentenze assurde è un nostro diritto*, in *il Giornale*, 19 febbraio 2026, 9.

Giorgia Meloni risponde al richiamo di Mattarella condividendo l’invito al rispetto istituzionale, ma rivendica il diritto di criticare l’operato dei magistrati, citando recenti decisioni sulla gestione dei migranti ritenute assurde. Mentre il ministro Nordio abbassa i toni promettendo dialogo, Palazzo Chigi teme che una polarizzazione eccessiva possa danneggiare l’esito del referendum. La strategia del governo resta cauta per evitare scontri istituzionali diretti prima del voto.

G. Sorrentino, *Intervista a Bernadette Nicotra: «Unica toga a non difendere Gratteri Dico basta a toni apocalittici e slogan»*, in *il Giornale*, 20 febbraio 2026, 5.

Intervista a Bernadette Nicotra, unico membro togato del Csm a non aver firmato un documento a difesa di Nicola Gratteri. La consigliera invoca neutralità e un linguaggio istituzionale sobrio, criticando la tendenza di alcuni magistrati a fare campagna politica.

Nicotra esprime preoccupazione per la polarizzazione del dibattito sulle riforme e invita al rispetto reciproco tra poteri dello Stato.

A.M. Greco, «*Noi vittime di malagiustizia per il Sì*», in *il Giornale*, 20 febbraio 2026, 6.  
Presentazione a Montecitorio del comitato La voce degli Innocenti, composto da persone vittime di errori giudiziari che sostengono il Sì al referendum sulla separazione delle carriere. Tra le testimonianze figurano Antonio Lattanzi e Angelo Massaro, che raccontano anni di detenzione ingiusta.

*Sì giusto/No sbagliato*, in *il Giornale*, 20 febbraio 2026, 6.  
La rubrica riporta le posizioni di Fabio Ferrari e Giovanni Storti sul referendum.

A. Minzolini, *L'autosuggestione del No: «Vinciamo»*, in *il Giornale*, 20 febbraio 2026, 6.  
Retrosceca politico sulla strategia dei due schieramenti in vista del referendum sulla giustizia del 22-23 marzo. Mentre il fronte del No si mostra sicuro della vittoria, il fronte del Sì è diviso tra la tentazione di politicizzare lo scontro e la necessità di mantenere toni moderati per non spaventare l'elettorato. Emergono tensioni sui sondaggi e preoccupazioni per l'eccessiva asprezza della campagna elettorale.

L. Fazzo, *Petrogate, Eni assolta dopo 10 anni e confische*, in *il Giornale*, 21 febbraio 2026, 11.  
La Corte d'appello di Potenza ha ribaltato il verdetto sul caso Petrogate, assolvendo Eni e sei suoi dirigenti dall'accusa di traffico illecito di rifiuti in Basilicata. Dopo un'inchiesta durata sedici anni e una condanna in primo grado che prevedeva confische per 42 milioni di euro, i giudici hanno stabilito che il fatto non costituisce reato. La sentenza cancella l'unico precedente giudiziario pendente sull'azienda in Italia.

D. Di Sanzo, *Schlein-Landini, il No ultima spiaggia per i due aspiranti leader*, in *il Giornale*, 21 febbraio 2026, 11.  
Elly Schlein e Maurizio Landini puntano sulla vittoria del No nel prossimo referendum sulla riforma della giustizia per consolidare le proprie leadership. Schlein mira a blindare la segreteria del PD attraverso un possibile congresso anticipato e l'allontanamento dell'ala riformista. Landini, prossimo alla fine del mandato in CGIL, cerca nel risultato referendario il rilancio politico all'interno del campo largo.

*Sì giusto/No sbagliato*, in *il Giornale*, 21 febbraio 2026, 11.  
La rubrica riporta le posizioni di Giovanni Fiandaca e Andrea Scanzi sul referendum.

P. Napolitano, *Bufala smentita: Sì in vantaggio. Il No trainato dai cabarattisti*, in *il Giornale*, 22 febbraio 2026, 2.  
L'articolo riporta i dati della piattaforma Human Data, secondo cui i favorevoli alla separazione delle carriere sono al 53% contro il 47% dei contrari. Mentre il fronte del No è trainato da comici come Giovanni Storti ed Emilio Solfrizzi e mobilita maggiormente i social, il Sì mantiene il vantaggio nelle intenzioni di voto generali a un mese dal referendum.

*Sì giusto/No sbagliato*, in *il Giornale*, 22 febbraio 2026, 2.  
La rubrica riporta le posizioni di Luca Ricolfi e Giorgio Parisi sul referendum.

H. Borselli, *Intervista a Michele Padovano: «Dalla Champions alla gogna feroce per quasi vent'anni: nessuno si è scusato»*, in *il Giornale*, 22 febbraio 2026, 2-3.

Intervista all'ex calciatore della Juventus, vittima di un errore giudiziario durato diciassette anni prima dell'assoluzione definitiva. Padovano racconta il dramma dell'arresto, dell'isolamento e della distruzione della propria carriera e vita privata, dichiarando il suo voto convinto per il Sì al referendum per garantire una maggiore imparzialità del sistema.

H. Borselli, *Il governo si blinda: «Nessun effetto, ma non facciamo falli di reazione»*, in *il Giornale*, 22 febbraio 2026, 3.

Resoconto dell'evento di Fratelli d'Italia a Bologna con i ministri Nordio e Piantedosi sulla riforma della giustizia e la sicurezza. I rappresentanti del governo ribadiscono che l'eventuale vittoria del No non causerà una crisi dell'esecutivo, invitando a una campagna referendaria basata sul confronto civile e illustrando i punti cardine della riforma: separazione delle carriere e sorteggio per il CSM.

P.L. del Visco, *Perché il «Sì» è nel giusto*, in *il Giornale*, 22 febbraio 2026, 13.

L'autore sostiene la necessità di un impegno diretto della politica per il Sì al referendum sulla giustizia, superando i tecnicismi per parlare al popolo. Il contributo analizza le strategie di comunicazione dei due fronti, sottolineando come la riforma miri a liberare i magistrati dal giogo delle correnti e come una sconfitta potrebbe avere ripercussioni politiche sulle elezioni del 2027.

P. Napolitano, *Quanti dem schierati con il Sì. L'ala garantista sarà decisiva*, in *il Giornale*, 23 febbraio 2026, 10.

L'articolo analizza la frattura interna al PD in vista del referendum sulla separazione delle carriere. Nonostante la linea ufficiale della segretaria Schlein sia per il No, numerosi esponenti storici, ex ministri (come Minniti e Bianco) e intellettuali si sono schierati per il Sì, denunciando un'eccessiva vicinanza alle posizioni giustizialiste e la necessità di attuare l'articolo 111 della Costituzione.

H. Borselli, *«Massacrato per 10 anni ma non mi sono arreso. Un inferno per i miei»*, in *il Giornale*, 23 febbraio 2026, 10.

L'ex calciatore Beppe Signori racconta il calvario giudiziario durato dieci anni per l'inchiesta sul calcioscommesse, terminato con una piena assoluzione perché il fatto non sussiste. Signori descrive l'impatto devastante sulla sua famiglia e sulla carriera, spiegando la sua partecipazione a un evento per il Sì al referendum come impegno contro le ingiustizie subite dai cittadini comuni.

*Sì giusto/No sbagliato*, in *il Giornale*, 22 febbraio 2026, 10.

La rubrica riporta le posizioni di Lucetta Scaraffia e Stefano Lo Russo sul referendum.

P. Napolitano, *Intervista a Enrico Morando: «La sinistra crea un clima avvelenato. Che errore tornare al giustizialismo»*, in *il Giornale*, 23 febbraio 2026, 11.

Enrico Morando, fondatore del PD, annuncia il suo voto favorevole alla separazione delle carriere, definendola il tassello finale del processo riformatore iniziato con il codice Vassalli. Critica duramente l'attuale clima di scontro interno alla sinistra, gli insulti rivolti ai sostenitori

del Sì (come Picierno e Concia) e avverte che rinnegare la cultura garantista rappresenta un grave errore politico e storico.

A.M. Greco, «*Abbiamo esagerato tutti nei toni. Col No vincono le toghe estreme*», in *il Giornale*, 24 febbraio 2026, 6.

A meno di 30 giorni dal referendum sulla separazione delle carriere, il ministro Carlo Nordio auspica un confronto pacato, ammettendo eccessi verbali da entrambe le parti. Il Guardasigilli ribadisce che la riforma non limita l'autonomia dei PM e che una vittoria del "No" rappresenterebbe una sconfitta per la politica, lasciando la magistratura sotto l'ipoteca delle correnti.

A. Noto, *Il Sì in testa, a favore un grillino su 4*, in *il Giornale*, 24 febbraio 2026, 7.

Un sondaggio dell'Istituto Noto mostra il Sì in vantaggio al 53,3% contro il 46,7% del No, con un 20% di indecisi. Emerge una forte compattezza nel centrodestra, mentre nel fronte del No si registrano defezioni: il 15% degli elettori PD e il 25% del M5S sono orientati a votare Sì. Geograficamente, il Sì prevale al Nord e nelle Isole.

*Sì giusto/No sbagliato*, in *il Giornale*, 24 febbraio 2026, 10.

La rubrica riporta le posizioni di Marilisa D'Amico e Giovanna Botteri sul referendum.

A. Sallusti, *Questo referendum non è una crociata*, in *il Giornale*, 24 febbraio 2026, 20-21.

In risposta a un lettore, l'autore spiega le ragioni del proprio Sì al referendum, descrivendo la separazione delle carriere come una scelta di civiltà giuridica a tutela dei cittadini. L'obiettivo dichiarato è garantire un giudice realmente terzo rispetto all'accusa, eliminando le logiche correntizie che comprimono la libertà e l'efficienza della magistratura.

D. Di Sanzo, *Il sondaggio del Giornale spacca i 5S*, in *il Giornale*, 25 febbraio 2026, 6.

Il Movimento 5 Stelle appare in difficoltà dopo un sondaggio che vede il 25% della base favorevole alla riforma della giustizia. Giuseppe Conte lancia la sfida a Carlo Nordio a Palermo per recuperare terreno rispetto a Elly Schlein, mentre Beppe Grillo osserva in silenzio e potrebbe optare per l'astensione al referendum.

F. Boezi, *Intervista a Giada Fazzalari: Voto a favore per coerenza riformista*, in *il Giornale*, 25 febbraio 2026, 6.

Giada Fazzalari, direttrice dell'«Avanti!» della Domenica», spiega le ragioni del suo Sì alla riforma Nordio, considerandola un atto di coerenza con la tradizione socialista di Giuliano Vassalli. L'intervista critica la deriva giustizialista di parte della sinistra e del PD, invitando a una separazione tra politica e magistratura.

F. Boezi, *Intervista a Stefano Bandecchi: Il sistema della giustizia non funziona: riformarlo non è di destra ma di tutti*, in *il Giornale*, 25 febbraio 2026, 6.

Stefano Bandecchi, sindaco di Terni, sostiene il Sì al referendum per riequilibrare il rapporto tra accusa e difesa e superare il sistema delle correnti nella magistratura. Bandecchi denuncia l'inefficienza del sistema attuale, citando i danni subiti dagli amministratori locali e rigettando gli allarmi del PD come fake news.

R. Cavallaro, *Dossieraggi, tutti contro De Raho. Ma l'opposizione attacca l'antimafia*, in *il Giornale*, 25 febbraio 2026, 7.

La Commissione Antimafia ha approvato la relazione finale sul caso Striano, puntando il dito contro l'ex procuratore Federico Cafiero De Raho. Mentre la maggioranza sostiene che non poteva non sapere delle migliaia di intrusioni illecite, le opposizioni (PD e M5S) accusano il governo di voler strumentalizzare l'inchiesta per fini politici e per sostenere la riforma della giustizia.

F. Facci, *Se passa il Sì per l'Anm sarà l'anno zero*, in *il Giornale*, 25 febbraio 2026, 7.

L'autore analizza le conseguenze strutturali della riforma Nordio sull'Associazione Nazionale Magistrati. Con la separazione delle carriere in due ordini distinti (giudicante e requirente), l'Anm non potrà più rappresentare unitariamente la categoria e sarà costretta allo scioglimento, alla scissione o a una rifondazione completa come federazione di sigle autonome.

G. Barberis, *Intervista a Luca Ricolfi: «La sinistra è conservatrice: il No lascia le cose come stanno»*, in *il Giornale*, 26 febbraio 2026, 8.

Il sociologo Luca Ricolfi annuncia il suo voto favorevole al referendum sulla giustizia, criticando l'immobilismo della sinistra ufficiale. Analizza i flussi elettorali, rilevando una spinta riformista nel Pd e un desiderio punitivo verso le correnti della magistratura tra i grillini. Individua come principali criticità la durata dei processi e la politicizzazione delle toghe.

F. Facci, *La corporazione degli intoccabili*, in *il Giornale*, 26 febbraio 2026, 8.

L'analisi sostiene la necessità di riformare la magistratura tramite il referendum, definendola l'unica corporazione rimasta impermeabile ai cambiamenti dal dopoguerra. I punti cardine dell'intervento includono la separazione delle carriere tra chi accusa e chi giudica, il sorteggio per i membri del Csm e l'istituzione di una Corte disciplinare per punire gli errori giudiziari.

G. Sorrentino, *Il No sbarca in moschea. E l'imam di Hannoun attacca il governo*, in *il Giornale*, 26 febbraio 2026, 10.

L'articolo riporta la mobilitazione di Brahim Baya, esponente della comunità islamica di Torino, che invita a votare No al referendum in segno di protesta contro l'esecutivo Meloni, definito razzista e autoritario. Viene inoltre segnalata l'organizzazione di un convegno sul tema della giustizia all'interno della moschea di Piacenza, evidenziando il legame crescente tra dibattito politico e mondo islamico.

D. Di Sanzo, *Conte alza i toni e aggredisce Nordio: «Politica criminale»*, in *il Giornale*, 26 febbraio 2026, 10.

Resoconto del faccia a faccia a Palermo tra il ministro della Giustizia Carlo Nordio e il leader del M5S Giuseppe Conte. Mentre Nordio difende la riforma come strumento per garantire l'indipendenza e ridurre la degenerazione delle correnti, Conte attacca duramente il disegno politico del governo, accusandolo di voler condizionare i pubblici ministeri e mettere lo stivale sopra la magistratura.

*Sì giusto/No sbagliato*, in *il Giornale*, 26 febbraio 2026, 10.

La rubrica riporta le posizioni di Beniamino Zuncheddu e Milena Vukotic sul referendum.

**Issn 2421-0528**

***Osservatorio sul referendum costituzionale***

***Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare***

P. Giordano, *Intervista a Fausto Leali: «Premio alla carriera: per me un orgoglio. La giustizia? Va cambiata col Sì»*, in *il Giornale*, 26 febbraio 2026, 11.

In occasione della consegna del Premio alla Carriera al Festival di Sanremo, il cantautore Fausto Leali racconta i suoi sessantacinque anni di musica e i suoi successi internazionali. Interpellato sul tema referendario, l'artista si dichiara favorevole alla riforma Nordio, sostenendo che sia necessario votare "Sì" per migliorare ciò che attualmente non funziona nel sistema giudiziario

H. Borselli, *Intervista a Stefano Andreotti: «Papà Andreotti e Craxi volevano carriere separate»*, in *il Giornale*, 27 febbraio 2026, 6.

Il figlio di Giulio annuncia il suo voto favorevole al referendum sulla giustizia. Ricorda come il padre e Bettino Craxi auspicassero già negli anni '80 la distinzione tra PM e giudici per garantire la terzietà del magistrato. L'intervista tocca anche il tema del sorteggio per i membri del CSM e le persecuzioni giudiziarie subite dalla famiglia.

L. Bulian, *Almasri a orologeria, quei sospetti di Nordio*, in *il Giornale*, 27 febbraio 2026, 7.

La Procura di Roma ha chiuso le indagini nei confronti di Giusy Bartolozzi, capo di gabinetto del ministro Nordio, accusata di false informazioni sul caso del rimpatrio del libico Almasri. Il Guardasigilli esprime perplessità sulla tempistica dell'atto, notificato in piena campagna referendaria. La maggioranza valuta ora di sollevare un conflitto di attribuzione per estendere alla dirigente lo scudo ministeriale.

F. Facci, *Lo stupidario per iscriversi al fronte del No*, in *il Giornale*, 27 febbraio 2026, 7.

L'autore critica aspramente le argomentazioni dei contrari alla riforma della giustizia, elencando una serie di dichiarazioni di esponenti del No (come Cacciari e Gratteri). Secondo Facci, sostenere che la separazione delle carriere porterebbe i PM sotto il controllo dell'Esecutivo è una falsità, poiché la riforma lascerebbe intatti gli articoli costituzionali sull'indipendenza della magistratura

G. Sorrentino, *L'arma della sinistra alle urne: 1,7 milioni di musulmani per bocciare referendum e Meloni*, in *il Giornale*, 28 febbraio 2026, 6.

L'articolo analizza la crescita della comunità musulmana in Italia, che ha superato il 30% della popolazione straniera residente. La testata evidenzia come esponenti di spicco dell'islam politico stiano invitando a votare No al referendum costituzionale sulla giustizia del 22-23 marzo per colpire il governo Meloni. Si segnala una convergenza strategica tra sigle della sinistra radicale e associazioni islamiste in vista della consultazione elettorale.

M. Zucchetti, *Ma il consenso non ci porti verso la Sharia*, in *il Giornale*, 28 febbraio 2026, 7.

Il commento mette in guardia l'Italia prendendo spunto dal caso di Manchester, dove il voto della comunità asiatica è stato determinante. L'autore osserva che, in assenza di una reale integrazione, l'immigrazione produce pacchetti di voti appetibili per i partiti di opposizione. Si denuncia il rischio che, per convenienza elettorale, la sinistra possa accettare istanze legate all'introduzione di elementi della sharia nell'ordinamento giuridico.

R. Cavallaro, F. Galici, *Anm, il giallo del buffet al circolo Gdf*, in *il Giornale*, 28 febbraio 2026, 13.

Polemica su una festa di raccolta fondi per il No al referendum sulla giustizia organizzata dall'Anm Lazio presso il circolo della Guardia di Finanza di Villa Spada. L'evento è stato annullato dopo che è emerso che la richiesta per la sala indicava un generico evento conviviale, omettendo la finalità politica vietata dal regolamento della struttura. L'iniziativa ha suscitato dure critiche da parte di esponenti di Forza Italia e del centrodestra.

P. Napolitano, *Da Toninelli al vice di Casaleggio. I grillini della prima ora votano Sì*, in *il Giornale*, 28 febbraio 2026, 13.

L'articolo riporta la spaccatura interna al Movimento 5 Stelle in vista del referendum sulla separazione delle carriere. Mentre il leader Giuseppe Conte si è schierato con l'Anm per il No, molti volti storici come Danilo Toninelli, Laura Castelli e Pietro Dettori hanno annunciato il loro voto favorevole al Sì. Circa il 25% degli elettori pentastellati sarebbe orientato a sostenere la riforma promossa dal ministro Nordio.

*Sì giusto/No sbagliato*, in *il Giornale*, 28 febbraio 2026, 13.

La rubrica riporta le posizioni di Massimo Russo e Malika Ayane sul referendum.

P. Napolitano, *«Un peccato se vincesse il No. Ma non credo che accadrà»*, in *il Giornale*, 1° marzo 2026, 18.

Giorgia Meloni, in un'intervista a Bloomberg, ribadisce il sostegno alla riforma della giustizia in vista del referendum del 22 e 23 marzo. La premier definisce la separazione delle carriere una misura di "assoluto buonsenso" necessaria per modernizzare l'Italia e allinearla alle altre democrazie europee. Meloni pianifica una presenza istituzionale soft negli ultimi dieci giorni di campagna elettorale.

A.M. Greco, *Le toghe fuori dal coro smontano le «fake» «E ora basta correnti»*, in *il Giornale*, 1° marzo 2026, 18.

A Roma, circa 50 magistrati si sono riuniti a Palazzo Wedekind per sostenere pubblicamente il Sì al referendum sulla separazione delle carriere. Durante la maratona oratoria, i partecipanti hanno contestato l'Anm, definendola un "partito politico" e denunciando il livore con cui difende il sistema correntizio. L'iniziativa, organizzata dal Comitato Sì riforma, punta a dimostrare che la magistratura non è monolitica e che la riforma serve a rafforzarne l'indipendenza e il merito.

R. Cavallaro, *Caos nell'Anm per il buffet annullato E salta pure un convegno di giudici*, in *il Giornale*, 1° marzo 2026, 18.

Scoppia la polemica all'interno dell'Associazione Nazionale Magistrati dopo la cancellazione di due eventi a Roma. Una festa per la raccolta fondi a favore del No è stata annullata perché organizzata in un circolo della Guardia di Finanza, il cui statuto vieta manifestazioni politiche. Saltato anche un convegno al Circolo Ufficiali, scatenando tra le toghe accuse di complottismo e pressioni politiche.

H. Borselli, *Intervista a Marco Minniti: «Il mio Sì convinto. Testo atteso da anni non è una riforma contro i magistrati»*, in *il Giornale*, 1° marzo 2026, 19.

L'ex ministro dell'Interno Marco Minniti, esponente storico del centrosinistra, annuncia il suo voto favorevole al referendum. Minniti sostiene che la riforma non sottometta i giudici alla politica, ma serva a rendere l'Italia più moderna e a ricostruire la fiducia tra cittadini e

giustizia. L'ex ministro auspica inoltre che il voto si basi sul merito del provvedimento e non su contrapposizioni politiche.

F. Facci, *Quei sondaggi fatti apposta per demotivare*, in *il Giornale*, 1° marzo 2026, 19.

L'autore analizza polemicamente le strategie comunicative del fronte del No, accusandolo di utilizzare i sondaggi in modo strumentale per influenzare l'opinione pubblica. Attraverso l'esame di diverse rilevazioni (YouTrend, Ipsos, Ixè), Facci evidenzia come i dati vengano spesso presentati parzialmente per creare un effetto carro del vincitore o indurre all'astensione. L'articolo suggerisce che la partita referendaria sia in realtà ancora molto aperta.

M. Malpica, *Di Matteo come Gratteri: «I mafiosi voteranno Sì»*, in *il Giornale*, 2 marzo 2026, 16.

L'articolo riporta le dichiarazioni del magistrato antimafia Nino Di Matteo il quale, in linea con quanto espresso da Nicola Gratteri, sostiene che al referendum sulla giustizia voteranno Sì mafiosi, massoni e corrotti. Tali affermazioni, pronunciate durante la presentazione di un libro di Marco Travaglio, hanno scatenato durissime reazioni politiche dal centrodestra, che le ha definite "deliri da invasato" e "inaccettabili".

L. Fazzo, *Sbugiardato il fronte del No: Vassalli voleva le carriere separate*, in *il Giornale*, 2 marzo 2026, 16.

Il contributo analizza il ritrovamento della trascrizione integrale di un'intervista del 1987 in cui Giuliano Vassalli si dichiarava favorevole alla separazione delle carriere tra giudici e PM. Il documento smentirebbe le tesi del fronte del No, secondo cui la posizione del giurista fosse stata forzata, rivelando inoltre il pessimismo di Vassalli sulla capacità del sistema di riformarsi a causa dell'enorme potere acquisito dalla magistratura.

*La sinistra stecca a Sanremo (Lo Spillo)*, in *il Giornale*, 2 marzo 2026, 16.

Breve nota che riporta la smentita del cantante Sal Da Vinci, vincitore del Festival di Sanremo, riguardo a presunte dichiarazioni di sostegno al fronte del No nel referendum sulla giustizia. L'artista ha definito tali voci come fake news, ribadendo di non essersi mai esposto sul tema, provocando il commento critico del senatore Gasparri contro l'uso politico degli artisti.

L. Tivelli, *L'inversione dei ruoli tra destra e sinistra*, in *il Giornale*, 2 marzo 2026, 20.

L'autore riflette su un paradosso del panorama politico italiano, dove la destra a guida Meloni sembra aver fatto propri valori tradizionalmente di sinistra, come il garantismo e il merito. Al contrario, la sinistra attuale viene descritta come arroccata in posizioni illiberali o giustizialiste, citando come esempi l'atteggiamento verso il referendum sulla giustizia e il sostegno a figure o regimi controversi.

G. Desiderio, *L'opposizione si mette in fuorigioco*, in *il Giornale*, 2 marzo 2026, 20.

L'intervento sostiene che il voto favorevole alla separazione delle carriere rappresenti una scelta liberale per il completamento della riforma Vassalli e la fine del giustizialismo. Secondo l'autore, la scelta del No da parte della sinistra guidata da Schlein e Conte testimonierebbe una subalternità culturale che impedisce la nascita di una democrazia matura, finendo per isolare l'opposizione stessa.

T. Cerno, *Tangentopoli ora può finire*, in *il Giornale*, 3 marzo 2026, 1.

L'autore interpreta l'incontro tra Sergio Cusani e Gherardo Colombo come il simbolo della fine di un'era giudiziaria iniziata con Mani Pulite. Critica la resistenza storica alla riforma della giustizia e vede nel prossimo referendum l'opportunità di superare le distorsioni del diritto che hanno segnato gli ultimi trent'anni.

A.M. Greco, *La lezione di Gaia Tortora a Di Matteo*, in *il Giornale*, 3 marzo 2026, 16.

Gaia Tortora critica duramente il magistrato Di Matteo per le sue affermazioni sui voti della mafia al referendum, paragonandolo a chi accusò ingiustamente suo padre Enzo. Nel frattempo, a Roma si svolge una maratona oratoria per il Sì alla separazione delle carriere, con la partecipazione di politici e associazioni.

L. Fazzo, *Cusani: «Non dico cosa voto»*, in *il Giornale*, 3 marzo 2026, 16.

In occasione della presentazione del suo libro "Il Colpevole", Sergio Cusani rievoca gli anni di Mani Pulite e il suo rifiuto di scendere a patti con la Procura di Milano. L'articolo sottolinea il clima di confusione tra ruoli di accusa e giudizio dell'epoca, citando il rapporto tra Cusani e l'ex pm Gherardo Colombo.

*Sì giusto/No sbagliato*, in *il Giornale*, 3 marzo 2026, 16.

La rubrica riporta le posizioni di Giulio Prosperetti e Franco Coppi sul referendum.

H. Borselli, *Michele Placido: «Voterò al referendum. Ho interpretato Falcone, voleva carriere separate»*, in *il Giornale*, 3 marzo 2026, 17.

L'attore Michele Placido ripercorre la sua carriera e il suo passato in polizia, annunciando che parteciperà al referendum sulla giustizia. Pur mantenendo il segreto sul voto, ricorda come Giovanni Falcone fosse favorevole alla separazione delle carriere e manifesta stima per la serietà di Giorgia Meloni.

F. Facci, *In trent'anni 30 mila errori: ma il Csm punisce uno su mille*, in *il Giornale*, 3 marzo 2026, 18.

L'articolo analizza il nuovo libro di Stefano Zurlo, "Senza Giustizia", che denuncia migliaia di casi di ingiusta detenzione in Italia a fronte di pochissime sanzioni disciplinari per i magistrati. Vengono citati numerosi esempi di errori giudiziari e comportamenti scorretti delle toghe che restano sostanzialmente impuniti.

A. Di Pietro, *La giustizia vista da vicino* (estratto), in *il Giornale*, 3 marzo 2026, 18.

In questo estratto del suo libro, l'ex magistrato Di Pietro contesta le tesi dell'ANM, definendo "palesamente falsa" l'idea che la separazione delle carriere sottometta i PM alla politica. Sostiene che la riforma non modifichi l'indipendenza della magistratura sancita dall'articolo 104 della Costituzione.

F. Manti, *L'Anm in Cassazione «abusiva» stile Salis*, in *il Giornale*, 4 marzo 2026, 13

L'articolo riporta la denuncia dell'avvocato Romolo Reboa riguardante l'occupazione della sede dell'Anm all'interno del Palazzaccio, che risulterebbe priva di atti amministrativi legittimanti. Viene inoltre segnalata l'irregolarità della Fondazione Francesco Acampora, un ente previdenziale per magistrati basato su una norma abrogata nel 2010

G. De Marchi, *I sostenitori del «no» e alcuni controsensi*, in *il Giornale*, 4 marzo 2026, 20

L'autore contesta l'incoerenza di chi si oppone al sorteggio per i membri del CSM ma accetta che cittadini comuni, estratti a sorte e privi di competenze giuridiche, possano giudicare un Presidente della Repubblica in caso di alto tradimento. Il contributo analizza le procedure previste dall'art. 90 della Costituzione per la messa in stato d'accusa.

L. Fazzo, *La denuncia del togato Csm: «Scuola di magistratura nelle mani delle correnti»*, in *il Giornale*, 5 marzo 2026.

Andrea Mirenda, membro del Csm, denuncia la lottizzazione correntizia della Scuola superiore della Magistratura di Scandicci. Lo scontro è esploso sul caso del pm Mario Palazzi, decaduto dal direttivo per aver richiesto di mantenere contemporaneamente il ruolo di procuratore. Secondo Mirenda, la Scuola è usata dalle correnti per orientare politicamente le nuove leve.

L.F., *Nordio studia una legge contro i casi De Raho*, in *il Giornale*, 5 marzo 2026, 14.

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio accelera su un disegno di legge per introdurre l'obbligo di astensione per i membri della Commissione Antimafia in conflitto di interessi. La misura nasce dalle polemiche sui parlamentari M5S Scarpinato e De Raho, coinvolti in vicende legate ai loro precedenti ruoli in magistratura emersi durante le indagini della Commissione stessa.

*Sì giusto/No sbagliato*, in *il Giornale*, 5 marzo 2026, 14-15.

La rubrica riporta le posizioni di Giuseppe Bianco e Pier Ferdinando Casini sul referendum.

F. Manti, *Il Comitato del No abusivo come l'Anm*, in *il Giornale*, 5 marzo 2026, 15.

Un esposto dell'avvocato Romolo Reboa denuncia l'occupazione senza titolo di un piano del Palazzo di Cassazione da parte dell'Associazione Nazionale Magistrati e del Comitato del No al referendum. Il leader dell'Anm, Cesare Parodi, ammette che la situazione è in attesa di regolarizzazione dal 2023, mentre si ipotizzano danni erariali per il mancato pagamento del canone.

*Fdi sfoggia le spillette* *Proteste 5s*, in *il Giornale*, 5 marzo 2026, 15.

Breve notizia che riporta la polemica scoppiata alla Camera dei deputati durante il *question time* trasmesso in diretta TV. I deputati di Fratelli d'Italia hanno indossato sui baveri delle giacche le spillette a favore del Sì per il referendum sulla giustizia. Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Riccardo Ricciardi, ha duramente attaccato l'iniziativa definendola una vergognosa violazione della par condicio e uno scempio delle istituzioni. In risposta, i deputati del M5S hanno esposto cartelli con la scritta No al termine della seduta

P.F. Borgia, *Il post choc di Bachelet: offesi i sanitari*, in *il Giornale*, 5 marzo 2026, 15.

Nicolò Zanon, presidente del comitato Sì Riforma, critica duramente un post social di Giovanni Bachelet ritenuto offensivo verso i sostenitori del Sì. Intanto, i dati Agcom sul monitoraggio televisivo (12-28 febbraio) smentiscono le accuse di parzialità pro-governo: nei telegiornali Rai lo spazio informativo è attualmente a favore delle posizioni del No (50,7%).

*Il film già visto: scatta il panico a ogni riforma*, in *il Giornale*, 5 marzo 2026, 15.

**Issn 2421-0528**

***Osservatorio sul referendum costituzionale***

***Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare***

L'articolo analizza le resistenze storiche della magistratura alle riforme, paragonando il clima attuale a quello del 1992. Viene citata l'analisi di Carlo Nordio sulla necessità di separare le carriere per completare il passaggio al sistema accusatorio, evitando gli errori del passato in cui la struttura costituzionale ha permesso ai magistrati di "svuotare" il codice di procedura.

T. Cerno, *Un referendum su jet e coerenza*, in *il Giornale*, 6 marzo 2026, 1.

Editoriale critico sulla mancanza di un'unità europea di fronte alla caduta dell'ayatollah Khamenei e alle minacce globali. L'autore osserva come anche il referendum sulla giustizia in Italia sia stato trasformato in uno scontro puramente politico sulla leadership di Palazzo Chigi. Viene denunciata l'incoerenza della sinistra, che oggi critica riforme che in altri contesti o paesi ha sostenuto o subito.

A.M. Greco, *L'imbarazzo del leader Anm per le sparate di Di Matteo*, in *il Giornale*, 6 marzo 2026, 14.

Resoconto del confronto televisivo tra il presidente dell'Anm Cesare Parodi e Antonio Di Pietro sul referendum per la separazione delle carriere. Parodi prende le distanze dalle affermazioni di Gratteri e Di Matteo sui presunti consensi dei criminali alla riforma. Meloni e il centrodestra spingono per il "Sì", mentre i sondaggi indicano un sostanziale pareggio condizionato dall'affluenza.

F. Manti, *Anm abusiva in Cassazione. «E ora intervenga l'Anac»*, in *il Giornale*, 6 marzo 2026, 14.

L'avvocato Romolo Reboa, del Comitato per il Sì, denuncia l'assenza di un contratto di affitto o comodato per la sede dell'Anm al sesto piano del "Palazzaccio". Viene segnalata all'Anticorruzione anche la gestione opaca della Fondazione Acampora, che incasserebbe milioni di euro dai magistrati senza bilanci pubblici. Si ipotizzano profili di danno erariale e irregolarità amministrative.

F.F., *Il fuorionda tradisce l'avvocato del No. Discute la sua causa con il magistrato*, in *il Giornale*, 6 marzo 2026, 15.

Un video fuorionda riprende il presidente del Tribunale di Aosta, Giuseppe Marra, e il presidente del Comitato per il No, Enrico Grosso, discutere di un ricorso pendente. Nel dialogo, il giudice esprime fiducia verso l'operato dell'avvocato Grosso su una causa riguardante la presidenza della Regione. L'episodio ha sollevato forti polemiche sull'imparzialità della magistratura e sulla trasparenza del fronte del No.

F. Facci, *Quando gip e pm sono in simbiosi. Ecco la classifica*, in *il Giornale*, 6 marzo 2026, 15.

L'autore propone una classifica di casi storici e recenti per dimostrare l'eccessivo appiattimento dei giudici sulle tesi dell'accusa. Vengono citati scambi di messaggi "informali" tra gip e pm avvenuti negli anni '90 a Palermo e Milano per concordare le motivazioni delle ordinanze. L'articolo sostiene la necessità della separazione delle carriere per garantire l'equidistanza del giudice dalle parti.

*Sì giusto/No sbagliato*, in *il Giornale*, 6 marzo 2026, 15.

La rubrica riporta le posizioni di Marco Rizzo e Alessandro Barbero sul referendum.

D. Ferrara, *Che gaffe il «fronte del No» su Sánchez*, in *il Giornale*, 6 marzo 2026, 19.

L'Arci di Roma ha utilizzato l'immagine del premier spagnolo Pedro Sánchez per una campagna a favore del No al referendum sulla giustizia. L'articolo sottolinea l'ironia della scelta, poiché in Spagna la separazione delle carriere è una realtà consolidata da decenni e pienamente accettata dalla sinistra. La gaffe viene definita un parallelismo azzardato che manca di senso logico

T. Cerno, *Referendum di famiglia*, in *il Giornale*, 7 marzo 2026, 1.

In questo editoriale Cerno riflette sui disservizi della giustizia e della burocrazia italiana. Utilizzando il caso di una famiglia separata dai giudici, l'autore esorta i cittadini a votare per superare l'attuale sistema, paragonando la difesa dell'unità tra accusa e giudizio ai modelli giudiziari di epoca fascista ormai superati all'estero

L. Fazzo, *Il caso Palagiustizia a Milano. Quel bunker dove si dice solo No*, in *il Giornale*, 7 marzo 2026, 12.

L'articolo analizza il forte conformismo all'interno del Palazzo di Giustizia di Milano, dove nessun magistrato ha firmato appelli a favore del Sì al referendum sulla riforma della giustizia. Nonostante privatamente alcuni giudici siano favorevoli, prevale il timore di ritorsioni o dell'isolamento da parte dell'Associazione Nazionale Magistrati e delle correnti.

F. Manti, *Anm «abusiva», il danno erariale diventa astronomico*, in *il Giornale*, 7 marzo 2026, 12.

L'inchiesta riporta l'occupazione senza titolo di una sede presso la Corte di Cassazione da parte dell'ANM e del Comitato del No. Secondo l'esperto Fabio Verna, l'assenza di un contratto di locazione dal 2005 ha generato un presunto danno erariale stimato in centinaia di migliaia di euro tra canoni non versati, utenze e servizi di pulizia.

«Al CSM deriva inaccettabile», in *il Giornale*, 7 marzo 2026, 12.

Viene riportato un estratto di una nota dell'Organismo Congressuale Forense.

*Sì giusto/No sbagliato*, in *il Giornale*, 7 marzo 2026, 12.

La rubrica riporta le posizioni di Tullio Padovani e Henry John Woodcock sul referendum.

*Allarme bomba al tribunale: tre scarcerati*, in *il Giornale*, 7 marzo 2026, 12.

A causa di un falso allarme bomba durato sette ore presso il Tribunale di Milano, tre detenuti in attesa di processo per direttissima sono stati scarcerati. La sospensione delle attività giudiziarie ha infatti causato la scadenza dei termini tassativi di 48 ore previsti per la convalida del fermo da parte dei giudici.

L. Bulian, *Sipario sui sondaggi tra dubbi e anomalie*, in *il Giornale*, 7 marzo 2026, 13.

Con l'inizio del silenzio elettorale sui sondaggi, l'articolo esamina le discordanze tra le varie rilevazioni: alcune danno in vantaggio il No con alta affluenza, altre vedono il Sì avanti. Arianna Meloni interviene sui social invitando al voto e definendo la riforma un'opportunità storica attesa da trent'anni per modernizzare il Paese.

F. Facci, *Sarà decisiva la maggioranza silenziosa*, in *il Giornale*, 7 marzo 2026, 13.

L'autore sostiene che il referendum non sia solo un fatto tecnico, ma un voto politico sul gradimento dell'attuale assetto della magistratura. Secondo Facci, esiste una massa muta di

elettori favorevoli al Sì che evita di esporsi per non subire critiche, mentre il fronte del No si starebbe mobilitando più per opposizione al governo che nel merito.

R. Cavallaro, *Il pm Cascini boomerang per il No, tra gaffe e frasi shock*, in *il Giornale*, 7 marzo 2026, 13.

L'articolo riporta un acceso scontro tra i magistrati Giuseppe Cascini e Annalisa Imparato durante un dibattito a Roma. Cascini, esponente del fronte del No, è stato criticato per le sue risposte circa le mancate sanzioni disciplinari legate al caso Palamara, sollevando dubbi sui rapporti tra correnti della magistratura e aree politiche.

L. Fazzo, *Intervista ad Anna Ferrari: «I miei colleghi per il Sì spaventati dalla Anm»*, in *il Giornale*, 8 marzo 2026, 10.

Intervista ad Anna Ferrari, giudice della Corte d'appello di Milano, che annuncia il suo voto favorevole al referendum sulla separazione delle carriere. La magistrata denuncia un clima di timore tra i colleghi più giovani, i quali eviterebbero di esporsi per paura di ripercussioni sulla carriera da parte dell'Associazione Nazionale Magistrati (Anm), schierata per il No. Ferrari sostiene che la riforma sia necessaria per garantire la piena parità tra accusa e difesa.

P. Napolitano, *A «Repubblica» direttori per il No e firme tentate dal Sì*, in *il Giornale*, 8 marzo 2026, 12.

L'articolo analizza le divisioni interne a *La Repubblica* in vista del referendum sulla separazione delle carriere. Mentre gli ex direttori Ezio Mauro e Carlo Verdelli e l'attuale direttore Mario Orfeo dichiarano il loro No, Maurizio Molinari si appella alla segretezza del voto. Emergono inoltre indiscrezioni su possibili orientamenti favorevoli al Sì da parte di firme storiche come Stefano Folli e Francesco Merlo.

A. Giannoni, *Intervista ad Andrea Romano: «Questa riforma è giusta ed era anche della sinistra»*, in *il Giornale*, 8 marzo 2026, 12.

Intervista ad Andrea Romano, ex parlamentare PD, il quale dichiara che voterà Sì al referendum, richiamandosi alla tradizione garantista della sinistra di Vassalli. Romano critica l'appiattimento del Partito Democratico sulle posizioni del Movimento 5 Stelle e della magistratura associata. Pur criticando i toni del centrodestra, ritiene la separazione delle carriere indispensabile in un sistema processuale accusatorio.

F. Facci, *La Costituzione se lo dicono i pm*, in *il Giornale*, 8 marzo 2026, 12.

L'autore contesta la tesi dell'intoccabilità della Costituzione, ricordando come sia stata modificata più volte, spesso proprio su pressione della magistratura. Cita i precedenti del 1993 sull'immunità parlamentare e del 1999 sull'articolo 111, sottolineando come l'Anm si sia storicamente opposta a riforme volte a introdurre un vero contraddittorio. Il pezzo critica aspramente il ruolo politico assunto dalla magistratura associata nelle dinamiche referendarie.

Anna Maria Greco, *Arriva la scossa di Marina: «Separiamo giudici e pm» Giorgia: ostacolati dalle toghe*, in *il Giornale*, 9 marzo 2026, 12.

Marina Berlusconi invita al buonsenso e al voto oggettivo per il sì alla separazione delle carriere, allineandosi alle posizioni di Mattarella contro i toni da derby. Contemporaneamente, Giorgia Meloni annuncia un evento a Milano e accusa parte della

magistratura di ostacolare il governo, citando il caso del mancato trattenimento di un immigrato in Albania.

*Si giusto/No sbagliato*, in *il Giornale*, 9 marzo 2026, 12.

La rubrica riporta le posizioni di Natalia Ceccarelli e Ficarra&Picone sul referendum.

M. Malpica, *I pasdaran di «rep» delusi: siamo stati troppo neutri*, in *il Giornale*, 9 marzo 2026, 12.

La pubblicazione della lettera di Marina Berlusconi su *Repubblica* ha scatenato tensioni interne alla redazione diretta da Mario Orfeo. L'ala oltranzista del quotidiano critica la linea scelta, ritenuta troppo neutrale, e avrebbe preferito contrapporre alla Berlusconi un peso massimo del No come Roberto Saviano anziché il vicedirettore Carlo Bonini.

Giulia Sorrentino, *Gli islamisti d'Italia mobilitati per il No: «E' nostro interesse lasciare tutto così»*, in *il Giornale*, 9 marzo 2026, 13.

Esponenti di rilievo della comunità islamica italiana, tra cui il fondatore dell'Ucoii Hamza Piccardo, si schierano apertamente per il No al referendum. Piccardo sostiene che mantenere l'attuale ordinamento sia nell'interesse dei musulmani per evitare che l'esecutivo metta sotto controllo la magistratura, sottolineando l'importanza del voto in assenza di quorum.

M. Calabresi, *Testa e cuore sono allineati: la riforma è sbagliata*, in *il Giornale*, 9 marzo 2026, 13.

In una lettera al direttore, Calabresi chiarisce la sua netta opposizione alla riforma della giustizia. Tra le motivazioni principali cita l'inutilità della separazione delle carriere (già effettiva nei fatti), il rischio di ingovernabilità del CSM derivante dal sorteggio dei membri e il timore di un'ingerenza del potere esecutivo sull'ordinamento giudiziario.

*Procaccini racconta la sua disavventura: «La giustizia deve essere responsabile»*, in *il Giornale*, 9 marzo 2026, 13.

Resoconto del video dell'europarlamentare di FdI sulla vicenda di quando era sindaco di Terracina

L. Fazzo, *Quel grafico virale che dà ragione al Sì: carriere unificate nei Paesi autoritari*, in *il Giornale*, 9 marzo 2026, 14.

Un'analisi comparativa mostra come la separazione delle carriere tra giudici e PM sia la norma nelle democrazie occidentali avanzate (come USA, Regno Unito e gran parte dell'UE). Al contrario, i sistemi a carriera unica o con forte commistione tra accusa e giudizio sono tipici di regimi autoritari o dittatoriali come Cina, Corea del Nord e Iran.

H. Borselli, *I seguaci del No vogliono sempre un pm schierato*, in *il Giornale*, 9 marzo 2026, 14.

L'autrice commenta duramente l'episodio avvenuto al Tribunale di Milano, dove un pubblico ministero si è presentato in aula nel processo Santanchè indossando una coccarda del No. Il gesto viene interpretato come una violazione della terzietà e una dimostrazione che i sostenitori del No preferirebbero una magistratura ideologicamente schierata.

L. Fazzo, *«Mi hanno scritto altri colleghi pronti a lasciare l'Anm»*, in *il Giornale*, 9 marzo 2026, 14.

Dopo l'intervista della giudice Anna Ferrari a favore del Sì, molti magistrati, anche di alto grado, hanno espresso privatamente il proprio consenso, rompendo il silenzio nel distretto

milanese. Emerge un dissenso latente verso la linea ufficiale dell'ANM che potrebbe portare a dimissioni in blocco dall'associazione da parte di chi contesta il potere delle correnti

T. Cerno, *Mussolini ringrazia il No*, in *il Giornale*, 10 marzo 2026, 1.

L'editoriale accusa la sinistra di difendere un sistema giudiziario inquisitorio le cui radici risalgono al codice Rocco del periodo fascista. Cerno critica l'opposizione per aver anteposto l'ostilità verso Giorgia Meloni alla coerenza storica e alla necessità di riforma. L'articolo conclude che il mantenimento dell'attuale sistema favorisca l'impunità di chi sbaglia all'interno della magistratura.

F. de Feo, *L'appello della premier: «Ecco perché votare Sì con la riforma le toghe libere dalla politica. Se sconfitta non lascio»*, in *il Giornale*, 10 marzo 2026, 2.

Giorgia Meloni rilancia la campagna per il Sì al referendum sulla giustizia tramite un video dal Pincio. La premier sostiene che la riforma libererà i magistrati dal controllo delle correnti e della politica. Ribadisce inoltre che non si dimetterà in caso di vittoria del No, chiedendo di essere giudicata alle elezioni.

L. Fazzo, *Intervista a Paolo Zangrillo: «Pm e giudici sono gli unici a valutarci da soli nella Pa. E si promuovono al 99,6%»*, in *il Giornale*, 10 marzo 2026, 2.

Intervista al ministro Paolo Zangrillo sul disegno di legge riguardante la valutazione delle performance dei magistrati. Il ministro evidenzia l'anomalia di una categoria che si autovaluta positivamente nel 99,6% dei casi nonostante i numerosi errori giudiziari. La riforma mira a introdurre criteri di merito e il sorteggio per i membri del Csm.

F. Manti, *Dal CSM ai pubblici ministeri. Smontate le sei fake news diffuse dal fronte del No*, in *il Giornale*, 10 marzo 2026, 3.

Il giurista Bartolomeo Romano analizza e smentisce sei critiche alla riforma costituzionale, definendole falsità diffuse dai comitati del No. Vengono trattati temi quali l'indipendenza della magistratura, la separazione delle carriere e l'impatto sui processi di mafia. Secondo Romano, la riforma allineerà l'Italia alle altre democrazie occidentali, garantendo la terzietà del giudice.

F. Manti, *La sinistra confeziona l'ultimo attacco a Nordio. Scoppia il caso Bartolozzi*, in *il Giornale*, 10 marzo 2026, 4.

Il capo di gabinetto Giusi Bartolozzi finisce nel mirino delle polemiche per aver paragonato certi magistrati politicizzati a un plotone di esecuzione. L'opposizione ne chiede le dimissioni, mentre il ministro Nordio tenta di stemperare lo scontro. La Bartolozzi, magistrato a sua volta, sostiene che il Paese sia irrimediabilmente se prevarranno le logiche correntizie.

F. Boezi, *Se la vignetta non è «rossa» diventa «propaganda»*, in *il Giornale*, 10 marzo 2026, 4. Federico Palmaroli, in arte Osho, risponde alle critiche del *Fatto Quotidiano* riguardanti le sue vignette realizzate per l'Unione delle Camere Penali a sostegno del referendum. L'autore denuncia un doppio standard della sinistra, che accetta la satira solo quando è orientata ideologicamente a proprio favore. Palmaroli difende la scelta di utilizzare stereotipi quotidiani per veicolare messaggi concreti sulla riforma.

F. Facci, *Facciamola finita con la casta degli intangibili*, in *il Giornale*, 10 marzo 2026, 4.

Issn 2421-0528

*Osservatorio sul referendum costituzionale*

*Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare*

L'articolo sostiene che il referendum non sia solo un quesito tecnico, ma una scelta politica sulla modernizzazione del Paese contro un sistema di potere mai riformato dal dopoguerra. Facci descrive la magistratura come una corporazione che agisce come uno Stato nello Stato. Viene citata l'insufficienza della precedente Riforma Cartabia a causa dei vincoli costituzionali che l'attuale proposta mira a superare.

*Shammah vota Sì e ospita Meloni. Travolta da insulti*, in *il Giornale*, 10 marzo 2026, 4.

Notizia di una contestazione alla regista teatrale e fondatrice del Teatro Parenti che ospiterà la Presidente del Consiglio per un incontro a favore del Sì.

N. Spuntoni, *Quando i padri costituenti misero in guardia sullo "strapotere" della magistratura italiana*, in *il Giornale*, 10 marzo 2026, 5.

Un'analisi storica del dibattito alla Costituente del 1946 rivela che i timori sull'eccessiva indipendenza e l'autogoverno dei magistrati erano già presenti. Vengono citati interventi di figure come Luigi Preti e Giuseppe Grassi che mettevano in guardia dal rischio di creare una casta chiusa. Secondo il docente Marco Olivetti, la riforma Nordio rappresenta un ritorno allo spirito originario della Costituzione.

*Sì giusto/No sbagliato*, in *il Giornale*, 10 marzo 2026, 5.

La rubrica riporta le posizioni di Enzo Bianco e Nicola Piovani sul referendum.

R. Cavallaro, *Le "toghe rosse" in fuga: Albano diserta il duello tv*, in *il Giornale*, 10 marzo 2026, 5. Silvia Albano, presidente di Magistratura Democratica, annulla la sua partecipazione ai programmi di Bruno Vespa dove avrebbe dovuto confrontarsi con la pm Annalisa Imparato. Il forfait è letto come un segnale di difficoltà del fronte del No nel sostenere il contraddittorio sui temi della separazione delle carriere e del sorteggio del Csm. Al suo posto partecipa l'ex procuratore Giovanni Salvi.

Il Giornale del 10 marzo dedica altre due pagine alla riforma della giustizia, rubricate "lo scontro sull'immigrazione" e "l'invasione dei giudici", quest'ultima dedicata alla cd. "Casa nel Bosco".

L. Fazzo, *Gratteri smentito su Sal Da Vinci «Voterà No», ma è una bufala*, in *il Giornale*, 11 marzo 2026, 2.

Il procuratore di Napoli, Nicola Gratteri, ha dichiarato in TV che il vincitore di Sanremo Sal Da Vinci voterà No al referendum sulla giustizia. Il cantante ha smentito categoricamente la notizia, definendola una fake news e precisando di non aver mai espresso posizioni sul tema. Il comitato per il Sì accusa Gratteri di disinformazione.

H. Borselli, *Intervista a Gianluca Callipo: «Mi sbatté in cella sette mesi nonostante fossi innocente»*, in *il Giornale*, 11 marzo 2026, 2-3.

Intervista a Gianluca Callipo, ex sindaco PD di Pizzo Calabro, arrestato nel 2019 nell'inchiesta Rinascita-Scott guidata da Gratteri. Callipo racconta i sette mesi trascorsi ingiustamente in carcere prima dell'annullamento dell'ordinanza da parte della Cassazione e della successiva assoluzione. Sostiene la riforma della giustizia e la separazione delle carriere.

F. Manti, *Toghe senza pudore Parlano agli eventi dove compaiono i simboli di Pd e M5s*, in *il Giornale*, 11 marzo 2026, 3.

L'articolo denuncia la partecipazione di magistrati a eventi politici organizzati da PD e M5S per sostenere il No al referendum. Vengono citati casi a Bergamo e San Benedetto del Tronto, sollevando dubbi sull'imparzialità e la terzietà delle toghe che sfilano accanto a simboli di partito.

F. Facci, *Quante amnesie sui disastri di quei due Pm*, in *il Giornale*, 11 marzo 2026, 3.

L'autore critica i magistrati Nicola Gratteri e Nino Di Matteo, oggi volti della campagna per il No. Facci elenca i presunti fallimenti giudiziari dei due: per Gratteri l'alto numero di assoluzioni definitive dopo arresti di massa; per Di Matteo il crollo dell'impianto accusatorio nel processo "Trattativa Stato-Mafia".

P. Guzzanti, *Quella vera associazione di impuniti*, in *il Giornale*, 11 marzo 2026, 4.

Commento che accusa il fronte del No di voler mantenere l'attuale sistema di potere della magistratura. Secondo Guzzanti, l'obbligatorietà dell'azione penale è diventata un paravento per scelte politiche e discrezionali dei procuratori capo, influenzate dalle correnti del CSM.

D. Di Sanzo, *Schiaffo alla Schlein Da Picierno a Rosato Alla Camera nasce un intergruppo per la riforma*, in *il Giornale*, 11 marzo 2026, 4.

A Montecitorio nasce un intergruppo trasversale per il Sì al referendum, che unisce esponenti di centrodestra e centrosinistra. Partecipano figure come Giachetti, Rosato, Marattin e Della Vedova, oltre a settori del PD rappresentati da Pina Picierno, in dissenso con la linea ufficiale di Elly Schlein.

S. Zurlo, *«Con le carriere separate Tortora in primo grado sarebbe stato assolto»*, in *il Giornale*, 11 marzo 2026, p. 4. L'avvocato Raffaele Della Valle rievoca il caso di Enzo Tortora come esempio dei danni prodotti dalla mancata separazione delle carriere. Secondo il legale, se il giudice fosse stato terzo rispetto all'accusa, non avrebbe avallato acriticamente le tesi infondate della Procura basate su falsi pentiti.

F. Manti, *«Lettura fuorviante». Bartolozzi prova a chiudere il caso*, in *il Giornale*, 11 marzo 2026, 5.

Il capo di gabinetto del Ministero della Giustizia, Giusi Bartolozzi, si dice dispiaciuta per le polemiche suscitate da alcune sue frasi sulla magistratura. Il ministro Nordio la difende, definendo l'ipotesi di dimissioni "metafisica" e sottolineando il rispetto di Bartolozzi per le toghe, pur ribadendo la necessità della riforma contro le degenerazioni correntizie.

O. De Paolini, *Le insinuazioni infami di Gad Lerner*, in *il Giornale*, 11 marzo 2026, 5.

L'autore critica duramente Gad Lerner per aver suggerito che le dichiarazioni di Giusi Bartolozzi fossero messaggi rivolti ad ambienti mafiosi siciliani. De Paolini definisce queste uscite come "insinuazioni senza prove" che degradano il dibattito pubblico e trasformano il giornalismo in un'arena di sospetti infanganti

Il Giornale del 11 marzo dedica altre due pagine alla riforma della giustizia, rubricate "il nodo immigrazione", dedicata in particolare alle "violenze degli stranieri".

T. Cerno, *Il processo sommario*, in *il Giornale*, 12 marzo 2026, 1.

L'editoriale denuncia un clima di intimidazione contro chi intende votare Sì al referendum, accusando parte della magistratura di dare del criminale o massone ai favorevoli alla riforma. Cerno sostiene che la mancata responsabilità dei giudici per i propri errori e l'eccessiva vicinanza tra le diverse funzioni giudiziarie rendano necessaria la separazione delle carriere.

F. Manti, *Tra fake e intimidazioni. E adesso Gratteri minaccia la stampa «Dopo il voto faremo i conti»*, in *il Giornale*, 12 marzo 2026, 2.

Il procuratore di Napoli, Nicola Gratteri, è al centro di polemiche per aver dichiarato ai cronisti de *Il Foglio* che “faranno i conti” dopo il referendum sulla giustizia. L'articolo critica la visione padronale della stampa del magistrato, citando presunte fake news da lui diffuse e sottolineando il clima di intimidazione verso i giornalisti che ne criticano l'operato.

R. Cavallaro, *Quella magistrata del Sì che manda in tilt il No*, in *il Giornale*, 12 marzo 2026, 2.

Annalisa Imparato, sostituto procuratore a Santa Maria Capua Vetere, è diventata un caso mediatico per il suo sostegno alla riforma Nordio. La sua presenza nei dibattiti televisivi avrebbe messo in difficoltà gli esponenti del No, causando defezioni dell'ultimo minuto da parte di figure come Silvia Albano e Giovanni Salvi.

F. Boezi, *Bufera sul pm Il centrodestra invoca sanzioni: «Pratica al Csm». Ma Nordio chiede di abbassare i toni*, in *il Giornale*, 12 marzo 2026, 3.

Le dichiarazioni di Gratteri contro *Il Foglio* hanno scatenato una reazione unanime nel centrodestra e richieste di apertura di una pratica al CSM. Mentre il ministro Nordio invita ad abbassare i toni escludendo azioni disciplinari, esponenti di FdI, Lega e Forza Italia condannano l'attacco alla libertà di stampa.

N. Porro, *Se il rischio è di finire tutti in quella «rete»*, in *il Giornale*, 12 marzo 2026, 3.

L'autore confronta le dichiarazioni di Giusi Bartolozzi e quelle di Nicola Gratteri, evidenziando come la minaccia del procuratore di tirare su una rete sia particolarmente grave. Viene sottolineato il potere reale di un magistrato di limitare la libertà dei cittadini attraverso arresti preventivi, citando casi di lunghe detenzioni finite in assoluzioni.

*Niente iniziativa per il Sì: i collettivi occupano la facoltà*, in *il Giornale*, 12 marzo 2026, 3.

Resoconto di una contestazione verificata a Bologna.

F. Giubilei, *Fdi lancia la scommessa del Sì con la premier sul palco. E la Lega apre 1.200 Gazebo*, in *il Giornale*, 12 marzo 2026, 4.

A Milano si svolge oggi un grande evento di Fratelli d'Italia al Teatro Parenti a sostegno del Sì al referendum, con la partecipazione finale di Giorgia Meloni. L'iniziativa coinvolge ministri, giuristi e giornalisti divisi in sale tematiche per discutere di separazione delle carriere, riforma del CSM e Alta Corte disciplinare.

*Sì giusto/No sbagliato*, in *il Giornale*, 12 marzo 2026, 4.

La rubrica riporta le posizioni di Carmen Giuffrida e Luciano Canfora sul referendum.

P.F. Borgia, *In arrivo «Le Frece per il Sì»*, in *il Giornale*, 12 marzo 2026, 4.

Forza Italia lancia l'iniziativa Una freccia per il Sì, acquisendo vagoni su treni in partenza da diverse città italiane (Torino, Venezia, Bologna) verso Milano e Roma. L'obiettivo è

mobilitare i sostenitori della separazione delle carriere e distribuire materiale informativo presso i gazebo allestiti nelle stazioni.

G. Sorrentino, *Dopo gli stupratori i giudici cercano di liberare tutti*, in *il Giornale*, 12 marzo 2026, 5. L'articolo critica le recenti decisioni della Corte d'Appello di Roma che mettono in dubbio la legittimità dei trasferimenti di migranti nei centri in Albania. Viene denunciato uno scontro ideologico tra magistratura e governo, accusando alcune "toghe" di stare dalla parte di soggetti con gravi precedenti penali a discapito della sicurezza dei cittadini.

F. Facci, *I sorteggiati Quando è il caso la vera garanzia*, in *il Giornale*, 12 marzo 2026, 5. L'autore sostiene l'efficacia del sorteggio come strumento di neutralità e democrazia, citando esempi già esistenti nell'ordinamento italiano come la composizione delle Corti d'Assise o del Tribunale dei ministri. L'argomentazione mira a difendere la proposta di sorteggio per i membri del CSM prevista dalla riforma.

F. Manti, *Meloni suona la carica: «Né paura, né menzogne. È un traguardo epocale»*, in *il Giornale*, 13 marzo 2026, 1.

Presso il Teatro Parenti di Milano, la premier Giorgia Meloni difende la riforma della giustizia in vista del referendum del 22 e 23 marzo. Meloni sottolinea la necessità di separare le carriere dei magistrati, come avviene in 21 Paesi UE su 27, per superare un sistema finora considerato intoccabile e ostacolato dall'Anm. Ribadisce che il governo resterà in carica anche in caso di vittoria del No, ma avverte sui rischi di immobilismo.

F. Giubilei, *Sfila la galleria degli errori: dal carcere per «somialianza» alle tangenti fantasma*, in *il Giornale*, 13 marzo 2026, 1-2.

L'articolo raccoglie le testimonianze di vittime di malagiustizia presentate all'evento di Fratelli d'Italia a Milano. Vengono citati casi di arresti per somiglianza, come quello di Luciano Di Marco, e calvari giudiziari finiti in assoluzione dopo anni, come per Giovanni Jacobazzi. Si denunciano inoltre episodi di criminali liberati che hanno poi commesso omicidi e le difficoltà delle forze dell'ordine coinvolte in indagini per atti di servizio.

S. Zurlo, *Spille verdi e folla. E Nordio punge: «Toghe impuniti»*, in *il Giornale*, 13 marzo 2026, 3.

Cronaca del pomeriggio al Teatro Parenti, caratterizzato da una partecipazione trasversale di cittadini, giuristi come Sabino Cassese e magistrati favorevoli al Sì. Il Ministro Carlo Nordio interviene denunciando i gravi errori di magistrati che restano impuniti a causa di una giurisdizione definita domestica. La pm Annalisa Imparato critica apertamente l'influenza delle correnti e i legami con il sistema Palamara.

L. Fazzo, *E Pisapia gela la sinistra: «Voto Sì»*, in *il Giornale*, 13 marzo 2026, 4.

L'ex sindaco di Milano Giuliano Pisapia annuncia con un messaggio il suo sostegno alla riforma, creando una frattura nel fronte del No. La scelta del giurista e avvocato sembra legata all'eredità del padre Giandomenico, artefice del codice di procedura penale del 1989. Pisapia vede nella separazione delle carriere la naturale conclusione del rito accusatorio e la via per una giustizia più efficiente e garantista.

F. Facci, *Metaformosi di una metropoli: dal tifo per il celebre pool ai garantisti che urlano: «Basta»*, in *il Giornale*, 13 marzo 2026, 4.

Un'analisi sul cambiamento del sentimento pubblico milanese, passato dal sostegno plebiscitario al pool di Mani Pulite degli anni '90 a una forte istanza garantista. L'autore sostiene che il potere della magistratura sia rimasto senza contrappesi per decenni. Oggi la stessa città chiede di ristrutturare il sistema dalle fondamenta, separando le carriere e introducendo responsabilità per gli errori giudiziari.

*La parrocchia prega per far perdere il Sì*, in *il Giornale*, 13 marzo 2026, 5.

Don Paolo Farinella, parroco di San Torpete a Genova, si schiera nettamente per il No al referendum costituzionale. Il sacerdote contesta l'utilità della riforma citando i bassissimi numeri di magistrati che effettivamente cambiano carriera ogni anno. Critica inoltre i costi dell'organizzazione elettorale e il possibile aumento delle spese di gestione della magistratura derivante dalla creazione di nuovi organismi.

F. Galici, *La Cgil occupa le scuole per fare «lezione di No»*, in *il Giornale*, 13 marzo 2026, 5.

L'articolo riporta le polemiche per le assemblee sindacali convocate dalla Cgil nelle scuole per illustrare le ragioni del No in orario di servizio. Vengono segnalati presunti casi di propaganda politica e distribuzione di volantini da parte di docenti, con conseguenti ispezioni ministeriali. La sottosegretaria Paola Frassinetti richiama al rispetto del pluralismo e del confronto tra posizioni diverse nelle sedi scolastiche.

T. Cerno, *La Mecca dice No*, in *il Giornale*, 14 marzo 2026, 1.

L'articolo analizza l'appello dei leader islamisti italiani a votare No al referendum sulla giustizia. Secondo l'autore, questa scelta nasconde un calcolo politico di convenienza volto a preservare un sistema giudiziario favorevole all'integrazione della sharia. Viene descritto un patto tra la sinistra parlamentare, le piazze antagoniste e l'ala radicale dell'islamismo.

G. Barberis, *Cose mai viste: gli antagonisti in fila ai seggi*, in *il Giornale*, 14 marzo 2026, 2.

Il contributo commenta l'insolita mobilitazione di gruppi estremisti extraparlamentari, anarchici e centri sociali a favore della partecipazione al voto referendario. L'autore definisce grottesca la trasformazione di questi soggetti in elettori disciplinati, accomunati unicamente dall'obiettivo di sconfiggere il governo Meloni. Si contrappone il fronte del No dei violenti a quello dei cittadini perbene favorevoli al Sì.

G. Sorrentino, *Anarchici e islamici in piazza per le toghe*, in *il Giornale*, 14 marzo 2026, 2.

Cronaca delle manifestazioni organizzate a Roma, Milano e Torino da una galassia di sigle della sinistra radicale e movimenti pro-Pal. L'obiettivo dichiarato dai manifestanti è dare una spallata all'esecutivo attraverso la vittoria del No. L'articolo evidenzia l'alleanza tra anarchici, estrema sinistra e mondo islamico, uniti dall'avversione per le politiche governative.

L. Fazzo, *Il No e la carta dell'Apocalisse*, in *il Giornale*, 14 marzo 2026, 3.

L'articolo riporta l'intervento di Enrico Grosso, portavoce del Comitato per il No, al congresso di Magistratura Democratica. Grosso ha evocato scenari apocalittici, sostenendo che la riforma Nordio metterebbe a rischio la vita stessa dei cittadini. Le sue dichiarazioni hanno suscitato forti polemiche nel centrodestra, che lo accusa di fare propaganda infondata per nascondere il timore della sconfitta.

N. Spuntoni, *Il vice di Zuppi dà buca a Md. A sinistra dietrologie e malumori*, in *il Giornale*, 14 marzo 2026, 2- 3.

Il pezzo racconta il dietrofront di monsignor Francesco Savino, che ha rinunciato a partecipare fisicamente al congresso di Magistratura Democratica. Nonostante l'assenza, il vescovo ha inviato una lettera critica verso la riforma della giustizia, attirando comunque critiche per la mancanza di neutralità. Il giornalista Massimo Giannini ha ironizzato sulla scelta parlando di pressioni governative.

L. Fazzo, *Gli insulti a Pisapia perché vota Sì «Ormai è anziano» «Non è di sinistra»*, in *il Giornale*, 14 marzo 2026, 4.

L'articolo riferisce della reazione rabbiosa del fronte del No all'annuncio di Giuliano Pisapia a favore della riforma. L'ex sindaco di Milano è stato bersagliato da insulti e accuse di tradimento dai suoi stessi compagni di area politica. L'autore sottolinea come la scelta di Pisapia sia coerente con la sua storia di giurista garantista e con le sue passate proposte sulla separazione delle carriere.

R. Cavallaro, *Il sindaco decaduto che non decade mai*, in *il Giornale*, 14 marzo 2026, 4.

L'articolo esamina le vicende legali di Mimmo Lucano, dichiarato decaduto dalla carica di sindaco di Riace in seguito alla legge Severino. Viene denunciato il ritardo dei giudici della Corte d'Appello di Reggio Calabria nel decidere sul suo ricorso, permettendogli di continuare a esercitare influenza in comune. Il caso è presentato come un esempio delle lungaggini e delle opacità del sistema giudiziario attuale.

F. Boezi, *«Nel 2016 si votò contro me Liberi tutti sulle carriere divise»*, in *il Giornale*, 14 marzo 2026, 4-5.

Il colloquio analizza la posizione di Matteo Renzi e di Italia Viva rispetto alla consultazione referendaria. Renzi, pur rivendicando la posizione storica del suo partito a favore della separazione delle carriere, ha scelto di non dare indicazioni di voto ufficiali. Il leader di IV critica il metodo seguito dal governo Nordio ma riconosce la necessità di una riforma profonda del sistema giudiziario.

F. Manti, *Ecco la lista nera delle toghe impunte. Reclusi dimenticati e carcere per errore*, in *il Giornale*, 14 marzo 2026, 6.

Un dossier critico sul sistema disciplinare dei magistrati, descritto come incapace di punire chi commette errori giudiziari o mancanze gravi. L'autore cita diversi casi di magistrati promossi nonostante condanne in appello o negligenze eclatanti nella gestione dei detenuti. La tesi sostenuta è che solo la separazione delle carriere e l'Alta Corte possano porre fine all'attuale clima di impunità.

H. Borselli, *Intervista a Luciano Di Marco: «Un incubo, 3 mesi in cella poi archiviato. La mia colpa? Somigliavo al rapinatore»*, in *il Giornale*, 14 marzo 2026, 6.

Intervista a Luciano Di Marco, un carrozziere torinese rimasto vittima di un errore giudiziario che lo ha portato ingiustamente in carcere per tre mesi. Di Marco racconta il trauma subito e le devastanti conseguenze personali e professionali dell'accaduto. L'uomo conclude dichiarando la propria ferma intenzione di votare Sì al referendum affinché altri cittadini non debbano vivere lo stesso incubo.

F. Facci, *Contrada è morto da incensurato ma provano ancora a «mascariarlo»*, in *il Giornale*, 14 marzo 2026, 7.

L'articolo ripercorre la vicenda di Bruno Contrada, morto a 94 anni dopo un lunghissimo calvario giudiziario terminato con la riabilitazione. Nonostante le sentenze europee e della Cassazione abbiano sancito l'inammissibilità della sua condanna per concorso esterno in associazione mafiosa, l'autore denuncia il persistere di tentativi di infangarne la memoria.

A. Giannoni, *Crosetto scende in campo: «Ecco le vere democrazie»*, in *il Giornale*, 14 marzo 2026, 7.

Il ministro della Difesa Guido Crosetto interviene a favore del Sì al referendum sulla giustizia attraverso un video sui social. Crosetto sostiene che la separazione delle carriere tra magistrati e PM sia un elemento di efficienza e democrazia già presente in quasi tutte le grandi nazioni europee e liberali.

N. Rubeis, *Le frecce azzurre per il Sì «Gratteri il miglior spot»*, in *il Giornale*, 14 marzo 2026, 8.

Forza Italia lancia l'iniziativa Una freccia per il Sì, utilizzando treni speciali e mobilitazione sui social per promuovere la riforma della giustizia in vista del voto del 22-23 marzo. Esponenti del partito, tra cui Paolo Zangrillo, utilizzano le recenti dichiarazioni televisive del procuratore Nicola Gratteri come esempio della necessità della riforma.

A.M. Greco, *Intervista a Renato Schifani: «La riforma evita le degenerazioni»*, in *il Giornale*, 14 marzo 2026, 8.

Intervista al Presidente della Regione Sicilia che definisce la separazione delle carriere una riforma di civiltà giuridica. Schifani spiega come le novità introdotte, tra cui il sorteggio per il CSM, mirino a eliminare le logiche correntizie e a garantire l'imparzialità del giudice, senza tuttavia limitare l'indipendenza della magistratura.

F. Albergotti, *La difficoltà di immaginare il super pm in pensione*, in *il Giornale*, 14 marzo 2026, 8.

Un commento ironico sul futuro pensionistico del procuratore Nicola Gratteri, prossimo alla quiescenza tra meno di due anni. L'autrice ne delinea il profilo rigorista e la visione radicale del mondo, ipotizzando con sarcasmo come la sua indole inquisitoria faticherà a adattarsi alla normale vita quotidiana lontano dalle aule di giustizia.

V. Feltri, *Il comitato delle bugie*, in *il Giornale*, 15 marzo 2026, 1-10.

L'editoriale critica la campagna per il referendum sulla giustizia, accusando il fronte del No di falsificare sistematicamente la posta in gioco per disorientare gli elettori. Feltri cita il caso di Goffredo Bettini, favorevole alla separazione delle carriere ma orientato al No per opposizione politica al governo Meloni. Viene inoltre stigmatizzato il clima di superiorità morale il ricorso a fantasmi di fascismo da parte dei sostenitori del No.

G. Sorrentino, *I pasdaran del no*, in *il Giornale*, 15 marzo 2026, 2.

L'articolo riporta le violente proteste di piazza a Torino, Roma e Milano, dove gruppi antagonisti e pro-Pal hanno bruciato immagini della premier Meloni e del ministro Nordio. Viene segnalata la presenza di esponenti legati al regime iraniano, come l'imam Abbas Di Palma, tra i manifestanti che inneggiavano all'ayatollah Khamenei. Il ministro Nordio ha dichiarato di non lasciarsi intimidire da tali eccessi aggressivi.

L. Bulian, *Il M5s si inginocchia alle toghe: De Raho nuovo garante del partito*, in *il Giornale*, 15 marzo 2026, 4.

Federico Cafiero de Raho, ex procuratore nazionale antimafia, è stato eletto dai militanti del Movimento 5 Stelle come nuovo membro del Comitato di garanzia. L'elezione avviene nonostante le dure critiche del centrodestra sul suo presunto ruolo nel caso dossieraggio legato a Pasquale Striano. Il voto ha visto una bassa affluenza (20,6% degli iscritti) e segna un ulteriore rafforzamento della linea di Giuseppe Conte.

L. Bulian, *Intervista a Giuseppe Capoccia: «I giudici condizionati dai pm. La riforma eviterà gli errori, ma molti hanno paura di dirlo»*, in *il Giornale*, 15 marzo 2026, 4.

Intervista a Giuseppe Capoccia, procuratore capo di Lecce, che si dichiara favorevole alla separazione delle carriere per garantire una maggiore terzietà del giudice. Capoccia denuncia un clima pesante creato dall'Anm, che scoraggerebbe molti magistrati dal manifestare il proprio sostegno alla riforma. Secondo il procuratore, la riforma proteggerebbe l'onorabilità dei cittadini ed eviterebbe indagini sproporzionate finalizzate alla visibilità.

A. La Rosa, *La propaganda Cgil ha «convinto» l'algoritmo dell'IA a schierarsi per il No*, in *il Giornale*, 15 marzo 2026, 5.

Un'analisi di Reputation Manager rivela che le principali intelligenze artificiali tendono a fornire risposte contrarie alla riforma della giustizia. Questo accade perché gli algoritmi apprendono da fonti web massicciamente presidiate dal fronte del No, come i siti della Cgil e di Wikipedia. Lo studio evidenzia come la capacità di occupare l'ecosistema digitale influenzi direttamente l'opinione pubblica che utilizza le IA per informarsi sul referendum.

A.M. Greco, *Le Freccie per il Sì «Stop innocenti in cella»*, in *il Giornale*, 15 marzo 2026, 6.

L'articolo descrive la mobilitazione di Forza Italia a Roma con l'iniziativa Una freccia per il Sì, volta a sostenere la separazione delle carriere in vista del referendum sulla giustizia. Il segretario Antonio Tajani respinge le critiche del fronte del No, negando che la riforma sottometta i PM al governo e sottolineando la necessità di eliminare le correnti nella magistratura.

N. Rubeis, *I 1.500 gazebo della Lega: «Non deve restare neanche un volantino»*, in *il Giornale*, 15 marzo 2026, 6.

La Lega ha organizzato 1.500 gazebo in tutta Italia per promuovere le ragioni del "Sì" al referendum sulla giustizia, puntando a informare i cittadini nel merito della riforma. Matteo Salvini invita a evitare la rissa politica e a concentrarsi sulla necessità di superare il sistema delle correnti e i casi di mala giustizia, ricordando che non è previsto il quorum.

H. Borselli, *Intervista a Luca Zaia: «Riforma di civiltà. Col sorteggio finisce la logica spartitoria. Il No? È ideologico»*, in *il Giornale*, 15 marzo 2026, 7.

Intervista a Luca Zaia, il quale difende la riforma costituzionale definendola un atto democratico di coerenza con il pensiero dei Padri costituenti. Zaia sostiene che la separazione delle carriere e il sorteggio dei membri del CSM garantiranno maggiore indipendenza ai magistrati, ponendo fine alle spartizioni politiche e alla logica delle correnti.

G. della Frattina, *Sinistra svelata con due parole del suo Pisapia*, in *il Giornale*, 15 marzo 2026, 7.

L'autore commenta lo sconcerto nel campo progressista causato dalla decisione di Giuliano Pisapia di votare Sì al referendum. Secondo l'articolo, la scelta del noto giurista mette a nudo l'intento della sinistra di usare il voto solo come strumento politico per colpire il governo Meloni, ignorando il merito tecnico della riforma della giustizia

L. Mascheroni, *Lo show dell'anti riforma: Pif, Matano, Golino e Ghini*, in *il Giornale*, 16 marzo 2026, 2-3.

L'autore critica il fronte compatto di attori e intellettuali schierati per il No al referendum sulla giustizia. Viene descritto l'evento "La Costituzione è nostra" organizzato dal *Fatto Quotidiano*, evidenziando come molti dei partecipanti ricevano finanziamenti pubblici. L'articolo ironizza sulla competenza tecnica degli artisti in materia di ordinamento giudiziario e CSM.

P. Napolitano, *Il «guru» dei sondaggi che spinge la rimonta era consigliere per il Pd*, in *il Giornale*, 16 marzo 2026, 2-3.

L'articolo mette in discussione l'imparzialità di YouTrend e del suo fondatore Giovanni Diamanti, le cui analisi prevedono una rimonta del No. Viene sottolineato il passato politico di Diamanti come consigliere comunale del PD a Vicenza e i suoi legami con amministrazioni di centro-sinistra. L'autore suggerisce che la sinistra stia convalidando le proprie tesi attraverso sondaggi non neutrali.

F. Galici, *La deriva delle toghe: il giudice fa campagna nel centro sociale*, in *il Giornale*, 16 marzo 2026, 3.

Il pezzo riporta la partecipazione del magistrato Luciano Ambrosoli a un incontro per il No organizzato dal centro sociale bresciano Magazzino 47. L'autrice contesta l'opportunità per un esponente della funzione pubblica di schierarsi in contesti di antagonismo militante. Viene evidenziata la contraddizione di realtà anarchiche che si mobilitano per difendere l'attuale sistema giudiziario.

H. Borselli, *Intervista a Carlo Nordio: «Ci hanno chiamato fascisti, piduisti e banditi come ai tempi delle BR Non temo il partito dei pm ma il crollo di credibilità di tutta la magistratura»*, in *il Giornale*, 16 marzo 2026, 4-5.

Intervista al Ministro della Giustizia Carlo Nordio, il quale denuncia un clima di violenza verbale e minacce durante la campagna referendaria. Nordio difende la riforma spiegando che mira a rendere la magistratura indipendente dalle correnti interne e più responsabile. Ribadisce inoltre che il sorteggio per il CSM permetterebbe carriere basate sul merito e non sulle appartenenze correntizie.

L. Tivelli, *Due maggioranze silenziose possono far vincere il Sì*, in *il Giornale*, 16 marzo 2026, 4-5.

Il commento analizza il ruolo della maggioranza silenziosa composta da magistrati intimoriti dal potere dell'ANM e da cittadini tendenzialmente favorevoli alla riforma ma tentati dall'astensionismo. L'autore invita le forze del Sì a contrastare la propaganda e la disinformazione del fronte del No. Viene sottolineata l'importanza di riportare merito e imparzialità all'interno dell'ordinamento giudiziario.

V. Raffa, *Altra sentenza filo migranti e anti Viminale*, in *il Giornale*, 16 marzo 2026, 5.

L'articolo esamina la decisione del Tribunale civile di Ragusa che ha annullato il fermo della nave Sea Eye 5 e multato il Ministero dell'Interno. La giudice ha ritenuto legittima la condotta della ONG che aveva forzato lo sbarco a Pozzallo anziché a Taranto per ragioni critiche. La sentenza viene duramente criticata da esponenti di Fratelli d'Italia come un ostacolo alle politiche governative sull'immigrazione.

F. Manti, *Anche la Cassazione conferma che l'Anm ha la sede a scrocco «Loro qui dal 1959»*, in *il Giornale*, 16 marzo 2026, 6.

Viene riportata l'assegnazione a titolo gratuito di locali presso il Palazzo di Giustizia di Roma all'Associazione Nazionale Magistrati fin dal 1959. L'articolo evidenzia come manchi la documentazione originale che giustifichi tale concessione e l'assenza di pagamento per affitto e bollette. Il Comitato per il Sì ha trasmesso gli atti alla Procura della Corte dei Conti per accertare un possibile danno erariale.

A. Giannoni, *Intervista a Giuseppe Valditara: «Le correnti delle toghe sono una casta Con la riforma si attua la Costituzione»*, in *il Giornale*, 16 marzo 2026, 6.

Intervista al Ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, che critica la politicizzazione della magistratura e il sistema delle correnti definito correntocrazia. Valditara interviene anche sulla propaganda nelle scuole, denunciando iniziative della CGIL che avrebbero sottratto ore di lezione agli studenti per fini politici. Il Ministro ribadisce la necessità di rispettare la *par condicio* e la libertà educativa.

F. Facci, *Quell'invadenza che non risparmia*, in *il Giornale*, 16 marzo 2026, 6.

L'autore riflette su come la percezione della giustizia da parte dei cittadini sia influenzata più da casi di cronaca eclatanti e disservizi quotidiani che da tecnicismi referendari. Cita episodi come la Famiglia del bosco e il caso Garlasco per mostrare una magistratura che può disumanizzare le vite private. L'articolo conclude che il voto degli italiani sarà influenzato dalla sensazione di una giustizia debole o inefficiente nelle problematiche comuni

## *Il Manifesto*

Esito monitoraggio dal 27 gennaio al 16 marzo 2026: 81

M. Di Vito, *Le scuse di Maruotti non bastano a Nordio*, in *il Manifesto*, 27 gennaio 2026, 8.

Un post del segretario dell'Anm Maruotti, che legava le vicende legate all'ICE negli USA alle critiche verso la riforma, scatena un durissimo scontro istituzionale. Nonostante la rimozione del messaggio e le scuse, il Guardasigilli Nordio ha definito le parole disgustose, mentre i laici di destra hanno chiesto un'azione disciplinare. L'articolo riporta inoltre l'attesa per il ricorso al Tar del Lazio sulla data del voto e il richiamo del cardinale Zuppi sulla necessità di preservare l'autonomia della magistratura.

*Referendum, attesa per la sentenza*, in *il Manifesto*, 28 gennaio 2026, 5.

Issn 2421-0528

*Osservatorio sul referendum costituzionale*

*Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare*

Fondo in cui si richiama l'attenzione sulla sentenza del TAR in arrivo sulla questione della fissazione della data di svolgimento della consultazione.

A. Colombo, *Il Tar respinge il ricorso: voto il 22 e 23 marzo*, in *il Manifesto*, 29 gennaio 2026, 5.

Il Tar del Lazio ha confermato il referendum per il 22 e 23 marzo, respingendo il ricorso che chiedeva uno slittamento. Nonostante la decisione, il fronte del No celebra il deposito di 550.000 firme in Cassazione, traguardo che garantisce rimborsi elettorali e spazi televisivi, mentre i sondaggi segnalano un recupero rispetto ai favorevoli. Parallelamente, le opposizioni accusano il governo di ostacolare la partecipazione democratica dopo la bocciatura in Commissione dell'emendamento per permettere il voto ai fuorisede.

M. Di Vito, *I giudici bocciano, ma apprezzano. Il nodo della Cassazione*, in *il Manifesto*, 29 gennaio 2026, 5.

Il Tar del Lazio ha respinto il ricorso ritenendo prioritaria la certezza dei tempi legali rispetto alla consuetudine dei 90 giorni. Nonostante la sentenza favorevole al governo, i giudici hanno riconosciuto la complessità della materia compensando le spese legali tra le parti. Intanto, il Comitato ha depositato 550.000 firme in Cassazione, ottenendo così lo status di promotore e l'accesso ai rimborsi e agli spazi elettorali. I sostenitori del No celebrano la mobilitazione popolare come una vittoria politica che garantisce pluralismo e informazione in vista del voto.

R. Vazzana, *L'Odg censura la formazione sul referendum*, in *il Manifesto*, 30 gennaio 2026, 8.

L'Ordine nazionale dei giornalisti ha vietato, tramite una circolare, ogni corso di formazione professionale sul referendum sulla giustizia per ragioni di *par condicio*, annullando persino eventi con relatori paritetici tra Sì e No. Mentre la formazione obbligatoria viene bloccata, proliferano convegni senza crediti spesso a senso unico, come quello organizzato a Genova con esponenti pro-riforma.

A. Oliverio, *«Contro la riforma tesi blasfeme». Parola di Nordio*, in *il Manifesto*, 31 gennaio 2026, 4.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario in Cassazione è stata segnata dal forte contrasto sulla riforma della giustizia tra magistratura e governo. Mentre i vertici della Corte e del Csm hanno invocato rispetto reciproco e leale collaborazione per preservare l'indipendenza delle toghe, il ministro Nordio ha replicato con toni duri, definendo "blasfeme" le accuse di voler sottomettere i giudici all'esecutivo.

M. Di Vito, *L'anno giudiziario ai tempi della riforma: accuse e nervi tesi*, in *il Manifesto*, 1° febbraio 2026, 4.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario è stata segnata da forti tensioni tra magistratura e governo in vista del referendum di marzo. Da Milano a Roma, i procuratori hanno denunciato il carattere "punitivo" e l'inutilità della riforma Nordio rispetto ai tempi dei processi, rivendicando l'indipendenza delle toghe. Il Guardasigilli e il sottosegretario Mantovano hanno respinto le accuse, negando intenti persecutori e promettendo dialogo in caso di vittoria del Sì.

G. Merli, *«Chi ha pestato l'agente vota No». La fake dei fan della riforma*, in *il Manifesto*, 3 febbraio 2026, 5.

La campagna per il referendum costituzionale si inasprisce con la destra che strumentalizza gli scontri di Torino per attaccare il fronte del No. Il comitato Giusto dire No denuncia una becera strumentalizzazione e respinge le accuse legali contro i propri manifesti informativi. Intanto, 117 costituzionalisti, tra cui tre presidenti emeriti della Consulta, si schierano ufficialmente contro la riforma Nordio.

M. Di Vito, R. Rapisardi, *Tutti fuori, ma il teorema resta: «Scontri organizzati»*, in *il Manifesto*, 5 febbraio 2026, 3.

La gip di Torino ha disposto la scarcerazione dei tre arrestati per gli scontri pro-Askatasuna: due hanno l'obbligo di firma e uno i domiciliari. La decisione ha scatenato le proteste della destra, che accusa le toghe rosse di aver liberato i responsabili e richiama all'importanza del Sì al referendum

A. Fabozzi, *Piani da rivedere*, in *il Manifesto*, 7 febbraio 2026, 1-2.

L'autore critica l'approccio del governo Meloni, accusandolo di aver cercato una conferma plebiscitaria ignorando le prerogative dei cittadini a favore di una gestione autoritaria delle riforme. La decisione della Cassazione viene vista come una rivincita della Costituzione sulle procedure accelerate dell'esecutivo. Il rinvio del voto offre ora più tempo alle opposizioni per condurre una campagna elettorale nel merito

M. Di Vito, *Falsa partenza*, in *il Manifesto*, 7 febbraio 2026, 1-2.

La Cassazione ha convalidato il quesito referendario proposto da un comitato di 15 cittadini, che hanno raccolto oltre 500.000 firme per opporsi alla riforma della giustizia. Questa decisione annulla il precedente iter basato sulla richiesta dei parlamentari, rendendo necessario un nuovo decreto presidenziale. Di conseguenza, la data del voto, inizialmente prevista per marzo, potrebbe slittare ad aprile.

M. Di Vito, *Referendum, il governo costretto a correggersi*, in *il Manifesto*, 8 febbraio 2026, 7.

Il governo ha modificato d'urgenza il quesito referendario dopo il via libera della Cassazione, mantenendo però invariata la data del voto al 22-23 marzo. La decisione ha scatenato duri attacchi personali della maggioranza contro alcuni giudici, accusati di parzialità per le loro posizioni politiche. L'Associazione Nazionale Magistrati e i vertici della Cassazione hanno replicato con sdegno, parlando di un'inaccettabile delegittimazione delle istituzioni.

M. Di Vito, *Intervista a Pietro Adami: «La Corte ha confermato tutte le nostre tesi»*, in *il Manifesto*, 8 febbraio 2026, 7.

L'avvocato Adami celebra la vittoria legale del Comitato dei 15, confermando che la Cassazione ha riconosciuto il diritto dei cittadini a un quesito referendario più trasparente. Critica il governo per aver forzato i tempi elettorali, rilevando come il nuovo decreto non rispetti il termine minimo di 50 giorni per la campagna referendaria.

*Referendum, i 15: «Scelta del governo contestabile, ma nessun ricorso»*, in *il Manifesto*, 10 febbraio 2026, 4.

Il Comitato dei 15 annuncia che non impugnerà la decisione del governo di modificare il testo del quesito referendario senza spostare la data del voto, nonostante i margini legali per richiedere un rinvio. La scelta è dettata dalla volontà di evitare il caos normativo e dal fatto

che i sondaggi mostrano un forte recupero del No. Nel frattempo, il CSM valuta una pratica a tutela della Cassazione dopo i duri attacchi della maggioranza.

Nordio: «*Se vince il No vincono i pm, non Schlein*», in *il Manifesto*, 11 febbraio 2026, 10.

In vista del referendum costituzionale, il Ministro della Giustizia Carlo Nordio afferma che una vittoria del No favorirebbe le interferenze della magistratura sulla politica. Il PD, con Debora Serracchiani, accusa il governo di voler sottomettere le toghe eliminando i contrappesi democratici. Intanto, i sondaggi mostrano un distacco minimo tra i due schieramenti.

K. Haus, *Timori a destra: il sì perde colpi e taglia i fuorisede*, in *il Manifesto*, 12 febbraio 2026, 10.

Il centrodestra teme una rimonta del No al prossimo referendum sulla riforma Nordio, sentimento emerso chiaramente durante il dibattito al Senato. La maggioranza ha bocciato gli emendamenti dell'opposizione per permettere il voto ai fuorisede, giustificando la scelta con tempistiche tecniche e dubbi sui numeri reali degli elettori interessati. Tale chiusura è stata interpretata dalle minoranze come un segnale di debolezza e paura di perdere la consultazione.

M. Bongi, *La tentazione di prendersi la scena*, in *il Manifesto*, 14 febbraio 2026, 1-3.

L'articolo analizza la strategia comunicativa del governo Meloni in vista del referendum sulla giustizia. Viene evidenziato l'uso di fake e propaganda social per polarizzare l'elettorato contro la magistratura, dipinta come schierata politicamente. La premier valuta se scendere in campo personalmente, nonostante il rischio di legare il proprio destino politico all'esito del voto, evocando il precedente di Renzi.

M. Della Croce, *La Russa invoca la vigilanza. Ma la par condicio è a rischio*, in *il Manifesto*, 14 febbraio 2026, 3.

Il contributo riporta il clima di tensione in Rai, scaturito dalle proteste dei giornalisti di Rai Sport contro la gestione del direttore Petrecca durante le Olimpiadi. Il caso ha riaperto il dibattito sullo strapotere della politica nel servizio pubblico, portando alla richiesta di audizione dell'Ad Giampaolo Rossi in Commissione di Vigilanza. Parallelamente, si discute il mancato rispetto della par condicio nelle apparizioni televisive del ministro Nordio in merito.

G. Santoro, *La palude di tv e social: Meloni e il metodo Casaleggio*, in *il Manifesto*, 14 febbraio 2026, 3.

L'articolo esplora come la comunicazione di Fratelli d'Italia abbia assorbito figure chiave della Casaleggio Associati. Lo schema prevede l'uso dell'intelligenza artificiale e dei social per inquinare il dibattito pubblico e creare un clima favorevole alla destra sovranista. Questa strategia punta a verticalizzare la comunicazione su un leader forte dopo aver abbassato il livello del confronto digitale

A. Carugati, *Intervista Nicola Fratoianni: «Su migranti e sicurezza sbaglia chi insegue le destre»*, in *il Manifesto*, 15 febbraio 2026, 9.

Intervista al segretario di Sinistra Italiana che si sofferma anche sul referendum e sui rischi di una vittoria del Sì per la tenuta dell'equilibrio costituzionale.

S. Celli, *Delegittimare i magistrati come metodo*, in *il Manifesto*, 17 febbraio 2026, 6.

L'autore critica duramente l'atteggiamento del governo e del ministro Nordio verso la magistratura, accusandoli di voler ridurre i giudici a funzionari collaboranti con l'esecutivo. L'articolo denuncia la delegittimazione dei magistrati come ostacoli politici e il rischio di un indebolimento del CSM. Viene espresso il timore che tali riforme segnino la fine dello Stato di diritto a favore di un controllo governativo sulle decisioni giudiziarie.

M. Di Vito, *Ora via Arenula vuole schedare chi sostiene il No*, in *il Manifesto*, 17 febbraio 2026, 6-7.

Il Ministero della Giustizia, tramite la capa di gabinetto Giusi Bartolozzi, ha richiesto all'ANM i nomi dei finanziatori privati del comitato Giusto dire no. La richiesta, nata da un'interrogazione di Enrico Costa, viene letta come un tentativo di schedatura e una violazione della privacy dei cittadini. Il presidente dell'ANM, Cesare Parodi, ha respinto la richiesta sottolineando l'autonomia giuridica del comitato rispetto al sindacato delle toghe.

V. Vita, *Referendum, i pirati della impar condicio*, in *il Manifesto*, 18 febbraio 2026, 11.

L'autore analizza l'entrata in vigore dei regolamenti attuativi sulla par condicio in vista del voto referendario del 22 e 23 marzo. Viene denunciata la necessità di un monitoraggio quotidiano anziché settimanale delle trasmissioni per garantire il riequilibrio informativo in tempi rapidi. Si evidenzia inoltre il rischio di manipolazioni attraverso le piattaforme digitali e i social media.

A. Fabozzi, *Il referendum come stress test delle istituzioni*, in *il Manifesto*, 19 febbraio 2026, 1-2.

L'autore analizza lo scontro istituzionale tra il Governo Meloni e la magistratura a un mese dal referendum sulla giustizia. Viene evidenziato il gesto inedito di Mattarella al CSM per frenare una deriva autoritaria e trumpiana della Presidente del Consiglio, la quale utilizza le emergenze sicurezza e immigrazione per delegittimare il potere giudiziario.

A. Carugati, *Schiaffo di Mattarella a Nordio: «Serve rispetto per il Csm»*, in *il Manifesto*, 19 febbraio 2026, 2.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha presieduto a sorpresa un plenum ordinario del CSM per difendere l'istituzione dagli attacchi del Ministro Nordio, che aveva definito l'organo para-mafioso. Mattarella ha ribadito la necessità di rispetto reciproco tra le istituzioni e ha ammonito contro il pericoloso conflitto innescato dalla campagna referendaria.

M. Di Vito, *Il sollievo momentaneo dei togati che si sentono ancora bersagli*, in *il Manifesto*, 19 febbraio 2026, 2.

L'articolo descrive la reazione dei membri del CSM all'intervento di Mattarella, accolto con sollievo dopo i duri attacchi governativi. Nonostante il richiamo del Colle, tra i consiglieri prevale lo scetticismo sulla tenuta della tregua, temendo che la riforma della giustizia miri a umiliare l'autonomia della magistratura attraverso il sorteggio e tribunali speciali.

M. Gambirasi, *Meloni non si astiene e attacca: «Dai giudici decisioni assurde»*, in *il Manifesto*, 19 febbraio 2026, 3.

A poche ore dal monito di Mattarella, Giorgia Meloni sfida apertamente il Colle pubblicando un video contro la sentenza sul caso Sea-Watch. La premier accusa una parte della magistratura di essere politicizzata e di ostacolare le politiche migratorie del governo, trasformando di fatto la campagna referendaria in uno scontro diretto contro i giudici.

L. Cimino, *Ministro commissariato, «faccia un passo di lato»*, in *il Manifesto*, 19 febbraio 2026, 3.

Il Ministro Nordio appare politicamente isolato dopo l'intervento del Capo dello Stato, venendo sostituito da Luca Ciriani nel *question time* alla Camera. Sebbene Nordio dichiari di volersi adeguare al richiamo alla moderazione, la strategia di Palazzo Chigi sembra ormai orientata a spostarlo "di lato" per evitare che le sue uscite verbali danneggino l'esito del referendum.

G. Merli, *Intervista a Luigi Patronaggio: «Il Governo non può orientare le sentenze a piacimento»*, in *il Manifesto*, 20 febbraio 2026, 1-9.

Intervista al Procuratore generale di Cagliari che legge le vicende relative al risarcimento decretato dal Tribunale di Palermo in favore della *Sea Watch* anche alla luce del clima referendario.

F. Pallante, *Se Meloni non ascolta il richiamo del Quirinale*, in *il Manifesto*, 20 febbraio 2026, 1-9.

L'articolo analizza il recente intervento del Presidente Mattarella a difesa dell'equilibrio tra i poteri, interpretandolo come un monito al governo Meloni e alla sua riforma della magistratura. L'autore critica la reazione della premier e dei ministri Crosetto e Nordio, sostenendo che la destra cerchi di indebolire l'autonomia dei giudici per superare i limiti costituzionali.

A. Carugati, *Piantedosi: «Il governo impugnerà le sentenze su Sea Watch»*, in *il Manifesto*, 21 febbraio 2026, 7.

Il ministro Piantedosi annuncia il ricorso contro le sentenze del tribunale di Palermo favorevoli a *Sea Watch*, cercando di ricondurre lo scontro con la magistratura nei binari legali. Mentre la destra attacca i magistrati per le posizioni sul referendum e la sicurezza, le opposizioni accusano il governo di diffondere informazioni false e di alimentare un clima di tensione in vista di eventi politici a Bologna.

G. Santoro, *Nordio e Piantedosi in difesa: toni bassi e «nessuno scossone»*, in *il Manifesto*, 22 febbraio 2026, 4.

A un mese dal referendum sulla riforma della giustizia, i ministri Nordio e Piantedosi partecipano a Bologna all'evento Non c'è sicurezza senza giustizia. Entrambi adottano toni bassi e rassicuranti, escludendo scossoni per il governo in caso di sconfitta. Intanto, la rete No Cpr e altre realtà di movimento annunciano mobilitazioni per il 14 marzo contro le politiche di sicurezza e detenzione amministrativa del governo.

M. Di Vito, *I giuristi: incostituzionale il sorteggio del Csm*, in *il Manifesto*, 22 febbraio 2026, 4.

I processualpenalisti Ferrua, Daniele e Caprioli sostengono che il sistema di sorteggio previsto dalla riforma della giustizia presenti profili di incostituzionalità. La critica verte sull'asimmetria tra membri togati (sorteggiati totalmente) e laici (eletti dal Parlamento prima del sorteggio), che violerebbe il principio di uguaglianza. Il professor Daniele ipotizza che la questione possa giungere alla Consulta tramite ricorsi amministrativi di candidati non sorteggiati.

A. Fabozzi, *Il senso della destra per le divise*, in *il Manifesto*, 24 febbraio 2026, 1-2.

Editoriale in cui vengono affrontate le vicende di Rogoredo in relazione ai poteri dei PM e al controllo della polizia giudiziario, richiamando i possibili impatti del referendum costituzionale.

M. Pierro, *Tra sprechi nel Pnrr e collasso della sanità*, in *il Manifesto*, 25 febbraio 2026, 6.  
Articolo sull'inaugurazione dell'anno della giustizia contabile dove si sottolinea la presenza del Presidente Mattarella che ha rimarcato il valore dell'autonomia dei giudici contabili a meno di un mese dal referendum.

A. Carugati, *Conte sfida Nordio: «Sui giudici avete un disegno criminale»*, in *il Manifesto*, 26 febbraio 2026, 5.

L'articolo descrive il confronto a Palermo tra Giuseppe Conte e il ministro Nordio sul referendum per la separazione delle carriere. Mentre Conte accusa il governo di voler addomesticare la giustizia, Nordio difende la riforma come strumento contro il peso delle correnti nel CSM.

M. Gambirasi, *Gjader, l'offensiva di Fratelli d'Italia per la campagna referendaria*, in *il Manifesto*, 27 febbraio 2026, 6.

Il partito della premier attacca la giudice Silvia Albano dopo le sue precisazioni sulle procedure di espulsione dall'Albania. Lo scontro si inserisce nella strategia comunicativa della maggioranza per utilizzare il tema dei centri per migranti come volano per la campagna referendaria sulla giustizia.

*La destra usa Gjader per il referendum*, in *il Manifesto*, 28 febbraio 2026, 5.

È entrato in vigore il regolamento UE 2026/463 che introduce la lista dei paesi sicuri e procedure di frontiera accelerate. Il governo italiano ha spinto per un'attuazione immediata, mossa interpretata come un tentativo di superare i blocchi giudiziari sui trasferimenti nei centri in Albania e in funzione della campagna referendaria.

*Referendum, Tg Mediaset e La7 sbilanciati sul Sì*, in *il Manifesto*, 28 febbraio 2026, 3.

L'Osservatorio par condicio Comitato Società Civile per il No rileva uno sbilanciamento a favore delle ragioni del Sì, mentre mancano dati di altri Osservatori.

*Meloni al No: toni ridicoli. Il PD: vuole pieni poteri*, in *il Manifesto*, 1 marzo 2026, 9.

Giorgia Meloni, in un'intervista a Bloomberg, definisce ridicoli i toni apocalittici dei sostenitori del No al referendum sulla giustizia. La premier sostiene che la riforma serva a modernizzare l'Italia e a liberare i giudici dal sistema delle correnti, puntando sulla stabilità del governo.

*Landini per il No, la Cisl non si schiera. Schermaglie tra comitati sulle regole*, in *il Manifesto*, 3 marzo 2026, 12.

Il pezzo riporta lo scontro sul referendum sulla giustizia: Maurizio Landini (Cgil) ribadisce il No per difendere l'indipendenza della magistratura, mentre la Cisl non si schiera. Giorgia Meloni sostiene il Sì, affermando che la separazione delle carriere rafforza lo Stato di diritto. Parallelamente, divampa la polemica sulla trasparenza dei finanziamenti ai comitati referendari.

E. Brancaccio, A. Lucarelli, *Se vince il Sì scendono gli indici di democrazia*, in *il Manifesto*, 3 marzo 2026, 1-13.

Gli autori esaminano il declino globale degli indici di democrazia, segnalando come le riforme della giustizia in senso illiberale contribuiscano a questo degrado. Sostengono che un'eventuale vittoria del Sì al referendum italiano potrebbe peggiorare lo stato di salute della democrazia nazionale. Il rischio principale risiede nella riduzione dell'indipendenza dei giudici dal potere politico.

*La destra a caccia del voto cattolico*, in *il Manifesto*, 4 marzo 2026, 11.

Il sottosegretario Alfredo Mantovano interviene ai Comitati civici per il Giusto Sì nel tentativo di erodere il fronte del No tra i cattolici in vista del referendum sulla giustizia. Mentre vescovi e gesuiti esprimono forti riserve sulla riforma, la Cisl lascia libertà di coscienza ai propri iscritti.

G. Santoro, *«Con la riforma processi più veloci». Nordio in tour elettorale si smentisce*, in *il Manifesto*, 5 marzo 2026, 9.

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, impegnato in un tour per il referendum, sostiene che la riforma velocizzerà i processi rendendo i magistrati più responsabili. Questa posizione contraddice sue precedenti dichiarazioni in cui ammetteva che il quesito referendario non inciderebbe sui tempi della giustizia. Scoppia inoltre il caso politico per l'uso di un elicottero della Guardia di Finanza per fini elettorali.

*Il Manifesto* del 6 marzo 2026 dedica un inserto di 7 pagine al referendum del 22 e 23 marzo

A. Fabozzi, *Il testo e il contesto. La scelta garantista di votare No*, in *il Manifesto*, 6 marzo 2026, 2.

L'articolo analizza le ragioni del No al referendum sulla separazione delle carriere, sostenendo che la riforma non aumenti la terzietà del giudice ma minacci l'indipendenza della magistratura. L'autore evidenzia come il progetto miri a indebolire il CSM tramite il sorteggio e a porre i PM sotto l'influenza del potere esecutivo. La riforma è letta come un tassello di un disegno autoritario della destra volto a neutralizzare i controlli di legalità scomodi al governo.

N. Rossi, *Giudici burocrati e docili, è Almirante a ispirare Meloni*, in *il Manifesto*, 6 marzo 2026, 2.

L'autore rintraccia le radici ideologiche della riforma Nordio nelle proposte avanzate dal Movimento Sociale Italiano di Giorgio Almirante negli anni '70 e '80. Analogamente ai progetti della destra storica, la riforma attuale punta sul sorteggio dei membri del CSM e sulla riduzione della magistratura a un corpo di burocrati silenti. Rossi avverte che tale involuzione faciliterebbe la transizione verso uno Stato autoritario basato sul premierato assoluto.

M. Di Vito, *Piccola storia senza eroi di una riforma senza storia*, in *il Manifesto*, 6 marzo 2026, 3.

L'articolo ripercorre la genesi cronologica della riforma costituzionale, dalle prime ventilate ipotesi storiche fino alle improvvise accelerazioni del governo Meloni nel 2024. L'autore sottolinea l'ambiguità del ministro Nordio e la natura puramente politica della sfida referendaria, nata dopo il fallimento di altri progetti bandiera come l'autonomia differenziata. Viene infine evidenziata la strategia comunicativa aggressiva del governo, che utilizza casi di cronaca per delegittimare l'ordine giudiziario.

L. Cimino, *Quattro colpi alla giustizia*, in *il Manifesto*, 6 marzo 2026, 4.

In questa analisi tecnica si esaminano i quattro pilastri della riforma: separazione delle carriere, sdoppiamento del CSM, sorteggio dei consiglieri e istituzione dell'Alta Corte disciplinare. L'autrice definisce la riforma un "bluff" che trasforma i PM in super-poliziotti e indebolisce l'autogoverno delle toghe attraverso meccanismi aleatori. Viene inoltre denunciata l'incostituzionalità dell'Alta Corte, vista come un tribunale speciale per punire i magistrati non allineati.

S. Musolino, G. Zaccaro, *La trappola: separare e punire*, in *il Manifesto*, 6 marzo 2026, 4.

Gli autori, segretari di Magistratura democratica e Area democratica per la giustizia, spiegano come la riforma Nordio non affronti i reali problemi del servizio giustizia, ma ne alteri l'assetto per colpire l'autonomia del potere giudiziario. Il testo denuncia la torsione securitaria del diritto e la volontà politica di avere una magistratura gregaria che non disturbi i potenti. Il sorteggio per il CSM è descritto come uno sfregio alla Costituzione volto ad annichilire l'elaborazione di un pensiero giuridico critico

E. Losco, M. Straini, *Il diritto penale è politica. Come il referendum*, in *il Manifesto*, 6 marzo 2026, 5.

Due avvocati del Foro di Milano analizzano la natura politica del referendum sulla giustizia, evidenziando come la proposta di sorteggio per il CSM indebolirebbe l'indipendenza della magistratura a favore dell'esecutivo. L'articolo denuncia come i pacchetti sicurezza stiano già aumentando i poteri della polizia e come una magistratura depotenziata faticherebbe a porsi a tutela dei diritti fondamentali.

G. Santoro, *«Un voto in faccia ai Re». Il movimento e la libertà*, in *il Manifesto*, 6 marzo 2026, 6.

L'articolo descrive l'azione della coalizione *No Kings* in vista della manifestazione di fine marzo a Roma, leggendo il referendum sulla giustizia come un tassello della lotta contro l'autoritarismo delle destre. Attraverso l'intervento della giurista Federica Borlizzi, si evidenzia come fermare la riforma significhi impedire una verticalizzazione del potere che permetterebbe all'esecutivo di attuare indisturbato politiche classiste e razziste.

G. Merli, *Intervista a Silvia Albano: «Invece della magistratura va riformata la giustizia»*, in *il Manifesto*, 6 marzo 2026, 6.

Intervista alla presidente di Magistratura democratica, la quale chiarisce che la riforma non affronta i reali problemi della giustizia (come risorse e tempi dei processi) ma punta a intimidire i giudici non allineati. Albano difende il ruolo storico delle correnti e denuncia il rischio di uno svuotamento della democrazia attraverso lo spostamento del potere legislativo verso il governo e l'abuso dei decreti legge.

L. Casarini, *«Io, pluripregiudicato, conosco i tribunali. Per questo voterò No»*, in *il Manifesto*, 6 marzo 2026, 7.

Casarini spiega le ragioni del suo No, definendo la riforma come una revisione autoritaria della Costituzione mascherata da separazione delle carriere. Pur non avendo una visione sacrale della magistratura, l'autore vede nel progetto di legge un'arma di intimidazione politica contro quei giudici che non ratificano i sequestri delle navi di soccorso o che si oppongono ai decreti del governo.

A- Carugati, *Intervista a Elly Schlein: «Il governo preme su Trump per fermare la guerra»*, in *il Manifesto*, 7 marzo 2026, 9.

In un'intervista, Elly Schlein definisce l'attacco americano contro l'Iran un'azione militare unilaterale illegale che viola il diritto internazionale. La segretaria del PD chiede al governo Meloni di negare l'uso delle basi USA in Italia, richiamando l'articolo 11 della Costituzione. Schlein sottolinea l'unità delle opposizioni sulla politica estera e critica la subalternità dell'Italia a Trump. Sul fronte interno, ribadisce il No alla riforma della giustizia e alla nuova legge elettorale

M. Di Vito, *Casa nel bosco, Meloni attacca le toghe in vista del referendum*, in *il Manifesto*, 7 marzo 2026, 10.

La premier Giorgia Meloni critica duramente il Tribunale dei minori dell'Aquila per aver disposto il trasferimento dei figli di Catherine Birmingham senza la madre. L'articolo inquadra la reazione del governo come un attacco ideologico alla magistratura in piena campagna referendaria, mentre le autorità locali e i periti discutono il benessere psicofisico dei minori coinvolti.

M. Gambirasi, *Piantedosi torna a Bologna: sicurezza e giustizia per «spingere» le riforme*, in *il Manifesto*, 7 marzo 2026, 10.

Il Ministro dell'Interno partecipa a un evento della Lega a Bologna focalizzato su sicurezza e giustizia per promuovere il Sì al referendum. Il sindaco Lepore accusa il governo di fare propaganda elettorale invece di collaborare per la prevenzione del crimine, mentre in città si registrano le prime sanzioni legate al nuovo decreto sicurezza durante gli sgomberi al parco del Pilastro.

M Di Vito, *Md va a congresso, tra referendum e difesa della Costituzione*, in *il Manifesto*, 8 marzo 2026, 7.

Magistratura democratica avvia il suo venticinquesimo congresso a Roma in un clima di forte scontro tra governo e magistratura. L'evento, che vedrà il rinnovo delle cariche associative, si concentrerà sulla difesa dei diritti delle minoranze e dello Stato di diritto, ospitando figure del mondo laico e cattolico per discutere l'indipendenza della magistratura dalle logiche politiche.

A. Carugati, *Piantedosi attacca i giudici sui migranti: «Sovvertono il nostro lavoro»*, in *il Manifesto*, 8 marzo 2026, 7.

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, durante un evento elettorale a Bologna, accusa i magistrati "ideologizzati" di ostacolare le politiche migratorie del governo, con particolare riferimento ai centri in Albania. Le sue parole scatenano polemiche per il contrasto con i richiami del Quirinale al rispetto tra istituzioni e per l'allarme lanciato dal Viminale sulle prossime manifestazioni di piazza.

G. Santoro, *Referendum, Meloni in campo. Ma scoppia il caso Bartolozzi*, in *il Manifesto*, 10 marzo 2026, 12.

L'articolo analizza la strategia comunicativa di Giorgia Meloni in vista del referendum sulla giustizia del 22 e 23 marzo. La premier, pur cercando di non politicizzare il voto, lega le sorti del governo all'esito della consultazione. La scena è però dominata dalle dichiarazioni polemiche di Giusi Bartolozzi contro la magistratura.

G. Merli, *Albania, deportazioni per attaccare le toghe*, in *il Manifesto*, 10 marzo 2026, 12.

Il contributo esamina lo scontro tra governo e magistratura riguardo al mancato trattenimento di migranti nel Cpr di Gjader, in Albania. L'autore sostiene che l'esecutivo utilizzi casi di cronaca giudiziaria per alimentare la propaganda referendaria, nonostante i limiti giuridici imposti dalle norme europee che impongono il rientro in Italia dei richiedenti

G. Santoro, *Bartolozzi blindata. Ma da Palazzo Chigi trapela «irritazione»*, in *il Manifesto*, 11 marzo 2026, 10.

Prosegue l'analisi sul caso Bartolozzi: il ministro Nordio tenta di chiudere la vicenda chiedendo scuse ufficiali, mentre le opposizioni premono per le dimissioni del capo di gabinetto. La polemica digitale, alimentata anche da meme satirici, evidenzia le difficoltà del fronte del Sì a poche settimane dal voto referendario.

R. Boninfante, *I meme sono un linguaggio, non fake news* in *il Manifesto*, 11 marzo 2026, 10.

L'autore interviene nella polemica sui meme satirici riguardanti il referendum, accusati dal Comitato del Sì di essere fake news. L'articolo difende il valore della satira online come linguaggio paradossale e ironico, denunciando l'analfabetismo digitale di chi scambia lo scherzo per disinformazione programmata.

M. Di Vito, *Intervista a Simone Silvestri: «Nessun plotone, siamo al servizio della società»*, in *il Manifesto*, 11 marzo 2026, 10.

Intervista a Simone Silvestri (Magistratura Democratica), il quale risponde alle accuse di Giusi Bartolozzi che definiva i giudici un "plotone d'esecuzione". Silvestri critica la riforma costituzionale, ravvisando una tendenza a rafforzare l'esecutivo a scapito dell'indipendenza giudiziaria e denunciando l'abbandono del sistema carcerario.

G. Merli, *Teatrino Albania, Fdl chiede un'informativa al Viminale*, in *il Manifesto*, 11 marzo 2026, 11.

L'articolo riporta la richiesta di Fratelli d'Italia per un'informativa urgente sul mancato trattenimento di migranti in Albania. Le opposizioni replicano definendo l'operazione un fallimento annunciato, poiché il governo era a conoscenza dell'impossibilità giuridica di trattenere i richiedenti asilo fuori dal territorio comunitario. L'articolo sottolinea la strumentalità della richiesta in chiave referendaria.

G. Santoro, *Bartolozzi divide i due fronti Ma scoppia il «caso Gratteri»*, in *il Manifesto*, 12 marzo 2026, 10.

Il ministro Nordio considera chiuso il caso della sua capogabinetto Giusi Bartolozzi dopo le sue scuse per un errore tecnico, ma le opposizioni ne chiedono ancora le dimissioni. Parallelamente, infuria la polemica sulle dichiarazioni del procuratore Nicola Gratteri contro il quotidiano *Il Foglio*, interpretate dal centrodestra come una minaccia giudiziaria post-referendaria.

A.L. Bussa, *Intervista ad Anna Finocchiaro: «Quella di Nordio è una riforma al buio, tutto dipenderà dai decreti attuativi»*, in *il Manifesto*, 12 marzo 2026, 10.

In un'intervista, l'ex ministra Anna Finocchiaro illustra le ragioni del No al referendum sulla separazione delle carriere e l'istituzione dell'Alta Corte disciplinare. Critica la mancanza di

chiarezza sui decreti attuativi, il rischio di una deriva corporativa con il sorteggio dei membri del CSM e il pericolo che la riforma mini l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge.

G. Bat., *Usbe Pap, corteo per il No sociale al referendum*, in *il Manifesto*, 12 marzo 2026, 10.

Sabato a Roma si terrà una manifestazione organizzata da Potere al Popolo, USB e altre sigle per opporsi alla riforma della giustizia, definita un tassello di un sistema post-democratico. La protesta punta il dito contro il rafforzamento dell'esecutivo, la precarizzazione del personale giudiziario e le politiche di sicurezza del governo Meloni, contestando anche l'atteggiamento del centrosinistra.

M. Di Vito, *Franco Gabrielli, lo «sbirro buono» cerca di futuro*, in *il Manifesto*, 12 marzo 2026, 11.

Il profilo di Franco Gabrielli, ex capo della Polizia e dei servizi segreti, ne analizza il possibile futuro politico come figura di raccordo per il centrosinistra. In occasione dell'uscita di un suo libro sulla sicurezza democratica, l'articolo ricorda le sue critiche alle politiche securitarie della destra e il dibattito sulla necessità di una gestione dell'ordine pubblico basata sul dialogo e sulla Costituzione.

G. Innamorati, *Centrodestra, panico da urne: fronda sulla nuova legge elettorale*, in *il Manifesto*, 13 marzo 2026, 6.

Cresce l'agitazione nel centrodestra per i sondaggi che vedono il No in rimonta al prossimo referendum sulla giustizia. Mentre Meloni esclude dimissioni in caso di sconfitta, tra i parlamentari serpeggia il timore per la nuova legge elettorale, giudicata meno favorevole del Rosatellum.

M. Bongi, *A Milano la kermesse di Fdi per il sì, tra "fascio" e fashion*, in *il Manifesto*, 13 marzo 2026, 7.

Fratelli d'Italia ha organizzato a Milano un evento a sostegno del Sì al referendum sulla separazione delle carriere, mescolando volti pop e retorica securitaria. Giorgia Meloni ha lanciato un appello finale agli elettori, agitando scenari di impunità per criminali in caso di vittoria del No. L'iniziativa ha visto la partecipazione di figure istituzionali come La Russa e Nordio in un clima di mobilitazione disciplinata.

M. Di Vito, *Le toghe rosse e il no alla riforma della giustizia: «Unica scelta garantista»*, in *il Manifesto*, 13 marzo 2026, 7.

Magistratura Democratica ha aperto il suo venticinquesimo congresso a Roma schierandosi nettamente per il No al referendum, con lo slogan Preferirei di no. La presidente Silvia Albano ha denunciato il rischio di un indebolimento dell'autonomia dei giudici e un aumento degli errori giudiziari con la nuova riforma. All'evento hanno partecipato anche esponenti della società civile, avvocati e figure del mondo dello spettacolo.

F. Lo Voi, *«Saluti dal plotone» Lo Voi scalda Md e imbarazza Nordio*, in *il Manifesto*, 14 marzo 2026, 8.

Il procuratore capo di Roma interviene al congresso di Magistratura democratica, criticando duramente l'uso del termine paramafioso riferito al Csm da parte del Ministro Nordio. Lo Voi difende l'onorabilità dell'istituzione e dei suoi membri storici, sottolineando come tali definizioni denotino una scarsa conoscenza della magistratura o della mafia stessa.

Conte: «Se vince il Sì poi fanno il premierato», in *il Manifesto*, 14 marzo 2026, 8.

Durante un'iniziativa a Torino sul prossimo referendum, il leader del Movimento 5 Stelle esprime il timore che una vittoria del Sì possa fungere da traino per il progetto di riforma del premierato. Il governo non nasconde l'intenzione di riproporre tale riforma, nonostante le difficoltà legislative previste.

S. Amato et al., *Noi che votiamo sì*, in *il Manifesto*, 14 marzo 2026, 14.

Un gruppo di avvocati esprime il proprio sostegno alla separazione delle carriere, considerandola un traguardo storico della cultura garantista e progressista. Pur dichiarando la propria distanza politica dal governo, sostengono che la riforma sia necessaria per garantire un giudice realmente terzo nel processo penale.

I. Taglia, *Io che non mi fido*, in *il Manifesto*, 14 marzo 2026, 14.

Una studentessa universitaria dichiara la sua intenzione di votare No al referendum, basandosi sulla sfiducia verso l'operato complessivo del governo. L'autrice critica riforme precedenti come il semestre filtro e teme che la riforma della giustizia miri a rendere i magistrati un prolungamento dell'esecutivo.

L. Iacoviello, *Io che non posso votare*, in *il Manifesto*, 14 marzo 2026, 14.

Un dottorando domiciliato a Torino denuncia l'impossibilità di esercitare il diritto di voto nel prossimo referendum poiché non residente. L'autore lamenta la mancanza di risonanza mediatica del problema e la disparità di trattamento rispetto a precedenti consultazioni elettorali.

A. Fabozzi, *Risposta a "Noi che votiamo sì"*, in *il Manifesto*, 14 marzo 2026, 14.

Il direttore risponde alla lettera degli avvocati (S. Amato et al.) sostenendo che la separazione delle carriere non sia un dogma, ma uno strumento che in questo contesto servirebbe a controllare la magistratura. Invita a considerare il referendum come un test definitivo sui "pieni poteri" e sulle pulsioni autoritarie del governo

G. Battaglia, M. Gambirasi, *In 20 mila per un No sociale al referendum e alla guerra*, in *il Manifesto*, 15 marzo 2026, 7.

Circa 20.000 persone hanno manifestato a Roma per il No sociale contro il referendum sulla giustizia, la guerra e il governo Meloni. La protesta, promossa da diverse sigle della sinistra e sindacati di base, critica la riforma della magistratura come un passo verso la democrazia. Durante il corteo sono state bruciate foto di Meloni e Nordio, scatenando dure condanne bipartisan.

M. Di Vito, *Toghe nere, contropoteri e «sangue». Un impaurito weekend di propaganda*, in *il Manifesto*, 15 marzo 2026, 7.

Il dibattito sulla riforma della giustizia vede contrapposte diverse visioni della magistratura: da presidio a contropotere democratico. Mentre le correnti dei magistrati si confrontano, il governo preme per il Sì, con Alfredo Mantovano che nega colori ideologici alla toga e Andrea Delmastro che evoca metaforicamente lo "schizzo di sangue" tipico degli scontri referendari.

C. De Fiores, *Un nuovo ordine repressivo con l'inganno del garantismo*, in *il Manifesto*, 15 marzo 2026, 13.

L'autore contesta la natura garantista della riforma della giustizia, definendola invece parte di una torsione autoritaria. L'articolo sostiene che la separazione delle carriere non ridurrà i tempi dei processi né migliorerà la condizione dei detenuti, ma rischia di creare un Pubblico Ministero più forte e meno controllato. Si paventa inoltre il rischio di una futura subordinazione della magistratura al potere politico